



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 05 novembre 2019**



Prime Pagine

05/11/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 05/11/2019	7
05/11/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 05/11/2019	8
05/11/2019	Il Foglio Prima pagina del 05/11/2019	9
05/11/2019	Il Giornale Prima pagina del 05/11/2019	10
05/11/2019	Il Giorno Prima pagina del 05/11/2019	11
05/11/2019	Il Manifesto Prima pagina del 05/11/2019	12
05/11/2019	Il Mattino Prima pagina del 05/11/2019	13
05/11/2019	Il Messaggero Prima pagina del 05/11/2019	14
05/11/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 05/11/2019	15
05/11/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 05/11/2019	16
05/11/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 05/11/2019	17
05/11/2019	Il Tempo Prima pagina del 05/11/2019	18
05/11/2019	Italia Oggi Prima pagina del 05/11/2019	19
05/11/2019	La Nazione Prima pagina del 05/11/2019	20
05/11/2019	La Repubblica Prima pagina del 05/11/2019	21
05/11/2019	La Stampa Prima pagina del 05/11/2019	22
05/11/2019	MF Prima pagina del 05/11/2019	23

Primo Piano

05/11/2019	Il Messaggero Pagina 19 In Qatar le eccellenze italiane dei porti	24
05/11/2019	Gazzetta di Parma Pagina 7 Interporto Il Cepim a Doha per studiare nuove alleanze	25
04/11/2019	Corriere Marittimo I porti italiani alla Qatar Silk Road Exhibition 2019	26

04/11/2019	FerPress		27
Qatar Silk Road Exhibition 2019: porti e interporti italiani alla prima edizione della fiera			
04/11/2019	Informare		28
Una rappresentanza di porti e interporti italiani alla Qatar Silk Road Exhibition 2019			
04/11/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	29
Qatar silk road exhibition 2019			
05/11/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	30
Qatar Silk Road Exhibition 2019			
04/11/2019	Sea Reporter		31
Porti e interporti italiani alla prima edizione della fiera organizzata a Doha, Qatar			

Trieste

05/11/2019	Il Piccolo	Pagina 16	32
Trieste bastione del Made in Italy in Cina: patto tra porto e colosso Cccc sull' export			
05/11/2019	Il Piccolo	Pagina 20	34
«Industria, la crisi morde: sono 1500 i posti in bilico» Sindacati contro Dipiazza			
05/11/2019	Il Piccolo	Pagina 20	35
La risposta del primo cittadino: «Il futuro passa da altre strade»			
04/11/2019	Trieste Prima		36
Ferrera Ts: Rosolen-Scocimarro, no termine 31/12 chiusura area caldo			

Venezia

05/11/2019	Il Gazzettino	Pagina 31	<i>ELISIO TREVISAN</i>	37
Tra Porto e Comune prove di intesa				
05/11/2019	Il Gazzettino	Pagina 31		39
I nodi urbanistici ed edilizi irrisolti				
05/11/2019	Il Gazzettino	Pagina 33		40
Un sito web per le offerte di lavoro al Porto				
05/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 27		41
Nasce il sito per chi vuole lavorare nella logistica				
04/11/2019	Affari Italiani			42
Lavoro: lavorareinporto.it, nasce portale per carriere nella logistica portuale				
04/11/2019	Ansa			43
Porti: Venezia, il Prefetto convoca un tavolo, sospeso lo sciopero				

Savona, Vado

05/11/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 16		44
Piattaforma Maersk, controlli antimafia: la Dia nel maxi cantiere				
05/11/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 21		45
Nella partita viabilità è Apm che dà le carte				
05/11/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 41	<i>MICHELE COSTANTINI</i>	46
Le spiagge di Savona e Vado sotto assedio Ogni volta le mareggiate provocano danni				
05/11/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 49		47
Il quartiere Genova Prà riconquista il nome del terminal portuale				

La Spezia

05/11/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 22		48
Operatori nautici, nuovo ricorso al Tar per i posti barca				

05/11/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 40		49
	Porto, incontro sulla sicurezza		
05/11/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 43		50
	Evento conclusivo degli 'Stati generali' di Confindustria		
04/11/2019	Citta della Spezia		51
	Stati generali dell'economia, lunedì si tirano le somme		
04/11/2019	Citta della Spezia		52
	Adsp ai sindacati: "Comitato igiene già convocato, come sapevate"		
04/11/2019	Citta della Spezia		53
	Giampedrone: "Sarà una settimana complessa"		
04/11/2019	PrimoCanale.it		54
	Maltempo, sciopero al porto della Spezia: l' AdSP respinge le accuse		

Livorno

04/11/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	55
	Livorno: aggiornamento Piano prevenzione		
04/11/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	56
	Missione in Qatar per AdSp Alto Tirreno		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

05/11/2019	Il Messaggero (ed. Abruzzo) Pagina 36		57
	Porti, Marsilio chiede a Roma 45 milioni per Pescara e Ortona		
04/11/2019	Abruzzo Web		59
	PORTI: QUASI 45 MILIONI NEL PIANO TRIENNALE, MARSILIO, "ORA ATTENZIONE DIVERSA DA PARTE DELL' AUTORITA"		
04/11/2019	Ansa		60
	Opere portuali, Sospiri 'vigheremo'		
04/11/2019	City Rumors		61
	Porti in Abruzzo: 45milioni di investimenti nel piano triennale VIDEO		
04/11/2019	Il Pescara		62
	Porti di Pescara e Ortona, fondi per 44 milioni di euro		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

05/11/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35		63
	Cozzolino interrogato su Marina Yachting		
05/11/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37		64
	Porto-Interporto servono corridoi		
04/11/2019	La Provincia di Civitavecchia		65
	Corridoi doganali tra lo scalo e l' interporto		
05/11/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	66
	Collegamento funzionale tra il porto e l' interporto di Civitavecchia		

Napoli

05/11/2019	Il Sannio Pagina 3		67
	Msc, 370mila crocieristi a Napoli		

04/11/2019	Ildenaro.it		88
<hr/>			
01/11/2019	PORTI CAMPANI INRETE Pagina 6	<i>EMILIA LEONETTI</i>	69
<hr/>			
01/11/2019	PORTI CAMPANI INRETE Pagina 8	<i>EMILIA LEONETTI</i>	70
<hr/>			
01/11/2019	PORTI CAMPANI INRETE Pagina 10	<i>EL</i>	72
<hr/>			
01/11/2019	PORTI CAMPANI INRETE Pagina 14	<i>MASSIMO CLEMENTE *</i>	73
<hr/>			
01/11/2019	PORTI CAMPANI INRETE Pagina 16	<i>CLAUDIA AMBROSINO</i>	74
<hr/>			
04/11/2019	Stylo 24	<i>GIANCARLO TOMMASONE</i>	76
<hr/>			

Salerno

05/11/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 24	<i>Diletta Turco</i>	77
<hr/>			
05/11/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 24		79
<hr/>			
04/11/2019	Salerno Today		80
<hr/>			
01/11/2019	PORTI CAMPANI INRETE Pagina 2	<i>EMILIA LEONETTI</i>	81
<hr/>			

Brindisi

05/11/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	<i>CARMEN VESCO</i>	84
<hr/>			
04/11/2019	Brindisi Report	<i>MAR.ORL</i>	86
<hr/>			
04/11/2019	Informare		87
<hr/>			
04/11/2019	Informazioni Marittime		88
<hr/>			
04/11/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	89
<hr/>			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

05/11/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 32		90
<hr/>			
05/11/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 32		92
<hr/>			
05/11/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 32		93
<hr/>			

Olbia Golfo Aranci

05/11/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 16	<i>GIANDOMENICO MELE</i>	94
<hr/>			

05/11/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 16	<i>DARIO BUDRONI</i>	95
<hr/>			
05/11/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 16		96
<hr/>			

Cagliari

04/11/2019	Informazioni Marittime	<i>LUCA VALENTINI</i>	97
<hr/>			
04/11/2019	Informazioni Marittime		98
<hr/>			
04/11/2019	Travelnostop		99
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

05/11/2019	Gazzetta del Sud Pagina 26		101
<hr/>			

Catania

05/11/2019	La Sicilia Pagina 17		103
<hr/>			

Focus

05/11/2019	Il Giornale Pagina 23		105
<hr/>			
04/11/2019	Informazioni Marittime	<i>PAOLO BOSSO</i>	106
<hr/>			
31/10/2019	Portnews	<i>Giuseppe Conte</i>	108
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La vittoria agli Mtv Emma Fenomeno Mahmood: non do retta ai gossip
di **Barbara Visentin**
a pagina 40



Editoria
La crociata dei tolleranti
Il nuovo libro di Pierluigi Battista
l'anticipazione
alle pagine 36 e 37



Incurie italiane

UN PAESE CHE TEME LA PIOGGIA

di **Gian Antonio Stella**

Avevete presente Bologna? Si adagia su quarantasette chilometri quadrati ed è così ampia che Francesco Guccini arrivò a cantarla come «una vecchia signora dai fianchi un po' molli / col seno sul piano padano ed il culo sui colli». Bene: spiega l'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che l'Italia nell'ultimo triennio ha consumato ogni anno più suolo dell'intero territorio del capoluogo emiliano. Cioè 47,8 chilometri quadrati nel 2016, 50,8 nel 2017, 48,2 nel 2018.

Che c'entra la progressiva impermeabilizzazione del territorio con le esondazioni, le frane, le auto travolte dall'acqua di questi giorni? C'entra. Ogni rigagnolo che si gonfia rovesciandosi a valle seminando il panico a ogni autunno piovoso, veniva un tempo assorbito da terreni in grado di filtrare l'onda di piena fino a quando poteva avviarsi senza l'aggressività di oggi verso il suo sbocco naturale. Ma ora? Due dati dicono tutto: il territorio urbanizzato in Europa è intorno al 4,3%. Da noi il 7,6%. Non il doppio, ma quasi. Peggio: nonostante il nostro Paese abbia solo il 23,2% della sua superficie pianeggiante (e dunque più preziosa) contro il 76,8% di montagne o colline, ci sono regioni dove il consumo effettivo del territorio (quello buono, s'intende) s'impenna al 14,7% (Veneto), 16,3% (Lombardia), 17,3% (Campania) o addirittura al 22,8. Dove? In Liguria.
continua a pagina 26

Taranto Conte: non consentiremo la chiusura. Renzi e Di Maio: riferisca in Aula. I sindacati: bomba sociale

Il caso Ilva scuote il governo

ArcelorMittal si ritira, a rischio 10.700 posti. Il Colle preme per una soluzione

ArcelorMittal si ritira e rescinde l'accordo per acquisire le acciaierie ex Ilva di Taranto. Lo stop allo scudo penale per gli ex manager e i provvedimenti del Tribunale sono per la società tra le ragioni che giustificano il recesso. A rischio oltre 10 mila posti di lavoro. Il Colle preme per una soluzione. Conte: non consentiremo la chiusura.
alle pagine 2, 3 e 5

IL CORSIVO DEL GIORNO

La politica industriale ha perso la bussola

di **Federico Fubini**

Quanto strana sia la politica industriale in Italia lo si nota da un dettaglio: giovedì scatta una misura approvata quando Luigi Di Maio era ministro dello Sviluppo.
continua a pagina 26

GIANNELLI



DAL 1965 A OGGI

Tanti colpevoli: storia tormentata di una fabbrica

di **Dario Di Vico**

La domanda brutale potrebbe suonare così: chi ha ucciso l'Ilva di Taranto? La prima risposta, quella che in qualsiasi giallo che si rispetti appare subito debole, porta al nuovo gruppo dirigente di ArcelorMittal, a una manager di lungo corso come Lucia Morselli, che ieri ha firmato la comunicazione di recesso.
continua a pagina 5

L'INTERVISTA

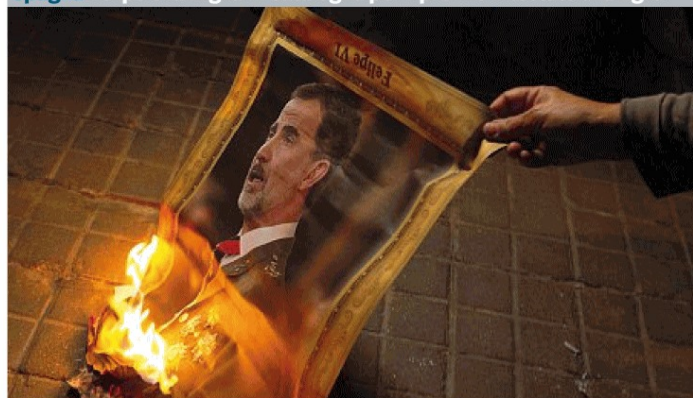
Salvini: Ruini mi ha commosso. E vorrei parlare con Liliana Segre

di **Cesare Zapperi**



«**C**erco il dialogo con i cattolici, con i vescovi, e presto avrò degli incontri». Così, al *Corriere*, Matteo Salvini. Che aggiunge: «Ruini mi ha commosso. Liliana Segre? Le chiedo se possiamo incontrarci». Poi il voto in Emilia-Romagna: «Non è la madre di tutte le battaglie, ma a sinistra c'è grande preoccupazione».
a pagina 6

Spagna Felipe e famiglia in Catalogna per il premio intestato alla figlia



A Barcellona i manifestanti catalani pro indipendenza bruciano una foto del re spagnolo Felipe VI durante l'arrivo della famiglia reale spagnola

Arriva il re, caos a Barcellona. Bruciate in piazza le sue foto

di **Aldo Cazzullo**

Bruciano le foto del re. Un rogo nella sera di Barcellona: ardoni i ritratti ufficiali, le caricature, ogni sorta di immagine di Felipe VI. Non è la prima volta; ma stanotte i separatisti lo fanno davanti a lui, a cinque giorni dalle elezioni, durante il dibattito tv tra i capi partito.
continua a pagina 15

GLI ARRESTI ASSISTENTE DI UNA DEPUTATA

Il doppiogiooco del radicale al servizio dei clan

di **Giovanni Bianconi**

Un doppiogiochista con il passaporto dell'assistente parlamentare. Saltava dai corridoi di Montecitorio alle carceri per fare il messaggero del boss, insultando Falcone e Borsellino, invocando Messina Denaro «nostro primo ministro». Ecco la doppia vita di Antonello Nicosia, 48 anni, di Sciacca (Agrigento), conduttore di un programma tv, *Mezz'ora d'aria*, direttore dell'Osservatorio internazionale dei diritti umani onlus, componente del Comitato nazionale dei Radicali italiani e collaboratore di Pina Occhionero (estranea ai fatti), deputata transitata da Leu a Italia viva. Lo hanno arrestato ieri mattina.
alle pagine 16 e 17
Cavallaro, Troceno

ALLA STATALE DI MILANO

Festa illegale, si indaga

di **Federica Cavadini e Gianni Santucci**
a pagina 21

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il volto del male

Sei l'uomo più rassicurante che si sia mai visto, Antonello Nicosia. Il più lontano dallo stereotipo del mafioso. Hai l'occhiatale giusto, la camicia elegante, la barba sempre rasata di fresco e il sorriso che ti allarga il volto in un'espressione che invita alla benevolenza. Ti spacchi per docente universitario e dalla tua bocca sgorgano soltanto discorsi elevati: il garantismo, le carceri, la necessità di aiutare i reclusi e di concedere a tutti una seconda possibilità. Dirigi un osservatorio dei diritti umani e su una tv locale conduci un programma che si intitola «Mezz'ora d'aria». Risultati nientemeno che membro del Comitato nazionale dei radicali italiani. Sei l'incarnazione del bene ed è in nome del bene che accompagni una deputata nelle visite al tuo core-busi-

ness sentimentale: i detenuti per reati gravi.
Ma quando nessuno ti sente, ti attacchi al telefono e lì sei un altro. Quello vero. Li derubrici gli omicidi di Falcone e Borsellino a «incidenti sul lavoro». Li chiami il latitante Messina Denaro «nostro primo ministro». Li ti vanti di utilizzare parlamentari inconsapevoli per entrare nelle celle dei mafiosi. Dei quali, secondo l'accusa, saresti una sorta di postino, incaricato di smaltire la corrispondenza con il mondo di fuori. Sei Halloween al contrario: il mostro non è la maschera, ma chi sta dietro. Dicevi sempre che ogni persona è innocente fino a sentenza definitiva. Ora lo diciamo noi di te, Antonello Nicosia. Ma sapessi che fatica.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



91105
9 771120 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCD Milano



Oggi alla Camera tutti chiederanno a Conte chi favori nel caso Fiber-Retelit: peccato che la decisione del suo 1° governo l'abbiano presa Salvini e Giorgetti



ristora INSTANT DRINKS



ristora INSTANT DRINKS

Martedì 5 novembre 2019 - Anno 11 - n° 305
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il cazzaro verde"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

TARANTO Il colosso mondiale: rescindiamo il contratto. Oggi un vertice col governo Mittal, l'ultimo ricatto: "Riprendetevi l'Ilva". Ma vogliono licenziarne 6mila

Il ministro Patuanelli: "L'immunità è un alibi, vogliono dismettere la produzione". La multinazionale vuole chiudere l'area a caldo e dimezzare l'acciaio fabbricato

CASULA E PALOMBI A PAG. 6 - 7

MICHELE EMILIANO "Si sapeva dall'inizio Errore vendergliela"

DI FOGGIA A PAG. 7

SERGIO COSTA "La plastic tax è utile e migliorerà in aula"

DE CAROLIS A PAG. 8



Senza filtro

MARCO TRAVAGLIO

Il boss latitante Matteo Messina Denaro, per lui, è "il primo ministro". Invece i giudici Falcone e Borsellino sono morti in "un incidente sul lavoro" e dedicare loro l'aeroporto di Palermo è rimanere "sempre la stessa merda". La reazione più comoda alle allucinanti intercettazioni alla base dell'arresto per mafia di Antonello Nicosia, dirigente radicale e portaborse della deputata Pina Occhionero (appena passata da LeU a Italia Viva), è quella di prendersela con lui. Ma l'indirizzo è sbagliato: questo bel soggetto ha già scontato una condanna definitiva a 10 anni e 6 mesi per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga e ora è indagato per associazione mafiosa, avendo usato visite e ispezioni nelle carceri accanto alla Occhionero per fare il postino dei messaggi tra i boss in cella (anche al 41-bis) e quelli fuori. Se è vero, come dicono gli inquirenti, che è un mafioso doc, non c'è nulla di scandaloso se considera Messina Denaro il suo premier e Falcone e Borsellino due rompicoglioni che se la sono cercata.

I mafiosi fanno il loro mestiere e lui lo faceva benissimo: sedeva nel Comitato nazionale dei Radicali italiani (i fedelissimi di Emma Bonino e Riccardo Magi usciti dal Partito radicale pan-nelliano di Rita Bernardini); teneva in una rubrica tv contro le "torture" inflitte ai poveri mafiosi; e si era infiltrato nelle istituzioni grazie a una parlamentare voltagabbana, che usava come un taxi per entrare e uscire dalle patrie galere e confabulare coi boss: la Occhionero, eletta nel partito più di sinistra e approdata in 18 mesi al renzismo, dopo aver persino progettato di passare FI (anche lei fatica a distinguere da Iv) e dopo aver rotto con Nicosia. Chi non fa il suo mestiere, almeno quello che si richiede in un Paese decente, sono i partiti senza filtro. Anzitutto LeU: possibile che quello fondato dall'ex procuratore antimafia Grasso non si sia accorto che la sua deputata si portava dietro come assistente parlamentare un pregiudicato per traffico di droga? La risposta è sì: è possibile. Perché la bella abitudine di chiedere il casellario giudiziale e l'esistenza di indagini a carico ai candidati e ai collaboratori ce l'hanno solo i famigerati 5Stelle. Gli altri no, per scarsità e sospetti di "giustizialismo". Ora vedremo se Renzi la metterà alla porta o se la terrà stretta. Dovrebbe bastargli il dialogo fra la cosiddetta onorevole e Nicosia, che la informa di aver scritto un mafioso detenuto un messaggio su "un blocchetto di carta intestata della Camera", per evitare che gli inquirenti lo controllino. E lei, anziché denunciarlo e cacciarlo, gli dice "bravo!" e gli domanda se la carta intestata "gli è piaciuta".

SEGUE A PAGINA 24

L'EX PORTABORSE DELLA NEO-RENZIANA PRESO INFILTRATO DELLA MAFIA IN PARLAMENTO

IL RADICALE NICOSIA INSULTAVA FALCONE E BORSELLINO, CHIAMAVA "PREMIER" MESSINA DENARO, TRATTAVA OMICIDI, PORTAVA PIZZINI IN CARCERE. CON LA EX LEU OCCHIONERO

CAIA, PIPITONE E TRINCHELLA A PAG. 2 - 3

ERGASTOLO VERO: SONO I MAFIOSI CHE NEGANO I DIRITTI UMANI

LUCA TESCAROLI A PAG. 13

I POLITICI SONO CONTRO L'ODIO? SI INSULTINO UN PO' MENO IN TV

MASSIMO FINI A PAG. 13

STORIA DEI "GARANTISTI" ALL'ITALIANA La lobby radicale: dai referendum anti-magistrati ai legali dei mafiosi

LILLO A PAG. 4

PIERO GRASSO, EX PM E LEADER DI LEU

"I politici controllino i portaborse e in carcere non portino nessuno"

PACELLI A PAG. 2 - 3



PARLA EVGENY MOROZOV

"Ora una società digitale democratica è possibile"

DELLA SALA A PAG. 15



NON SOLO TRASH I due non sono i Ferragnez

Tony & Tina santi opinionisti: polvere di stelle (e da sparo)

SELVAGGIA LUCARELLI

D a mesi, nel salotto di Barbara D'Urso, va in onda un inquietante teatrino a puntate su vita e opere del cantante neomelodico Tony Colombo e di sua moglie Tina Rispoli, vedova del boss Gaetano Marino ucciso sette anni fa in un agguato camorristico. Un teatrino - si suppone retribuito - con una narrazione trash che inserisce la copietta in una simpatica cornice folcloristica.

SEGUE A PAGINA 17



La cattiveria

Il capo ultrà del Verona: "Balotelli non potrà mai essere del tutto italiano". Pare che paghi tutte le tasse

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

IL NUOVO ROMANZO Febbre-marketing da Ferrante: vince chi arriva primo?

MOLICA FRANCO A PAG. 22

CILE, L'AVVOCATA DELLE DONNE

"Delitti dei carabinieri: ci sono già 179 denunce"

GROSSI A PAG. 21





Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 06 598900.1

ANNO XXIV NUMERO 261

Una nuova caccia alle streghe. Da Parigi a Toronto, i "trans Taliban" aggrediscono le femministe. Conferenze protette dalla polizia

Roma. Gli inquisitori domenicani Henricus Institor e Jacob Sprenger, autori del celeberrimo "Malleus maleficarum" sui quale si formarono i cacciatori di streghe, avevano l'incarico di "punire e correggere" il crimine noto come "perversione eretica". La

di GIULIO MEBRTTI
pura oggi è metaforica e ideologica, le streghe da farci salire sono le femministe eretiche e i nuovi inquisitori non indossano abiti clericali, ma quelli della "cancel culture" laica.

lasciato l'edificio nel centro di Toronto scortati dalla polizia e fra pesanti contestazioni. Il giorno dopo, la città canadese ha promesso che uno spettacolo simile non avrebbe mai più oscurato la reputazione della città. Due drag queen di nome Fay e Fluffy hanno annunciato che non sarebbero più andate in quella biblioteca a leggere libri per bambini. Una petizione che chiedeva la cacciata di Murphy aveva raccolto ottomila firme, mentre John Tor, sindaco di Toronto, ha dichiarato di essere "deluso" dalla biblioteca.

vore delle nozze gay ma contro l'adozione dei figli, la teoria gender e pratiche come la maternità surrogata. Nel suo libro per Gallimard, "L'Homme désincarné. Du corps charnel au corps figuré", Agacinski dice che si è passati dal vecchio femminismo di "il mio corpo mi appartiene" a quello nuovo, "io sono il mio corpo".

La donna che si è schierata apertamente contro il gender? Le hanno impedito di parlare all'Università di Cardiff, in Inghilterra. Greer aveva dichiarato che non ci avrebbe messo piede se l'università non avesse potuto garantire che "la gente non mi tirerà la roba addosso". Così lo stesso Greer, che non considerava la storia occidentale come un misfatto patriarcale. Tempo fa, Camille Paglia portò in aula "Go Down Moses". "Subito mi sono accorta con orrore che nessuno degli studenti aveva riconosciuto il nome 'Momo'... Così ho pensato che il mio testo era stato cancellato dall'occidente, cosa rimarrà della civiltà occidentale?". Ma che stregoneria è questa?

Un disastro in arrivo. A Baghdad la piazza non molla, ma l'Iran prepara la repressione

Teheran non può permettersi questa incredibile ondata anti iraniana nel paese vassallo. Ci si aspetta ferocia in piazza

Cominciano le sparizioni

Roma. La situazione in Iraq oggi è molto più pericolosa rispetto agli anni dello Stato islamico. In questi giorni le sparizioni più importanti del paese c'è una protesta popolare di proporzioni enormi e perlopiù pacifica che punta a sostituire la classe politica, considerata troppo compromessa con l'Iran. Ma quella classe politica è costretta a non ascoltare le richieste e a rifiutare il negoziato con i manifestanti perché l'Iran si oppone. Anzi, i fatti d'Iran ha preso il comando della situazione e ha mandato il generale Qassem Soleimani, comandante delle operazioni all'estero delle Guardie della rivoluzione, a guidare la repressione.

L'ilva funesta del Pd

"Conoscevo il populismo grillino, ma la scissione di Renzi sta prendendo caratteri populistici". Parla A. Orlando

Roma. L'Ilva come specchio delle contraddizioni populogestitanti di un governo che si grande impianto siderurgico di Taranto è stato forse riuscendo a fare peggio del precedente, "va incontrata la proprietà, va scongiurato lo spemimento dei forni perché equivarrrebbe alla chiusura definitiva dell'impianto". E' chiaro che la proprietà sta cercando di massimizzare la propria posizione. Mi auguro anche che sulla questione dello scudo penale il governo possa trovare una soluzione". dice Andrea Orlando. E quindi ecco le difficoltà di un esecutivo in cui la maggioranza "non riesce a diventare una coalizione" e in cui "i populismi non si quattano". Solitamente, il terremoto più immediato per misurare l'affidabilità incarnata dal governo italiano nasce per scongiurare la possibilità di affidare anzitempo pieni poteri a un leader politico che si sia già dimesso.

WHATEVER IT TAKES TO SAVE ILVA

Ambientalismo ideologico. Giustizialismo chiodato. Decrescita infelice. La gestione dell'Ilva è lo specchio di tutti i vizi che i populismi da anni spacciano come magnifiche virtù. Taranto ci ricorda che la tassa più pericolosa è quella dell'inaffidabilità. Come uscire

Si scrive Ilva, si legge Italia. Tra le buone ragioni che hanno spinto il Partito democratico e il Movimento 5 stelle a mettere da parte le proprie divergenze per dar vita al cosiddetto governo di svolta, quella forse più importante riguarda un tema che ha a che fare con la parola affidabilità. Il governo rossogiallo nasce per archiviare l'epoca dell'inaffidabilità incarnata dal governo italiano e nasce per scongiurare la possibilità di affidare anzitempo pieni poteri a un leader politico che si sia già dimesso.

ma è lo specchio di tutti i vizi che i populismi italiani da anni spacciano come se fossero delle magnifiche virtù. E nella storia dell'Ilva, in fondo c'è tutto ciò che di sbagliato esiste nella cultura politica italiana. C'è la legittimazione dell'interventismo ideologico della magistratura (dopo molti anni passati alla guida della procura di Taranto, il procuratore capo Franco Sebstiano si accorse che ilva inquinava alla vigilia della pensione, decise quindi di avviare l'inchiesta "Ambiente senza confini" e chiese poi per portare avanti questa inchiesta il postico della pensione, poi si candidò a sindaco, in seguito perse e infine si accentò di fare l'assessore della città). C'è la benedizione di un ambientalismo da strapazzo che considera la decrescita come l'unica arma per rispettare l'ambiente (Beppe Grillo ha sempre sostenuto che l'Ilva doveva trasformarsi in un parco giochi). C'è l'incapacità di individuare il vero problema che si sostituisce un'emergenza nella presenza di un sistema giudiziario utilizzato come uno strumento per affermare una certa idea di giustizia sociale (prima ancora di Luigi Di Maio, il ministro della Giustizia si impegnò a impugnarlo davanti alla Corte costituzionale).



Nelle tucche di Orban

L'inchiesta del Nyl sui sussidi all'agricoltura riscopre il problema dell'Ue bancomat degli eurocettici

Roma. In un editoriale sul Financial Times, preso da un euro italiano per manifesto, il presidente della Banca centrale olandese, György Matolcsy, scrive che "l'euro è stato un errore". Lo definisce "una trappola della Francia", un'opportunità per la Germania e un danno per i paesi del sud dell'Europa. "E' ora di svegliarsi da questo sogno sterile e interviene" è d'accordo con la sua soluzione, se, György Matolcsy, scrive che "l'euro è stato un errore".

La Giornata

In Italia

CONVOCATI A PALAZZO CHIGI I VERTICI DI ARCELORMITTAL. Leri l'azienda ha espresso la volontà di rescindere gli accordi che riguardano lo stabilimento di ex Ilva. Dopo l'annuncio, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha convocato una riunione con i ministri interessati. Il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Misiano, ha detto che "il governo non consentirà la chiusura del sito".

Arrestato Antonello Nicisera per associazione mafiosa. Era membro dei Radicali italiani e collaboratore della deputata di Italia Viva Pina Occhionero. Secondo la procura di Palermo, Nicisera avrebbe recapitato fuori dal carcere dei messaggi provenienti da alcuni boss.

Aumentano le vendite di auto. Sono state più di 150 mila le immatricolazioni di nuove auto in Italia a ottobre, il 6,7 per cento in più dello stesso mese del 2018.

Borsa di Milano. Ftse-Mib +1,64 per cento. Differenziale Btp-Bund a 144 punti. L'euro chiude stabile a 1,11 sul dollaro.

Non Mondo

L'UE E LA CINA FIRMERANNO UN ACCORDO SUL PROTEZIONE DEI DATI. Le indicazioni geografiche protette. Lo ha annunciato il presidente francese Emmanuel Macron in visita a Shanghai. L'accordo, che protegge cento specialità alimentari in Cina, rischia di insinuare i rapporti tra produttori alimentari americani e l'Unione europea.

Il governo rumeno ha ottenuto la fiducia in Parlamento. Il primo ministro, il liberale Ludovic Orban, ora dovrà proporre il nome di un commissario alla Commissione Ue.

41 migranti sono stati trovati in Grecia nel ricinorchi refrigerato di un camion al confine con la Macedonia. I migranti, afgani e libanesi, erano illisi.

L'Iran ha prodotto 5 chili di uranio arricchito al giorno durante gli ultimi due mesi del 2019. Lo ha detto il vicepresidente iraniano Ali Akbar Saleh.

Presegoiano la morte in Etiopia. Il numero dei morti è arrivato a 86.

Balotelli in Amazonia

Paulo Paulino della tribù amazzone Mica Guajajara era un "guardiano della foresta", un membro di quei gruppi di indigeni antogestiti che contano il numero dei propri antenati. Cercano di pattugliare e difendere il loro territorio dalle incursioni dei "tagliatori", per la maggior parte tagliatori, che si occupano del primo lavoro bruto, a base di incendi, della deforestazione di zone sempre più ampie della foresta (e non dovremmo indagine, galvanizzati dall'aria fascistoide che tira a Brasilia. Paulo Paulino è stato ucciso dai tagliatori tagliatori in un agguato in cui è morto anche un altro attivista. L'evento si chiamava, della stessa tribù. Dal 2003 gli omicidi di indigeni sono stati 1.009, riporta Repubblica. Per dire: il Sindo amazzone non serviva eh).

Mario Balotelli è invece un italiano (a tutti gli effetti), giocatore di calcio vivo e vegeto. E' stato insultato da certi razzisti a Verona e non l'ha presa con ironia, come pretenderebbe questo personaggio che si chiama Maurizio Setti, presidente dell'Heilas, che ritiene i tifosi veronesi "siano sì ironici, ma assolutamente non razzisti". Come Balotelli è invece un italiano la squadra, Luca Castellini, estremista di destra, che ha detto: "Balotelli secondo me è italiano perché ha la cittadinanza italiana ma non potrà mai essere del tutto italiano". Manca solo che aggiunga che lui invece lo è "nessuno glielo può togliere", come dicono nei peggiori tuguri di Roma. Salvo, in quanto a Balotelli, senza bisogno dello stato e ha detto che "vale più un operaio dell'Ilva che 10 Balotelli". Prossimo passo, la decimazione. Salvini è irpungante razzista, anche se piace a un cardinale cinico e fuori tempo massimo.

Desertifico ergo sum

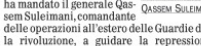
Arceolm l'italiano vuole lasciare l'Iva e iniziare a spemgnarla dopo un anno di folletti del M5s. La decrescita si avvera

Roma. Se la "desertificazione" fosse una strategia di politica industriale, il Movimento 5 stelle meriterebbe una candidatura per il prossimo premio Nobel per l'Economia. Il ministro dell'Economia, Giuseppe Conte, e il ministro dell'Industria, Nicola Cosentino, hanno comunicato ieri l'intenzione di recedere dal contratto per la gestione del gruppo Ilva e dello stabilimento di Taranto, programmando così lo spemgnamento degli impianti, a poco più di un anno dal suo arrivo quando aveva vinto una gara internazionale. Il M5s, prima con la complicità della Lega e successivamente con quella del Pd, è vicino a realizzare il suo obiettivo: chiudere la fabbrica.

Mezzogiorno in trappola

Così il Reddito di cittadinanza ha illuso il sud e l'ha reso prigioniero della povertà. Lo dice anche Simeze

Roma. Nel giorno in cui Arceolm l'italiano orecchia (non gli manca) l'intenzione di lasciare l'Iva e andarsene da Taranto, in contemporanea alla Camera - alla presenza del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del ministro per il Sud Giuseppe Provenzano - la Simeze presenta il suo rapporto sulla drammatica condizione del mezzogiorno e sul crescente divario con il nord e il resto d'Europa. Mentre incompie la chiusura del 2019 della grande acciaieria d'Europa con i suoi 20 mila posti di lavoro, la Simeze fa un'analisi impietosa del Reddito di cittadinanza, la misura che avrebbe dovuto sollevare il meridione.



QASSEM SOLEIMANI

Andrea's Version

Cosa dovrebbe fare, un poveraccio che avesse visto il governo all'opera su Arceolm l'italiano, continuare a stupirsi che in Puglia cresca il pelo alle cozze?

Politica alla giornata

Il vuoto programmatico dei partiti e la volatilità dell'elettorato. La lezione delle regionali in Umbria

Qual è la lezione delle elezioni nella regione Umbria di questo ottobre 2019? Un giudizio negativo sulla gestione del Pd. Un'affermazione della democrazia dell'alternanza. LA VERSIONE DI CASSESE

Desertifico ergo sum

Arceolm l'italiano vuole lasciare l'Iva e iniziare a spemgnarla dopo un anno di folletti del M5s. La decrescita si avvera

Roma. Se la "desertificazione" fosse una strategia di politica industriale, il Movimento 5 stelle meriterebbe una candidatura per il prossimo premio Nobel per l'Economia. Il ministro dell'Economia, Giuseppe Conte, e il ministro dell'Industria, Nicola Cosentino, hanno comunicato ieri l'intenzione di recedere dal contratto per la gestione del gruppo Ilva e dello stabilimento di Taranto, programmando così lo spemgnamento degli impianti, a poco più di un anno dal suo arrivo quando aveva vinto una gara internazionale.

Mezzogiorno in trappola

Così il Reddito di cittadinanza ha illuso il sud e l'ha reso prigioniero della povertà. Lo dice anche Simeze

Roma. Nel giorno in cui Arceolm l'italiano orecchia (non gli manca) l'intenzione di lasciare l'Iva e andarsene da Taranto, in contemporanea alla Camera - alla presenza del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del ministro per il Sud Giuseppe Provenzano - la Simeze presenta il suo rapporto sulla drammatica condizione del mezzogiorno e sul crescente divario con il nord e il resto d'Europa. Mentre incompie la chiusura del 2019 della grande acciaieria d'Europa con i suoi 20 mila posti di lavoro, la Simeze fa un'analisi impietosa del Reddito di cittadinanza, la misura che avrebbe dovuto sollevare il meridione.



ANDREA CASSEESE

Questo numero è stato alleato in redazione alle 20.30



il Giornale



MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 261 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Giornale (ed. nazionale)

L'ILVA CHIUDE PER COLPA DI M5S E PD

FANNO FALLIRE L'ITALIA

*Senza scudo penale, Arcelor annuncia l'addio all'acciaieria: si rischiano 10mila disoccupati e 24 miliardi di buco. Disastro firmato Di Maio-Conte
Imprese in rivolta: «Sciopero fiscale contro la plastic tax»*

■ ArcelorMittal, il gruppo indiano proprietario dell'Ilva, ha annunciato la rescissione del contratto dopo la scelta del governo di non garantire uno scudo penale per il pregresso. La chiusura dell'acciaieria porterebbe 10.700 disoccupati e un buco di 24 miliardi per il Paese, pari all'1,4% del Pil. Grazie ai Cinque Stelle.

servizi da pagina 2 a pagina 7

L'EDITORIALE

UN SUICIDIO INDUSTRIALE CON TANTI COLPEVOLI

di Nicola Porro

E alla fine vedrete che per la chiusura dell'Ilva non ci sarà nessuno responsabile. Ma non è così. La mortificazione del più importante stabilimento di produzione di acciaio in Italia, ha dei colpevoli ben identificati: magistrati, politici e grandi giornali che non hanno avuto il coraggio di dire che quell'impianto è un pezzo fondamentale dell'industria italiana, che per quell'impianto non c'è ancora una sentenza, si dica una, che dimostri il supposto disastro ambientale. Non c'è stato nessuno, a parte il nostro foglio, che abbia scritto a chiare lettere ciò che un altro uomo d'acciaio come il Cavaliere Lucchini ha sempre sostenuto, e cioè che Emilio Riva era il più bravo di tutti nel gestire quel mastodontico impianto di Taranto, quegli altiforni che non si accendono e spengono con un interruttore, ma grazie a investimenti milionari.

Teri la cordata franco-indiana che voleva investire più di tre miliardi nel suo ammodernamento ha rescisso il contratto siglato un anno fa. Il governo dice che non sarebbe nelle sue facoltà. La verità è che il Parlamento ha tolto lo scudo penale ai nuovi proprietari con una indecorosa, ma politicamente corretta, legge approvata il 3 di novembre. Come fanno i dirigenti di ArcelorMittal a rispondere di ciò che può arrivare dalle condotte passate, sostengono con buone ragioni, e con l'avallo (...)

segue a pagina 2

UN PRETE NEGA LA PREGHIERA AGLI ALPINI

C'è chi odia le Forze Armate pure nel giorno della loro Festa

di Fausto Biloslavo



RICORDO La parata militare nel giorno delle Forze Armate

Il parroco vicentino che si rifiuta di recitare la preghiera degli alpini troppo guerrafondaia. Alcuni insegnanti del liceo Marco Polo che si oppongono all'intervento di due ufficiali donne davanti agli studenti. E 140 professori siciliani che firmano un appello di solidarietà ai colleghi pacifisti. Il 4 novembre in Veneto fa indignare l'Italia.

a pagina 15

L'INTERVISTA Matteo Renzi (Italia viva)

«Nel Pd combattono me invece di bloccare le tasse»

di Laura Cesaretti

Senatore Matteo Renzi, lei è stato il primo a dire che serviva una nuova maggioranza per evitare la stangata dell'Iva. E ora che sono riusciti a mettere insieme la manovra che evita l'Iva, lei attacca il governo «delle tasse». Eppure da qualche parte i soldi per l'Iva andavano trovati...

«No, io non attacco il governo. Al contrario di quello che vogliono far credere i professionisti delle polemiche, io aiuto il governo evitando che si mettano nuove tasse in un Paese in cui ci sono fin troppi balzelli. La mia (...)

segue a pagina 5

IL RAPPORTO SVIMEZ

Reddito inutile I giovani del Sud fuggono lo stesso

Gian Maria De Francesco

■ Il reddito di cittadinanza M5s ha avuto un impatto nullo sul lavoro e allontana i giovani dal Sud. Lo dice il rapporto Svimez 2019.

a pagina 4

IL CASO CONAD-AUCHAN

I licenziamenti non indignano se a deciderli è la coop rossa

di Carlo Lottieri

Ai di là del balletto sulle cifre, un dato è chiaro: l'acquisizione dei supermercati Auchan da parte di Conad comporterà un gran numero di esuberanti. Quasi sicuramente alcune migliaia.

La vicenda non sorprende, dato che il colosso della grande distribuzione potrà anche avere alle spalle una storia di battaglie cooperative e rigetto del profitto, ma se deve stare sul mercato ha bisogno di fare i conti del dare e dell'avere. E quando un'azienda non funziona perché i dipendenti sono troppi, può essere necessario procedere a un (...)

segue a pagina 4

ALTRA PROMESSA TRADITA

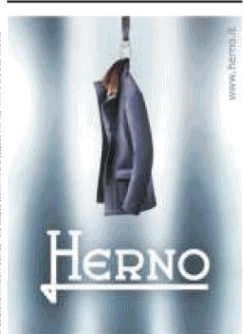
E l'esecutivo si dimentica pure gli esodati

Pier Francesco Borgia

■ Non c'è pace per gli esodati. Nella legge di Bilancio in discussione alle Camere non c'è la «salvaguardia» che tutela le vittime della legge Fornero.

a pagina 4

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIRE IN ABONNAMENTO AL 3600 CON IL C. 2703/2018) ART. 1, C. 108 (MILANO)



UNA RELAZIONE (STABILE) FA LICENZIARE IL NUMERO UNO DI MCDONALD'S

Quando il manager perde il posto per amore

di Andrea Cuomo

Il McToo è servito. Un menu che è rimasto sullo stomaco all'amministratore di McDonald's, la catena di fast food più famosa del mondo. Stephen J. Easterbrook, 52 anni, da quattro anni alla guida dell'azienda della grande M gialla, è stato dimissionato a causa della sua relazione con una dipendente, pratica vietata dalla policy aziendale. Eppure i due sono tuttora felicemente insieme.

con Manti a pagina 14

I CORI DI VERONA

L'antidoto ai buuu cretini a Balotelli? Daspo a vita

di Tony Damascelli

a pagina 13

LO SHOW SU RAIUNO

Fiorello ritorna tra gag e risate «Sono il Renzi della Rai»

di Laura Rio

a pagina 27

IL TEMPO DI
GIACOMETTI
DA **CHAGALL**
A **KANDINSKY**
CAPOLAVORI DALLA FONDAZIONE MAEGHT

VERONA
GRAN GUARDIA
16 NOVEMBRE 2019
5 APRILE 2020

Info e prenotazioni
0422.429999
lineadombra.it

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 5 novembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

ristora
INSTANT DRINKS

Una squadra di Pulcini della Brianza

**Insulti razzisti in campo
Si dipingono di nero
per solidarietà all'amico**

Sanvito a pagina 8



Milano, il bimbo precipitato

**Morto a scuola
Il volo simulato
col manichino**

Consani a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

Balotelli e un mondo malato

**Quanta rabbia
sfogliamo
con il calcio**

Michele Brambilla

Ci sono due modi per affrontare il caso Balotelli. Il primo è quello di chiedersi se l'Italia sia un Paese razzista, ed è una domanda retorica e sciocca perché l'Italia è tante cose: c'è una grande tradizione di accoglienza e c'è anche del razzismo (minoritario, credo, ma comunque da fermare subito perché in grado di far danni: questo sia detto come ovvia premessa).
Il secondo modo è invece quello di chiedersi che cosa sia ormai diventato il mondo del calcio: è questa la vera questione. Ed è talmente vero che la questione è questa che il mondo del calcio se ne guarda bene dall'affrontarla: più comodo, e ipocrita, fermarsi al solo tema dei buuu ai giocatori di colore, e non vedere che attorno al football c'è ormai un'isteria tale da richiedere l'intervento degli psichiatri.

Continua a pagina 8

ARCELOR LASCIA TARANTO

L'ILVA SE NE VA, CI COSTA 24 MILIARDI

Farruggia, Marmo, Carlo Calenda e commento di Nitrosi alle pagine 2, 3, e 4

Intervista a Galletti

**L'ex ministro
dell'Ambiente
«Il Pd stia attento,
la plastic tax
è un autogol»**

Servizi e Giacomini a pagina 7

«ECOLOGICI? NO, PERICOLOSI»

**Torino alla guerra
dei monopattini:
il capo dei vigili
molla il sindaco**

Rossi a pagina 11

Livorno, la pista della droga

**Giovane donna
muore al rave
dopo tre giorni
di musica e sballo**

Dolciotti a pagina 12

Il Sud è in recessione: il reddito non è servito

Marin e Bonzi
a pagina 5



Anteprima del programma RaiPlay

**Il ciclone Fiorello in tv
Blitz tra Amadeus e Pippo**

Degli Antoni a pagina 29



1982: il film culto ambientato a novembre 2019

**Androidi e videochat
Blade Runner è adesso**

Di Clemente a pagina 14

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 265

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

VERONA. INSULTI A BALOTELLI: ALTA TENSIONE TRA TIFOSERIE, SOCIETÀ E POLITICA. SALVINI SALTA SUL FUOCO

Calcio, razzismo all'ultimo stadio

Le reazioni al caso Balotelli, il giocatore del Brescia che dopo l'ennesimo coro razzista durante la partita contro il Verona ha minacciato di lasciare il campo di gioco, riporta alta l'attenzione sul rapporto tra tifoserie, società e politica. Sei anni di ululati e di offese, di discriminazione, in mezzo il riflesso dei social, l'indignazio-

ne, il disgusto e il silenzio delle società e delle istituzioni del pallone - oggi è attesa una decisione della Figc, ma è probabile che non si andrà aldilà di un'ammenda al club scaligero. Il gesto di Balotelli riporta sotto i riflettori una barbarie che solo un'attitudine complice de-rubrica a banale sfottò. Il Palazzo risponde in maniera contra-

stante: Pd e 5S di Camera e Senato si schierano a favore del giocatore: «Abbiamo votato la commissione Segre contro questi fenomeni, fermiamo i facinorosi», mentre il sindaco di Verona minimizza i cori: «Viene messa alla gogna una tifoseria e un'intera città».

CALDIRON, POLLICE, SELLITTI
APAGINA 5

Commissione Segre e non solo La destra dell'odio e delle «buone» intenzioni

MONI OVADIA

La lettera al Corriere della Sera scritta dal primogenito di Liliana Segre, Alberto Bellipaci, «non vi meritate mia madre», è la pietra tombale sulle buo-

ne intenzioni della destra italiana. Le parole ferme e amare del figlio della senatrice non stigmatizzano tanto un'ideologia, che non c'è. — segue a pagina 15 —

Trump

È al capolinea, ma non si vota domani

GUIDO MOLTEDO

Se si votasse domani, per le presidenziali e per il rinnovo del Congresso, il repubblicano Mitch McConnell non riprenderebbe il suo attuale ruolo di majority leader del senato degli Stati Uniti. E a presiedere il senato non ci sarebbe più un repubblicano, Mike Pence, perché il vicepresidente degli Stati Uniti, che svolge appunto quella funzione, non sarebbe più lui, ma un democratico. Già perché il nuovo presidente sarebbe un democratico. Joe Biden? Elizabeth Warren? Bernie Sanders? Non importa. — segue a pagina 14 —

Movimenti

Dal Libano al Cile ribellarsi è giusto, ma non basta

FABRIZIO TONELLO

Le piazze sono piene a Beirut come, a migliaia di chilometri di distanza, a Santiago del Cile, dove anche ieri ci sono stati violenti scontri. I giovani di Barcellona sfidano la polizia esattamente come i loro coetanei a Hong Kong, dove il cosiddetto Movimento degli Ombrelli ha fatto ritirare il progetto di legge sull'estradizione degli imputati verso la Cina continentale ma ora continua la sua mobilitazione. — segue a pagina 8 —

L'Ilva di Taranto foto di Andrea Sabbadini

Mittal lascia l'Italia e fa tremare i ventimila dipendenti della ex Ilva. L'annuncio dell'azienda franco-indiana dopo il no del governo allo «scudo» penale sulle tutele ambientali. I sindacati: per Taranto una bomba sociale. E dal rapporto Svimez il dramma del sud: 2 milioni in fuga per mancanza di lavoro, la metà giovani pagine 2,3



Terra bruciata

LEGGE DI BILANCIO Scontro sulla plastica, modifiche in arrivo



La manovra resta senza pace. Il testo è arrivato ieri a palazzo Madama, le commissioni inizieranno ora a discuterlo e si già prevedono modifiche. La plastic tax cambierà, senza dubbio. Di Maio la difende a spada tratta, il ministro Gualtieri, ma aggiunge: «Occorre modularla bene». COLOMBO A PAGINA 4

all'interno

Mafia Arrestato Nicosia, il «Radicale» amico del boss

ALFREDO MARSALA PAGINA 6

Manovra De Cristofaro: la scuola lasciata a secco

DANIELA PREZIOSI PAGINA 4

Catolagna Felipe VI ospite sgradito: «Via il Borbone»

LUCA TANCREDI BARONE PAGINA 7

BRASILE

Marielle Franco, rieme Bolsonaro

Nuovo colpo di scena nell'inchiesta sull'assassinio dell'attivista ed esponente della sinistra brasiliana, dalla quale il presidente Bolsonaro continua a entrare e uscire. È lui stesso stavolta ad ammettere di aver intralciato le indagini impossessandosi delle registrazioni audio della portineria del suo condominio, lo stesso frequentato dai killer: «Remevo contraffazioni», si è giustificato. E scoppia un putiferio. Pronta una denuncia per ostruzione alla giustizia presso la Procura generale della Repubblica. CLAUDIA FANTIA PAGINA 6

GUERRA SIRIANA

Erdogan: «Vi rimando i foreign fighters»



L'ultima minaccia del presidente turco ai paesi occidentali riguarda i 1200 jihadisti di diverse nazionalità partiti per andare a combattere con l'Isis. Ma mai reclutati. Mentre in Siria a decine, fuggiti dalle carceri curde, si sarebbero uniti ai gruppi filo-turchi. E nel Rojava si continua a combattere. CRUCIATI PAGINA 9

Oggi all'interno



91105
9 770225 215103
Ponte Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giust. CRM/23/2/103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 305 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE L.459 - ART. 2, COM. 2018, L. 682/98

Fondato nel 1892



Martedì 5 Novembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RISCHIA E PROCCIA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Pentito accusa
«A Napoli bastano 4mila euro per diventare un avvocato»
Del Gaudio in Cronaca



La speranza di Bortuzzo
Manuel non molla mai
«Tornerò a camminare danni non definitivi»
Malfetano a pag. 10



Il personaggio
Addio Mamadou "ambasciatore" degli immigrati in Terra di Lavoro
Tontoli a pag. 11



Mittal lascia l'Ilva. «Colpa dello stop allo scudo penale e dei pm»

Il commento
SENZA ACCIAIO DESTINATI AL COLLASSO INDUSTRIALE

Gianfranco Viesti

Che succede se l'Ilva chiude? L'impatto negativo sull'economia nazionale sarebbe molto significativo: sono in ballo complessivamente cinquantamila posti di lavoro, fortissimo quello sulla Puglia: almeno il 3% del suo Pil. Che valore, infatti, ha la produzione di acciaio a Taranto in base, quantificata al piano industriale che Arcelor Mittal si era impegnata a realizzare?

Continua a pag. 43

L'analisi
IL PARADIGMA DI UN PAESE CHE NON VUOLE LO SVILUPPO

Davide Tabarelli

Chi è passato per Taranto ultimamente avrà visto la copertura gigantesca del parco minerale, costata quasi 400 milioni di euro, la struttura più grande al mondo, 70 ettari, pari a 100 campi di calcio. Doveva evitare che il vento alzasse le polveri dalle gigantesche montagne di minerale che finissero nel vicino quartiere di Tamburi, dove, in base agli studi presi a riferimento dalla magistratura dal 2012, hanno causato centinaia di morti.

Continua a pag. 43



► Il governo nel panico convoca l'azienda e studia un decreto I sindacati: «Una bomba sociale» La grande paura di Taranto

Giusy Franzese

Arcelor Mittal rescinde l'accordo per acquisire le acciaierie ex Ilva di Taranto e alcune controllate e lascia l'Italia. Lo stop allo scudo penale per gli ex manager e i provvedimenti del Tribunale di Taranto sono per la società tra le ragioni che giustificano il recesso. L'annuncio provoca il panico nel governo. Domani vertice con il premier Conte a Palazzo Chigi. Il ministro Patuanelli fa sapere che «il governo non consentirà la chiusura dell'Ilva», allo studio un decreto. A Taranto si teme la scure sull'occupazione. «È una bomba sociale»: l'allarme dei sindacati.

Pirone, Sammali e servizi da pag. 2 a 4

Il rapporto Svimez e le mosse del ministero
«Reddito, effetto zero sul lavoro»
Donne al Sud, bonus assunzioni

Nando Santonastaso

Il Rapporto Svimez conferma la recessione del Sud. Nessun effetto positivo neppure dal Reddito di cittadinanza, il cui impatto sul mercato del lavoro nel Mezzogiorno «risulta scarso se non nullo». Una misura monetaria, assistenziale, come si temeva fin dall'inizio, che tende paradossalmente ad allontanare dal lavoro. Intan-



to un bonus per incentivare l'occupazione femminile dovrebbe rappresentare uno degli asset strategici del Piano straordinario per il Mezzogiorno al quale il governo sta lavorando («Lo presenteremo entro fine anno», assicura il presidente del Consiglio alla platea della Svimez) e di cui le misure inserite nella Legge di bilancio sono solo un'iniziale ma non trascurabile approccio. Alle pagg. 6 e 7 con Di Fiore

Lite banche-Onorato
Moby a rischio
«Serve un piano di salvataggio»

Antonino Pane

Moby Lines deve imboccare la rotta giusta per tentare di salvaguardare circa 5mila lavoratori tra diretti e indiretti della Onorato Armatori che oltre a Moby Lines governa anche le ex compagnie pubbliche Tirrenia-Cin e Toremar. «Crisi evidente», ha scritto il presidente Alida Paluchowski e, soprattutto, ha aggiunto che il Gruppo deve darsi da fare per un piano di salvataggio. A pag. 15

Stasera il Salisburgo
DeLa-Ancelotti fine dell'idillio il primo strappo è sul ritiro



Roberto Ventre

Il presidente del Napoli De Laurentiis «ordina» il ritiro per la squadra fino a domenica. Ma alla vigilia della sfida Champions contro il Salisburgo, stasera al San Paolo, Ancelotti commenta: «È una decisione del club che è giustamente preoccupato. Devo dire che non sono d'accordo ma dobbiamo accettarla». A pag. 18

Il punto
Le responsabilità di Carletto e i ritardi della società

Francesco De Luca

Toni garbatì, ma realtà inconfutabile: per la prima volta - almeno ufficialmente - De Laurentiis e Ancelotti distanti e su un argomento non di poco conto. Lo strappo, cieliato dall'allenatore con un signorile ma forzato sorriso, si consuma a proposito del ritiro «costruttivo e non punitivo» deciso dal presidente dopo aver visto il Napoli crollare a Roma e svincolare al settimo posto in campionato, fuori dall'Europa, non solo dalla Champions.

Continua a pag. 43

Domani in omaggio lo speciale di 32 pagine

Il Premio Serao a Dacia Maraini la forza della parola delle donne

Maria Pirro

Raccontare storie con tenacia e passione, al punto da trasformare la cronaca in memoria. Questo il legame che unisce due donne, un giornale, una città. Il premio letterario dedicato a Matilde Serao, fondatrice del «Mattino», scrittrice e giornalista, è assegnato a Dacia Maraini, anche lei scrittrice e giornalista, poetessa e drammaturga. A consegnare il ricono-



simento (un'opera di Mimmo Paladino) il ministro Dario Franceschini. Così la cerimonia, organizzata domani alle 17.30 nel palazzo di Poste italiane, sarà anche l'occasione per un'intervista sul palco condotta dal direttore del «Mattino», Federico Monga. La riflessione verrà introdotta dalla proiezione di un video prodotto da Giffoni Experience, regia di Luca Apolito, con brani della Serao letta da Miriam Candurro. A pag. 17





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 305 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 5 Novembre 2019 • S. Zaccaria

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'intervista
Marco Presta,
scrittore coniglio
«Ma io volevo
essere Batman»
De Palo a pag. 23



Idea Lega Calcio
«Giocheremo
una partita di A
all'estero
ogni campionato»
Buffoni nello Sport



Gol e classe
Roma e Lazio:
Zaniolo
e Immobile
face Champions
Nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero
Casa
INIZIATIVA VALIDA
PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

ArcelorMittal lascia l'ex Ilva: «Pesano la mancanza dello scudo penale e gli stop dei giudici»

Investitori in fuga Un colpo alla credibilità del Paese

Paolo Balduzzi

Se volessimo un esempio da libro di scuola per provare che a mettere in crisi le economie nazionali è l'incapacità dei legislatori di gestire i problemi più delicati, la vicenda ArcelorMittal fornirebbe tutto il materiale necessario. L'annunciato passo indietro del gruppo franco-indiano dal contratto per l'ex-Ilva di Taranto è arrivato. Non certo un fulmine a ciel sereno, visto le premesse: ma resta la netta sensazione che abbia colto di sorpresa il governo, che forse tutto si aspettava in questo periodo meno di doversi occupare anche di questa patata bollente.

La vicenda è nota e raccontata puntualmente dal *Messaggero*. Le cause scatenanti di questo disastro all'italiana sono principalmente state, da un lato l'eliminazione dello scudo legale da parte del legislatore, dall'altro la prospettiva di chiusura dell'Altoforno 2 da parte del Tribunale di Taranto il prossimo 13 di dicembre. In altre parole, di fronte all'incertezza politica e giuridica del quadro normativo - che per ArcelorMittal è in realtà certezza economica assoluta che il contratto non potrà essere rispettato - il gruppo ha deciso di fare un passo indietro gettando nel caos il governo e, ancor più gravemente, un paese, una regione e una città che ben altre aspettative riponevano in questa operazione.

Continua a pag. 29



► Governo nel panico, Conte offre all'azienda un decreto. E rispunta la vecchia cordata Accuse a M5S-Pd: cancellato l'emendamento con le tutele. I sindacati: bomba sociale

Effetto siderurgia
Tre miliardi di Pil e cinquantamila posti di lavoro

Gianfranco Viesti

Che succede se l'Ilva chiude? L'impatto negativo sull'economia nazionale sarebbe molto significativo: sono in ballo complessivamente cinquantamila posti di lavoro; fortissimo quello sulla Puglia: almeno il 3% del suo Pil: che valore, infatti, ha la produzione di acciaio a Taranto in base, quantificata al piano industriale che ArcelorMittal si era impegnata a realizzare?

Continua a pag. 29

Grillini, dem, Cgil, toghe
Somma zero di quattro populismi

Mario Ajello

La missione "chiudi l'Ilva" è andata in porto. Ed è stata pianificata con geometrica potenza distruttiva pezzo per pezzo, nel corso degli anni e degli ultimi mesi: quelli che porteranno al voto regionale in Puglia a primavera. I pezzi sono quattro: il populismo giudiziario, il populismo M5S, il populismo Pd, il populismo sindacale.

A pag. 7

Verona nel mirino



Balo, nuovo caso
E i cori razzisti dividono i politici

Bernardini a pag. 17

Luca, la pista dei clan confermata dai tabulati

► Legami tra killer, intermediari e indagati dalla Dda

ROMA I gestori telefonici sono diventati un caso per gli inquirenti che indagano sull'assassinio di Luca Sacchi. A 14 giorni dall'omicidio del personal trainer non sono stati ancora consegnati agli investigatori i tabulati relativi agli smartphone delle persone presenti tra via Latina e via Franco Bartoloni. Quel dedalo di strade in cui, il 23 ottobre, è stato ucciso il personal trainer. Filippi, Marani, Mozzetti e Scarpa a pag. 15

La nomina del Garante Privacy, è già corsa per la poltrona Palamara: io ci sono

Si riapre la gara per la presidenza dell'autorità di garanzia per la Privacy. C'è Luca Palamara nella lista dei papabili. A pag. 18

Il caso Bortuzzo

Il sogno di Manuel «Lesione parziale, potrei camminare»

ROMA La speranza di Manuel Bortuzzo: «Danni non definitivi, tornerò a camminare». Il nuotatore ferito da un colpo di pistola: «Ho conosciuto l'abisso, ma la lesione al midollo spinale non è completa». Nove mesi. È il tempo trascorso dalla notte del 2 febbraio scorso. Nove mesi che ora però, si scopre potrebbero essere l'inizio della sua rinascita. Malfetano a pag. 16



NOTTE MAGICA PER LA BILANCIA

Buongiorno, Bilancia! Primo quarto in Acquario, influxo beneaugurante che raggiunge la famiglia e smuove finalmente anche il settore finanziario. Molto buono davvero l'aspetto con Giove e Venere per questioni scritte e per le firme da apporre su nuove intese, il massimo però è il trigono con Marte nel vostro segno. Avete presente quelle che chiamano le magie d'oriente? Ecco, come una notte magica a Istanbul, così è l'amore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 5 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

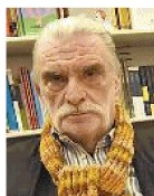
FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

ristora
INSTANT DRINKS

Dalle 9,30 alle 11,30

**L'ultimo saluto al Civ
Domattina la camera
ardente al Bellaria**

Caniato, Del Prete e Vitali in Cronaca



Bologna, parla il ds Bigon

**«Ibra rossoblù
Tocca a lui
decidere»**

Giordano In Cronaca

ristora
INSTANT DRINKS

Balotelli e un mondo malato

**Quanta rabbia
sfogliamo
con il calcio**

Michele Brambilla

Ci sono due modi per affrontare il caso Balotelli. Il primo è quello di chiedersi se l'Italia sia un Paese razzista, ed è una domanda retorica e sciocca perché l'Italia è tante cose: c'è una grande tradizione di accoglienza e c'è anche del razzismo (minoritario, credo, ma comunque da fermare subito perché in grado di far danni: questo sia detto come ovvia premessa). Il secondo modo è invece quello di chiedersi che cosa sia ormai diventato il mondo del calcio: è questa la vera questione. Ed è talmente vero che la questione è questa che il mondo del calcio se ne guarda bene dall'affrontarla: più comodo, e ipocrita, fermarsi al solo tema dei buuu ai giocatori di colore, e non vedere che attorno al football c'è ormai un'isteria tale da richiedere l'intervento degli psichiatri.

Continua a pagina 8

ARCELOR LASCIA TARANTO

L'ILVA SE NE VA, CI COSTA 24 MILIARDI

Farruggia, Marmo, Carlo Calenda e commento di Nitrosi alle pagine 2, 3, e 4

Intervista a Galletti

**L'ex ministro
dell'Ambiente
«Il Pd stia attento,
la plastic tax
è un autogol»**

Servizi e Giacomini alle pagg. 6 e 7

«ECOLOGICI? NO, PERICOLOSI»

**Torino alla guerra
dei monopattini:
il capo dei vigili
molla il sindaco**

Rossi a pagina 11

Livorno, la pista della droga

**Giovane donna
muore al rave
dopo tre giorni
di musica e sballo**

Dolciotti a pagina 12

Il Sud è in recessione: il reddito non è servito

Marin e Bonzi
a pagina 5



Anteprima del programma RaiPlay

**Il ciclone Fiorello in tv
Blitz tra Amadeus e Pippo**

Degli Antoni a pagina 29



1982: il film culto ambientato a novembre 2019

**Androidi e videochat
Blade Runner è adesso**

Di Clemente a pagina 14

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

**SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!**

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



GECAR nuova concessionaria OPEL

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019 IL SECOLO XIX

GECAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 262, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

COLPO GROSSO SAMP A FERRARA CAPRARI AL 91' ABBATTE LA SPAL

GLI INVIATI BASSO E FRECCERO / PAGINE 34 E 35



PARLA LA NUOVA STAR DEL TENNIS Berrettini: «Le Finals? Un sogno da giocare»

SEMERARO / PAGINA 38

INDICE

Table with 2 columns: Page Title and Page Number. Includes Primo Piano, Cronache, Economia/Marittimo, Genova, Cinema/tv, Xte, Sport, Meteo.

IL GRUPPO ANNUNCIA L'INTENZIONE DI LASCIARE L'ITALIA PER IL NO ALL'IMMUNITÀ AI MANAGER E PER LE DECISIONI DEI GIUDICI DI TARANTO



A distanza di quasi quattro mesi dall'installazione della nuova insegna sullo stabilimento di Genova, il gruppo ArcelorMittal ha deciso di lasciare l'Italia

ArcelorMittal abbandona l'Ilva Governo in affanno: non può farlo

Palazzo Chigi: sono solo scuse. E convoca l'azienda per domani. Renzi rilancia la vecchia cordata Fiat sospeso per 20 mila lavoratori. I dipendenti di Genova: «A Roma scelte schizofreniche»

IL COMMENTO

STEFANO LEPRÌ

I MALI DEL SUD E LA MIOPIA DELLA POLITICA

Risolvere la questione Taranto non era facile in partenza. La si è aggravata sempre più in un intreccio di irresponsabilità. Ma a un certo punto la politica, soppesando il pro e il contro, deve decidere con chiarezza.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

Lo avevano detto, lo hanno fatto. ArcelorMittal ha annunciato ieri che l'avventura in Italia è finita: Ilva addio. Un colpo durissimo, anche se prevedibile, dopo l'ennesimo no del governo allo scudo penale chiesto da mesi dai manager indiani.

BARONI, BERTINI, FAGANDINI, LOMBARDO ETOMASELLO / PAGINE 2, 3 E 4

ROLLI



L'INTERVISTA

Gilda Ferrari

Gozzi: «Una sciagura per la siderurgia perdere gli indiani»

Antonio Gozzi, ad del gruppo Dufresco ed ex presidente di Federacciai vede nero: «Ilva muore. Tanto hanno fatto che alla fine morirà davvero. Se Mittal non è riuscito a gestirla non ci riuscirà nessuno».

L'ARTICOLO / PAGINA 2

SALVINI: VALGONO DI PIÙ GLI OPERAI

Il caso Balotelli scuote il calcio L'ultra di Verona: non è italiano

«Balotelli? Non abbiamo bisogno di fenomeni. Con 20 mila posti a rischio nell'ex Ilva è l'ultimo dei miei problemi, e vale più un operaio dell'Ilva che 10 Balotelli». Matteo Salvini, leader della Lega, chiude così una giornata che ha intrecciato politica e sport intorno al caso Balotelli, bersagliato da cori razzisti domenica a Verona.

CRESCIE MATTIOLI / PAGINA 8

IL PAPÀ DISALCEDO

Valerio Arrichiello

«Il mio Eddie è fiero di giocare in Nazionale Mai reagire agli insulti»

«Allo stadio c'era tanto frastuono e non ho sentito il "buuu" per Balotelli, ma se lo hanno offeso mi spiace molto e anche mio figlio era dispiaciuto». Antonio è il papà di Eddie Salcedo (nella foto), il giovane dell'Helias che arriva da Genova e che domenica ha segnato il suo primo gol in serie A. È il calciatore che il capo ultra della Verona ha citato dicendo «anche noi abbiamo un negro in squadra».



L'ARTICOLO / PAGINA 9

OUTLET OPPORTUNITY NUOVA APERTURA! TUTTO GIO' CHE DESIDERI IN 150 MIN !! Via Malta 44/46/48 R GENOVA

BUONGIORNO Si può essere tifosi del Toro e di buon umore, anche dopo il solito derby perso, e mentre il mondo alterca sul fotogramma di un difensore juventino (Matthijs de Ligt) col pallone sul braccio. Era rigore o no? Purtroppo la vertenza oscura i progressi di un'interrogazione parlamentare della scorsa settimana, a proposito della collisione fra un giocatore dell'Atalanta e uno del Napoli, e non per sapere se fosse fallo, ma se fosse complottato.

Mani in alto MATTIA FELTRI derna e ricchissima casistica - il braccio è largo, è alto, va incontro alla palla, ha un movimento naturale, congruo, amplia il volume corporeo (giuro) - avrebbe di un po' ridotto gli errori ma di molto esasperato i rancori, in quanto dimostrazione tecnologica della truffa. Già codificare l'uomo è una bella prova di arroganza, per quanto inevitabile, e codificarlo mentre gioca a calcio, col suo pallone rotondo, che rotola e rimbalza dove gli pare, e poi complicare all'infinito i codici per fare dell'uomo un essere meccanico e della palla un cubo, è davvero il segno dell'allucinazione generale. Come si sa da millenni, un eccesso di leggi fa alle società malate quello che a un infermo fa un eccesso di medicine: solo danni. Da buoni difensori, dovremmo alzare le mani, ma in segno di resa. —

OUTLET OPPORTUNITY NUOVA APERTURA! TUTTO GIO' CHE DESIDERI IN 150 MIN !! Via Malta 44/46/48 R GENOVA





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con il Sole
Come cambiano gli obblighi contro il rischio del riciclaggio



— a 0,5 euro oltre al quotidiano

Giovedì
Bike economy: le due ruote protagoniste di lusso e turismo



— a 0,5 euro oltre al quotidiano

FABO TAG

ETICHETTE ADESIVE SCRIVIBILI IMPERMEABILI
più resistenti della carta, non si rompono in fase di rimozione.

FABO
IDEE E SOLUZIONI ADESIVE

In listino su amazon.it nell'Official Store FABO
UFFICIO - RISTORANTE - CASA

FTSE MIB 23311,43 +1,64% | FTSE 100 7369,69 +0,92% | XETRA DAX 13136,28 +1,35% | €/S 1,1158 +0,17% | Indici&Numeri → PAGINE 36-39

Ex Ilva, ArcelorMittal restituisce le chiavi

LA CRISI DELL'ACCIAIO

Le cause: annullamento dello scudo penale e rischio chiusura dell'altoforno 2

Il Governo: non ci sono i presupposti per il ricorso
Conte convoca l'azienda

Giornale chiuso in redazione alle 22

Svolta clamorosa nella vicenda della ex Ilva. ArcelorMittal, la multinazionale che ha rilevato le acciaierie di Taranto, Novi Ligure e Cornigliano, notifica al commissario straordinario dell'azienda la volontà di rescindere l'accordo che riguarda proprio Ilva Spa e alcune sue controllate. Le motivazioni: annullamento scudo penale e rischio chiusura dell'altoforno 2 di Taranto. Dura reazione del Governo: non ci sono i presupposti per la chiusura, convocazione immediata di Arcelor a Roma. A rischio oltre 20 mila posti di lavoro. — alle pagine 2-3

ANALISI

IL CONTO DELLA DEMAGOGIA

di Paolo Bricco

Superficialità e demagogia. La politica italiana, sull'Ilva, ha coltivato le sue peggiori caratteristiche. Adesso ArcelorMittal restituisce le chiavi. E non è uno scherzo.

L'azzeramento dell'Ilva comporta la perdita di 3,5 miliardi di Pil e di 1 miliardo di investimenti all'anno. Anche questo non è uno scherzo. — Continua a pagina 3

IL MINISTRO

Patuanelli: garantiremo produttività

Carminé Fotina — a pag. 3

LA REAZIONE

Taranto divisa tra ecologia e perdita del lavoro

Domenico Palmiotti — a pag. 2

PANORAMA

LA NUOVA PRESIDENTE

Il primo obiettivo di Lagarde (Bce): ricucire con Berlino

Inizia con un elogio dell'ex ministro Wolfgang Schäuble, premiato a Berlino, la presidenza alla Bce di Christine Lagarde. Un intervento dal valore anche simbolico, visto che la presidente punta a ricucire i rapporti tra la Banca centrale e Berlino. Le relazioni tra Germania e Banca centrale sono state pessime nell'era Draghi. — a pagina 23

INGEGNERIA

Saipem prepara la fase tre: più autonomia alle divisioni

Saipem è pronta a lanciare la fase tre del riassetto voluto dall'ad Stefano Cao dopo il deconsolidamento dall'Eni: entro fine anno, dovrebbe scattare anche l'autonomia amministrativa e finanziaria per le cinque divisioni. — a pagina 20



Presidente. Alberto Vacchi, ceo dell'Ima di Bologna

INNOVAZIONE

Vacchi (Ima): grande alleanza con il Mit di Boston per la manifattura

Alberto Grassani — a pag. 12

LA VENDITE IN ITALIA

Auto, ottobre in ripresa per le immatricolazioni

Sono cresciute del 6,7% le immatricolazioni di autovetture in Italia nel mese di ottobre (-1,9% per Fca). Il consuntivo dei primi dieci mesi del 2019 resta ancora negativo (-0,85%) ma si segnala un miglioramento del clima di fiducia degli operatori. — a pagina 14

PICCOLA INDUSTRIA

Robiglio: «Non c'è visione di politica industriale»

«L'innovazione di processo e di prodotto è il driver della crescita. Ma se le istituzioni non hanno una chiara visione di politica industriale, il Paese arranca», spiega Carlo Robiglio, presidente della Piccola industria di Confindustria. — a pagina 5

Gradualità, esclusioni e premi: così cambia la tassa sulla plastica

MANOVRA 2020

Piano dell'Emilia-Romagna Nella legge di bilancio più tasse per 5,5 miliardi

Incentivi alle imprese della plastica per la conversione «green», confini certi sui prodotti interessati dalla plastic tax e valore più basso del prelievo: la legge di bilancio è arrivata ieri in commissione Bilancio al Senato, e già al ministero dell'Economia si cominciano a studiare i possibili correttivi

RAPPORTO SUL MEZZOGIORNO

Allarme Svimez: Sud in recessione

Carminé Fotina — a pag. 8

TEST DOPO LA STRETTA FISCALE

Auto aziendali e rimborso a chilometri: partita riaperta

Converrebbe davvero tornare al vecchio rimborso chilometrico al dipendente che usa la propria auto in trasferta, se andasse in porto la stretta fiscale prevista dal Ddl di bilancio sul fringe benefit che il lavoratore ricava dall'uso personale dell'auto aziendale? Sì, almeno se i chilometri percorsi per lavoro sono

tantissimi e non si considerano alcuni costi occulti: a quella che poteva già essere una convenienza per l'azienda, il nuovo regime che si profila ne aggiunge una possibile anche per il dipendente.

— Maurizio Caprino e Luca De Stefani
Continua a pagina 31

CONCORRENZA. ROUX DE BEZIEUX (MEDEF) CONTESTA VESTAGER



Confronto. Alla commissaria Ue Vestager, contraria a campioni Ue dell'industria, replica il leader delle imprese francesi Roux: «Disarmati rispetto a Usa e Cina».

LA DIFESA DEI CONSUMATORI UE PASSA DAI CAMPIONI EUROPEI

di Giorgio Barba Navaretti

12,5 milioni

Petrolio Saudi Aramco, parte l'Ipo dei misteri: dubbi sul prezzo di collocamento

La capacità di produzione di petrolio di Saudi Aramco (in milioni di barili al giorno)

Sissi Bellomo — a pag. 11

27,2 per cento

Mercati Trimestrali, dazi, Fed e Bce: Borse europee ai massimi dal 2015

In salute la Borsa di Milano: dall'inizio dell'anno a ieri l'indice Ftse Mib ha guadagnato oltre il 27%

Longo e Valsania — a pag. 9

ACQUISTIAMO IL TUO ORO 18KT

A 30,75 € / GR.

Ambrosiano
DA SEMPRE A MILANO

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 15.30
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO TEL. +39 02 495 19 260

«La finanza investa nell'economia reale»

CREDITO

Tarantelli, finanziere e banchiere: «L'obiettivo è favorire l'occupazione»

«Con i tassi a zero, la finanza ha un senso e può dare rendimenti interessanti se si concentra sull'economia reale. E con investi-

menti che tengano nel dovuto conto l'impatto sociale e ambientale». Tra i tanti banchieri italiani diventati protagonisti nella city di Londra negli anni '90, Panfilo Tarantelli, fondatore e ceo del gruppo Pages, è uno dei più noti e longevi. «In Italia - dice Tarantelli al Sole 24 Ore - abbiamo già creato 500 nuovi posti di lavoro con le attività che gestiamo». **Alessandro Graziani** — a pag. 10

ASSICURAZIONI

Cattolica, l'affondo di Buffett: «Deluso dal cambio al vertice»

Laura Galvagni — a pag. 17

salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA



La manovra per la Sanità torna a essere terreno di scontro

Bartoloni e Gobbi — a pag. 33





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 5 novembre 2019
Anno LXXV - Numero 305 - € 1,20
S. Guido Maria Conforti vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

La speranza di Manuel Bortuzzo: «La lesione al midollo non è completa. Forse può succedere il miracolo»



Conti e Di Pietro a pagina 3

Campidoglio

Trasloco in vista per il Consiglio
Disdetto il contratto
Gruppi e commissioni lasciano via del Tritone

Di Mario a pagina 14

Giallo Caffarella

Dopo 2 settimane arrivano i tabulati
Inquirenti al lavoro
Finalmente in procura tutti i dati dei telefoni

Ossino a pagina 17

Ex Provincia

Per le scuole solo l'elemosina
Stanziati ottanta milioni
Ma per i lavori necessari ne servono almeno 800

a pagina 15

Mondo di mezzo

Buzzi ora chiede la scarcerazione
Il ras delle cooperative presenta istanza alla Corte d'Appello

a pagina 16

MAZZATA SU PIL E OCCUPAZIONE

Pacco d'acciaio Pd e Cinque stelle fanno scappare l'Ilva

Arcelor Mittal annuncia la cessione dell'azienda
Decisivo il no del governo allo scudo penale

Barbieri e De Leo alle pagine 4 e 5

Sorpresa in arrivo per i proprietari di case

Zitti zitti, aumentano pure l'Imu

Caleri a pagina 9

Il Tempo di Osho

L'Italia perde la testa per due fischi a Balotelli



Ciociarelli a pagina 38

FIDO BANK
INNOVATIVE CONSULTING

CONSULENZA PER PROGETTI BANCARI:
FINANZIAMENTI AGEVOLATI
GRANDI, MEDIE E PICCOLE IMPRESE
CREDITO DI IMPOSTA "CHIAVI IN MANO" PER PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO
CONTRATTI FIDUCIARI E FONDO PERDUTO FINO AL 70%
PROGETTI PER INVESTIMENTI O LIQUIDITA' DI CASSA
REALIZZAZIONE START UP INNOVATIVE
DIGITAL PROJECT CONSULTING
CREAZIONE DI PROGETTI INNOVATIVI DIGITALI ICT PRONTI PER ESSERE FINANZIATI

SI ASSICURA RISERVATEZZA, ESPERIENZA, ALTA PROFESSIONALITÀ
TEL. 0692929406 | CELL. 3317865017
VIA ERMANNIO WOLF FERRARI, 239 | 00124 ROMA
*L'agenzia sviluppa solo progetti e non eroga finanziamenti

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

Siamo andati tutti a scuola ed è per questo che il programma che Raidue propone il martedì alle 21.20, "Il Collegio", continua ad avere un buon riscontro di pubblico. Sono scelti bene i giovani e le giovani che sono nel collegio, come è brava Simona Ventura.

Sempre su Raidue, cresce l'ascolto, settimana dopo settimana, di "Stasera tutto è possibile", in onda il lunedì alle 21.20 con la conduzione di Stefano De Martino e la partecipazione di una serie di comici o di intrattenitori di cabaret divertenti e disposti a giocare.

Giocono meno (...)
segue a pagina 35

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIU' ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Un integratore alimentare che combatte i sintomi stagionali di una donna sana, stimolando e a fine stile di vita sana.

Martedì 5 Novembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 261 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta indivisibile con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 2,29 + Marketing Oggi € 0,69)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



*A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

COMPENSAZIONI FISCALI
Tra gli scenari contro la stretta, Unico subito e poi le correzioni
Libardi-Sironi a pag. 27

AGENZIA DELLE ENTRATE
Il car pooling non rientra nel reddito da lavoro dipendente
Pravino a pag. 31

TERZO SETTORE
Registro, per iscriversi servono i bilanci degli ultimi due anni
De Angelis a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Manovra 2020 - Il dl fiscale, il ddl di bilancio e la relazione illustrativa
Trasferimento di residenza - La risposta a interpello delle Entrate
Car pooling - I chiarimenti dell'amministrazione finanziaria

Fca-Peugeot: le attività francesi le difende Macron
Quelle in Usa, Trump. L'Italia col cerino in mano
Riccardo Ruggeri a pag. 6

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Rateizzabili le imposte locali

Il debitore in difficoltà economiche potrà sempre chiedere la dilazione per importi superiori a 100 euro. Sopra i 20 mila euro si può arrivare a 72 rate

Il debitore, che si troverà in una situazione di difficoltà economica, potrà sempre chiedere di pagare a rate le somme dovute se l'importo è superiore a 100 euro. Il limite massimo è fissato in 72 rate mensili se la somma dovuta supera i 20 mila euro. Gli interessi dovranno essere applicati in misura non superiore a due punti percentuali rispetto al tasso legale. Lo prevede la legge di Bilancio 2020.

Trovato a pag. 30
DISPONIBILE SU APP E SITO
Class Today: idee, prodotti e notizie per capire e usare il futuro
Mendaia a pag. 21

Ex Ilva di Taranto: salta non solo l'impianto ma anche la credibilità italiana nel mondo



di PIERLUIGI MAGNANCI
Il gigante dell'acciaio indo-europeo Arcelor-Mittal ha annunciato che si ritira alla ex Ilva di Taranto. Con una nota ha riferito di aver inviato ai commissari straordinari «una comunicazione di recesso dal contratto e risoluzione dello stesso». Il messaggio conferma che il Msi è un movimento pericoloso per l'Italia. Se ne sono accorti, del resto, anche gli italiani che, in poco più di un anno, gli hanno voltato, in massa, le spalle. Msi, infatti, in un solo anno (dal 4 marzo 2018 alle ultime elezioni europee) ha perso 4,5 milioni di voti. Un'autentica frana mai

DIRITTO & ROVESCIO
Il sindaco è un politico sovente a contatto con i cittadini, di cui la stampa locale parla inevitabilmente tutti i giorni. È perciò inevitabilmente molto noto. Quindi rischia di avere la meglio su tutti coloro che si candidano a sostituirlo. Da qui la necessità di mettere un limite ai suoi mandati consecutivi. Altrimenti resta in carica fino alla sua estinzione. È una democrazia senza possibile alternanza, non praticabile in concreto, non è una vera democrazia. In Francia, ad esempio, più di un sindaco su tre è in carica da più di 18 anni. E ce n'è uno (quello di Creteil) che è sindaco da 61 anni. E non vuol scandidarsi. L'Italia (almeno in questo) è più avanti. Da noi un sindaco non può fare più di due mandati e, mentre il premier non può liberarsi di un ministro incompetente, un sindaco può licenziare su due piedi un assessore che non funziona. Inoltre c'è una legge elettorale comunale a doppio turno che garantisce una giunta stabile. Il metodo ha funzionato. Ecco perché non lo si applica al Parlamento.



DAI IL TUO NOME AL NOSTRO FUTURO

Con un lascito testamentario la tua opera continua nel futuro dell'Associazione La Nostra Famiglia.
Da oltre settant'anni la nostra missione è quella di tutelare la dignità e migliorare la qualità della vita di bambini e ragazzi con disabilità attraverso attività di cura, riabilitazione, ricerca scientifica e formazione. Ci facciamo carico non solo della disabilità, ma anche della sofferenza personale e familiare che l'accompagna. Un lascito testamentario all'Associazione La Nostra Famiglia è l'occasione per dare il proprio nome al futuro dei bambini e delle loro famiglie. Così la tua opera di una vita diventa la nostra opera di ogni giorno.
Site: lasciti.lanostrafamiglia.it | 031.625111 | lasciti@lanostrafamiglia.it



LA NAZIONE

MARTEDÌ 5 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

ristora
INSTANT DRINKS

[Livorno, aveva 30 anni. Indagini sulla droga](#)

Muore al 'rave' dopo tre giorni di musica e sballo

Dolciotti a pagina 12



[Il caso di un'azienda empoiese](#)

Lavoro e felicità Se la sinergia è possibile

Puccioni a pagina 25

ristora
INSTANT DRINKS

[Balotelli e un mondo malato](#)

Quanta rabbia sfoghiamo con il calcio

Michele Brambilla

Ci sono due modi per affrontare il caso Balotelli. Il primo è quello di chiedersi se l'Italia sia un Paese razzista, ed è una domanda retorica e sciocca perché l'Italia è tante cose: c'è una grande tradizione di accoglienza e c'è anche del razzismo (minoritario, credo, ma comunque da fermare subito perché in grado di far danni: questo sia detto come ovvia premessa). Il secondo modo è invece quello di chiedersi che cosa sia ormai diventato il mondo del calcio: è questa la vera questione. Ed è talmente vero che la questione è questa che il mondo del calcio se ne guarda bene dall'affrontarla: più comodo, e ipocrita, fermarsi al solo tema dei buuu ai giocatori di colore, e non vedere che attorno al football c'è ormai un'isteria tale da richiedere l'intervento degli psichiatri.

Continua a pagina 8

ARCELOR LASCIA TARANTO

L'ILVA SE NE VA, CI COSTA 24 MILIARDI

Farruggia, Marmo, Carlo Calenda e commento di Nitrosi alle pagine 2, 3, e 4

[Intervista a Galletti](#)

L'ex ministro dell'Ambiente «Il Pd stia attento, la plastic tax è un autogol»

Servizi e Giacomini a pag. 7

«ECOLOGICI? NO, PERICOLOSI»

Torino alla guerra dei monopattini: il capo dei vigili molla il sindaco

Rossi a pagina 11

[Toscana, ma Gianni resta in pole](#)

Dem a caccia del candidato unitario: ipotesi donna

Caroppo e Ciardi a pagina 17

Il Sud è in recessione: il reddito non è servito

Marin e Bonzi a pagina 5



[Anteprima del programma RaiPlay](#)

Il ciclone Fiorello in tv Blitz tra Amadeus e Pippo

Degli Antoni a pagina 29



[1982: il film culto ambientato a novembre 2019](#)

Androidi e videochat Blade Runner è adesso

Di Clemente a pagina 14

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi a € 1,50
con
Salute

Martedì
5 novembre 2019
Anno 44 - N°262

la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

COLPO AL CUORE DEL SUD

Sulla pelle dell'Ilva

ArcelorMittal annuncia l'addio: "Senza lo scudo penale non si può risanare Taranto". A rischio 15 mila posti
Il governo: "Solo un alibi per tagliare 5 mila operai". Attacchi tardivi del Pd alla linea dura imposta dal M5S

Renzi lavora a una cordata con Jindal e Cdp che rilevi la fabbrica

ArcelorMittal vuole abbandonare la ex Ilva, la più grande acciaieria d'Europa che, tra lo stabilimento di Taranto, Genova e l'Indotto, occupa quasi 15 mila lavoratori. Un colpo letale per l'economia del Sud. Tra le cause dell'addio, l'eliminazione dello scudo penale per i dirigenti.

di **Ciriaco, Cuzzocrea, Foschini Patucchi e Rizzo**
● alle pagine 2, 3 e 4

L'analisi

Le lacrime finte dei colpevoli

di **Massimo Giannini**

Parlano bene, adesso, le "fonti del governo". «Non accettiamo», «non consentiremo», «convocheremo». Parole al vento, per ripulire le coscienze e raggirare le maestranze. Ma non serviva la Sibilla Cumana, per prevedere che l'Ilva avrebbe spento i forni. L'avevamo scritto solo dodici giorni fa, il 24 ottobre.

● continua a pagina 30

Arrestato in Sicilia

Radicale, portaborse Aiutava i boss in carcere e insultava Falcone

di **Bolzoni e Palazzolo**
● a pagina 10

Verona, Salvini contro Balotelli

Il passaparola dei calciatori "Cori razzisti, ci fermeremo"

Il commento

Se è normale dire "negro"

di **Luigi Manconi**

Una delle più futili sciocchezze che si sentono in giro si manifesta nella falsa ingenuità della domanda: ma perché non posso chiamare negro un negro?
● continua a pagina 31

La ribellione di Balotelli allo stadio di Verona non è caduta nell'indifferenza. C'è un passaparola tra i colleghi della serie A, di colore e non solo: sono pronti a lasciare il campo di fronte al prossimo episodio di razzismo. L'appello più forte è di un sedicenne: Henoc N'Gbesso, attaccante delle giovanili del Milan e della Under 17, bresciano anche lui, origini ivoriane: «La ferita di Mario me la sono sentita addosso. Io non credo che debbano uscire dal campo solo i giocatori neri, ma tutti. Solo così la gente allo stadio si renderà conto che è accaduto qualcosa di grave».

di **Berizzi, Currò e Pinci**
● alle pagine 6 e 7

Toffa, il suo ultimo anno in un libro



▲ Conduttrice tv Nadia Toffa, morta lo scorso agosto a 40 anni

I pensieri di Nadia "Noi, i senza paura"

di **Pino Corrias**
● a pagina 21

**VAN GOGH
MONET
DEGAS**

26 Ottobre 2019 Palazzo Zabarella
1 Marzo 2020 Padova

BPÉR:
Banca



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con Libro Scalfari
"Il Dio unico e la società
moderna" € 11,40

DA OGGI

Scalfari, il Papa e il Dio unico In edicola con Repubblica



L'anticipazione

La Chiesa vista da un laico

di **Eugenio Scalfari**

Non credente, quale io sono, e molto interessato alla storia della Chiesa che cominciò quando Paolo cadde da cavallo mentre andava da Gerusalemme a Damasco, svenne, si risvegliò - come lui racconta in alcune sue lettere - quando un Angelo lo sollevò da terra, gli entrò nell'anima e la trasformò. Paolo si considerò uno degli Apostoli di Gesù. Gli Apostoli erano tredici, uno dei quali però tradì Gesù e lo denunciò alle autorità del Tempio di Gerusalemme.
con un articolo di **Esposito**
● alle pagine 34 e 35

Sommario

Economia

19 Ecco i Nutella biscuits
Storia di un'invenzione
costata 120 milioni
di **Griseri e Rocci**



Spettacoli

36 La parata delle star
per il Fiorello Digital
"Il qualunque sono io"
di **Bartezzaghi**
e **Fumarola**

Spettacoli Ieri Fiorello, poi Celentano È l'ora dei profeti in televisione

ALESSANDRA COMAZZI - P. 24

Tuttosalute Nel borgo di Monza che combatte l'Alzheimer

ELISABETTA PAGANI - P. 29



Libri Attesa per la Ferrante Lagoia guida la "notte bianca"

MIRIAM MASSONE - P. 26



LA STAMPA

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.303 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPELIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, D08-TO II www.lastampa.it GNN

L'AZIENDA CONTESTA LA CADUTA DELLO SCUDO PENALE E I GIUDICI PUGLIESI

Mittal, addio all'Ilva e apre la crisi dell'acciaio Conte: cercano scuse

Il premier convoca le parti a Roma. E Renzi riesuma la vecchia cordata

UNA SPINA PER LA MAGGIORANZA

MA TARANTO RIFLETTE I MALI DEL SUD

STEFANO LEPRI - P. 23

Arce'orMittal annuncia l'addio all'Ilva. Dietro il recesso lo stop allo scudo penale per gli ex manager e i provvedimenti del Tribunale di Taranto. Il governo: cercate solo una scusa. L'allarme dei sindacati: una bomba sociale. Conte convoca tutti a Roma. BARONI, BERTINI, FAGANINI, LOMBARDO, PUTZU, SORGI E TOMASELLO - PP. 2-4

IL SONDAGGIO DEL PD: LA LEDA È AVANTI

Emilia, i democratici partono in svantaggio Non era mai successo

MARTINI E SCHIANGHI - P. 6

Dall'Iraq al Libano: la rivolta degli alleati spaventa Teheran



Un gruppo di manifestanti assalta il consolato iraniano a Karbala, città a sud di Baghdad, in Iraq MASTROLILLI/ESTABLISH - P. 9

BUONGIORNO

Si può essere tifosi del Toro e di buon umore, anche dopo il solito derby perso, e mentre il mondo alterca sul fotogramma di un difensore juventino (Matthijs de Ligt) col pallone sul braccio. Era rigore o no? Purtroppo la vertenza oscura i progressi di un'interrogazione parlamentare della scorsa settimana, a proposito della collisione fra un giocatore dell'Atalanta e uno del Napoli: e non per sapere se fosse fallo, ma se fosse complottista. Si può essere tifosi del Toro e di buon umore, se prevale il gusto entomologico, e prudentemente discosti si osserva la formicolante ricerca della perfezione. Più la si insegue e più ce ne si allontana, più si accumulano regole, parametri e fattispecie e più è esaltato il fallimento: che condanna divina. Era lampante agli orbi che la moviola in campo a dirimere la mo-

derma e ricchissima castica - il braccio è largo, è alto, va incontro alla palla, ha un movimento naturale, congruo, amplia il volume corporeo (giuro) - avrebbe di un po' ridotto gli errori ma di molto esasperato i rancori, in quanto dimostrazione tecnologica della truffa. Già codificare l'uomo è una bella prova di arroganza, per quanto inevitabile, e codificarlo mentre gioca a calcio, col suo pallone rotondo, che rotola e rimbalza dove gli pare, e poi complicare all'infinito i codici per fare dell'uomo un essere meccanico e della palla un cubo, è davvero sintomo dell'allucinazione generale. Come si sa da millenni, un eccesso di leggi fa alle società malate quello che a un infermo fa un eccesso di medicine: solo danni. Da buoni difensori, dovremmo alzare le braccia, ma in segno di resa. —

Mani in alto

MATTIA FELTRI

STAMPA PLUS ST+

INTERVISTA

GRAZIA LONGO

Cantone: a Roma il sistema criminale può ancora ritornare

P. 13

COMMENTO DI LA LICATA - P. 23

MADE IN ITALY

TEODORO CHIARELLI

Ferrari diversifica: accordi con Armani e Bottura

P. 18

LE STORIE

PAOLA GUABELLO

Biella, sulle tracce dei piemontesi nati a Maratea

P. 27

PAOLA SCOLA

I segreti delle masche nelle scure notti di Langa

P. 27

SALVINI: NO AI FENOMENI

Gli ultrà di Verona: razzisti? È folklore E il capo rilancia: Balo non è italiano

ALBERTO MATTIOLI INVIATO A VERONA

Il «folklore», volendo volare alla «cultura identitaria», e che sarà mai. Mario Balotelli sente dei cori razzisti durante Verona-Brescia e butta la palla in tribuna? «Gli ululati erano solo nella sua testa. Ha la cittadinanza italiana, ma non potrà mai essere del tutto italiano. E poi anche noi abbiamo un negro, ha segnato ieri (è Eddie Salcedo, ndr) e tutta Verona ha applaudito». Come sarebbe, negro? «Ci sono problemi a dire negro? Mi viene a prendere la Commissione Segre perché chiamo uno negro?». E poi: «Noi abbiamo una cultura identitaria, sia una tifoseria dissacrante. Prendiamo in giro il giocatore pelato».

CONTINUA A PAGINA 7

INTERVISTA SUL TENNIS

Berrettini: sono un esempio per chi vuole sognare in grande

STEFANO SEMERARO

Matteo Berrettini, l'uomo nuovo dello sport italiano. Diritto e servizio che non perdonano, cinefilo (ama Tarantino, Kubrick e Leone), a ventitré anni è già numero 8 del mondo del tennis e dal 10 novembre si giocherà le Atp Finals a Londra. 40 anni abbondanti dopo Panatta e Barazzutti.

In pochi mesi da sconosciuto a eroe: come si fa? Ce lo spiega in una intervista: «Faccio fatica a realizzare e non lo dico per dire, lo mi sento lo stesso di sempre, poi guardo la classifica... Già mi faceva strano stare fra i primi 50, ora sono fra i primi 10, figuratevi». - P. 35

CHI CAMBIA, PUÒ ANDARNE FIERO.

Fin a -30% SUI CONSUMI rispetto alla caldaia a idroscambio.

Da 799€ 2.282€ se scegli la cessione del credito.

Caldaie a condensazione ad alta efficienza

Termostati smart

Cambia la vecchia caldaia con una a condensazione più efficiente, con termostato smart e installazione standard in casa. Con la cessione del credito il gas e luce può essere tua ad un prezzo impagabile, perché benefici subito delle detrazioni fiscali al 65%.

800 01 9111 | Scopri di più negli Energy Store Eni, rete in franchising di Eni gas e luce, su enigasstore.com o chiama 800 955 022.



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

ERSEL
Wealth Management

Il patron di Liu Jo al 15% di Coin
Marchi entra nel capitale e nel board della catena di abbigliamento Ferraro in MF Fashion

Marco Marchi

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

In regalo*

ANNO XXXI N. 278
Martedì 5 Novembre 2019
€2,00 *Classeditori*

IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

ERSEL
Wealth Management

Fse Mib 23.311,43

BORSA +1,64% 1€ = \$1,1158

Dow Jones	27.408	Euro-Yen	120,29
Nasdaq	8.442	Euro-Fr.Sv	1,1081
Tokyo	22.861	Hq. 10 Y	0,7589
Francfort	13.136	Bund 10 Y	-0,9017
Zurigo	10.307	FUTURE	
Londra	7.870	Euro-Hq	143,8
Parigi	5.854	Euro-Bund	172,59
VALUTE-RENDIMENTI		US 10bond	159,29
Euro-Dollaro	1,1158	Fse Mib	23.311
Euro-Sterline	0,8937	S&P500 Cma	3.077,8
		Nasdaq100 Miv	8.817

FOCUS OGGI
Piazza Affari ai massimi da un anno e mezzo
La borsa di Milano ieri è stata la migliore tra quelle europee: l'indice Fse Mib ha chiuso in rialzo dell'1,64% a 23.311 punti
Campo a pagina 23

IL ROMPIESPREAD
Tra Briatore e la sua ultima fiamma 49 anni di differenza.
Un amore a prima Visa

SALVATAGGI SUL TAVOLO DEL GOVERNO ESPLODONO LE CRISI DI DUE EX SPA PUBBLICHE: ILVA E ALITALIA

Orfani dello Stato padrone

ArcelorMittal minaccia di abbandonare il polo di Taranto, che vale un punto di pil. Conte convoca l'azienda, si lavora allo scudo legale. La compagnia di bandiera resta in stallo tra Delta e Lufthansa
(Jarach, Pira, Sommella e Zoppo alle pagine 2, 3 e 4)

DOPO IL KO IN FORMULA 1 LA TRIMESTRALE SPINGE IL TITOLO (+6,5%) AI MASSIMI. ACCORDI CON ARMANI E LO CHEF BOTTURA

La Ferrari è da record. Solo a Piazza Affari

Intanto prende forma la fusione tra Fca e Psa. Sherpa già al lavoro su organigramma e deleghe
(Beccarini, Bertolino, Mondellini e Zoppo alle pagine 8 e 9)

<p>SMALL CAP <i>Maggioranza e opposizione d'accordo: i Pir vanno cambiati</i> (Leone a pagina 4)</p>	<p>USA-CINA <i>Huawei, vicina la caduta del bando sull'uso di Android</i> (Fumagalli a pagina 21)</p>	<p>FONDI INDICIZZATI <i>Etf, anche Invesco dà un taglio alle commissioni</i> (Valentini a pagina 15)</p>	<p>BCE <i>All'esordio Lagarde loda il falco Schäuble</i> (Bussi a pagina 7)</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------

RADIOCONTROLLATO UNICO. INCOMPARABILE.

€ 425

CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

Nuovo Pilot: immaginare la perfezione e realizzarla.
La perfezione nasce dai contenuti. Il nuovo Promaster Pilot lo dimostra. Un solo orologio tutto le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità, dimostrata dai fatti.

Radiocollato
L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro
Prestoso e inincalabile.

Acquista Citizen Radiocollato nel miglior negozi della tua città. Beneficiario dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.
www.citizen.it

In Qatar le eccellenze italiane dei porti

L'EVENTO ROMA E' partita a Doha la prima edizione della Qatar Silk Road Exhibition 2019, manifestazione internazionale dedicata ai servizi di spedizione, trasporto, logistica e gestione dei porti, che si svolge dal 3 al 5 novembre 2019 presso il centro espositivo Decc di Doha. All'interno del padiglione Italia, coordinato da Ice in collaborazione con Invitalia, è prevista la presenza di **Assoport** e Unione Interporti Riuniti (Uir) insieme ai principali rappresentanti di Porti ed interporti italiani. «Si tratta commenta l'ambasciatore d'Italia in Qatar, Pasquale Salzano - di una importante occasione per far conoscere a Doha l'eccellenza del settore portuale italiano. Il nostro Paese, anche grazie al contributo e all'impegno di Ice e Invitalia come in questo caso, eccelle nel fare sistema all'estero ed è in grado di presentare al meglio tecnologie all'avanguardia e metodi gestionali efficientissimi che ci premiano e ci rendono competitivi nel panorama internazionale». «Il nostro Paese - prosegue l'ambasciatore Salzano - ha molto da offrire in termini di expertise e know-how nella gestione delle strutture portuali e interportuali. Il sistema portuale italiano è pronto ad avviare nuove forme di cooperazione e progetti con il Qatar, al fine di attrarre investimenti in Italia e rafforzare ancor di più i già solidi legami commerciali bilaterali». Il padiglione italiano è stato visitato da ministri del Qatar e del Kuwait e dall'amministratore delegato della Qatar Airways.

Interporto Il Cepim a Doha per studiare nuove alleanze

Vetrina negli Emirati alla Qatar Silk Road insieme ai principali interporti italiani

3Vetrina a Doha per l'inter porto di Parma. Si chiude oggi, la Qatar Silk Road Exhibition 2019, la principale manifestazione internazionale qatarina del settore, organizzata dall' Ice-Agenzia in collaborazione con Invitalia. La fiera si è tenuta al centro espositivo Decc - Doha Exhibition & Convention Centre. La partecipazione italiana riunisce **Assoporti** e Uir insieme ai principali rappresentanti di porti ed interporti italiani: oltre a Cepim - Interporto di Parma, erano presenti l' Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale, l' Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale e l' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. La manifestazione, alla sua prima edizione in Qatar, si è posta come obiettivo quello di riunire istituzioni governative, semi-governative e privati che lavorano nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica per scambiare esperienze e aprire nuovi orizzonti per lo scambio di investimenti tra i paesi partecipanti. Durante l' evento sono stati invitati operatori locali del settore logistico e trasportistico per favorire incontri bilaterali con le autorità portuali e gli interporti italiani presenti. «Questa è un' ottima occasione per favorire la conoscenza delle realtà e l' interconnessione tra l' Europa e l' area emiratina e qatarina - dice Luigi Capitani presidente Cepim e vicepresidente Uir -. Oggi più che mai è fondamentale aprire le nostre società verso i mercati emergenti incentivando, connessioni, connessioni e scambi. I centri logistici oggi sono un' importante catalizzatore per lo sviluppo dei nuovi mercati; è inutile rimanere arroccati sulle posizioni individuali, occorre invece fare rete e creare confronti, tavoli di discussione, dibattiti e connessioni con altri paesi, solo così si porta davvero valore aggiunto alle singole realtà». Al termine salone, la delegazione visiterà il porto di Doha per toccare con mano le potenzialità della realtà qatarina. r.eco.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:
- Top header: "Gazzetta di Parma" and "Martedì 5 novembre 2019".
- Main headline: "Interporto Il Cepim a Doha per studiare nuove alleanze".
- Sub-headline: "Vetrina negli Emirati alla Qatar Silk Road insieme ai principali interporti italiani".
- Text: "Il gruppo Iren investe nella mobilità urbana sostenibile".
- Images: Several photos showing people at the exhibition and industrial facilities.
- Other articles: "Crown Dal 2020 si produrrà 1 mld di lattine all'anno" and "Bio-on, la produzione continua".

I porti italiani alla Qatar Silk Road Exhibition 2019

04 Nov, 2019 Prima edizione della Fiera "QATAR SILK ROAD EXHIBITION 2019" in svolgimento a Doha 3-5 novembre 2019 - Porti e interporti italiani alla manifestazione. DOHA - " Un paese di grande interesse, con grandi previsioni di sviluppo commerciale e produttivo, ma soprattutto con un legame istintivo con l' Italia. La prima fiera annuale in tema di trasporti marittimi e logistica nel Paese, e la collaborazione con ICE e Invitalia ci ha consentito di arrivare per primi ". Queste le dichiarazioni di Stefano Corsini, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Tirreno settentrionale , dal profilo LinkedIn in merito alla " Qatar Silk Road Exhibition 2019 " la fiera internazionale più importante del Qatar per il settore logistica e trasporti, inaugurata ieri e organizzata dall' ICE-Agenzia in collaborazione con Invitalia. La fiera si svolge dal 3 al 5 novembre 2019 presso il centro espositivo DECC - Doha Exhibition & Convention Centre. La partecipazione italiana riunisce **Asoporti** e UIR insieme ai principali rappresentanti di Porti ed Interporti italiani. Nello specifico sono presenti le Autorità di Sistema Portuale: Mar Adriatico Settentrionale (Venezia, Mestre, Chioggia) - Mar Adriatico Meridionale (Bari, Brindis), Mar Tirreno Settentrionale (Livorno, Piombino) in rappresentanza del sistema porti italiani, e Cepim Spa - Interporto di Parma in rappresentanza degli interporti. La manifestazione, alla sua prima edizione in Qatar , si pone come obiettivo il riunire Istituzioni governative, semi-governative e privati che lavorano nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica per scambiare esperienze e aprire nuovi orizzonti per lo scambio di investimenti tra i paesi partecipanti. Per dare maggiore risalto alla presenza delle realtà italiane alla manifestazione fieristica, oltre all' acquisto dell' area espositiva ed al suo allestimento, l' ICE-Agenzia ha programmato una serie di azioni di informazione e comunicazione. La rilevante presenza della delegazione del padiglione Italia ha visto subito in visita, l' Ambasciatore Italiano S.E. Pasquale Salzano unitamente ai rappresentanti dell' ufficio ICE di Roma e di Doha, che hanno accolto, insieme alla delegazione dei porti e degli interporti, il ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni. Successivamente una fitta agenda di incontri con i vari rappresentanti del settore logistico e portuale che ha visto la delegazione impegnata fino a tardo pomeriggio. In serata, i delegati si sono ritrovati presso la residenza dell' Ambasciatore per proseguire con il networking avviato nella mattinata.



Qatar Silk Road Exhibition 2019: porti e interporti italiani alla prima edizione della fiera

(FERPRESS) - Roma, 4 NOV - Inaugurata ieri la Qatar Silk Road Exhibition 2019, principale manifestazione internazionale qatarina del settore, organizzata dall' ICE-Agenzia in collaborazione con Invitalia. La fiera si svolge dal 3 al 5 novembre 2019 presso il centro espositivo DECC - Doha Exhibition & Convention Centre. La partecipazione italiana riunisce **Assoport** e UIR insieme ai principali rappresentanti di Porti ed Interporti italiani. Nello specifico sono presenti l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale in rappresentanza del sistema porti italiani, e Cepam Spa - Interporto di Parma in rappresentanza degli interporti. La manifestazione, alla sua prima edizione in Qatar, si pone come obiettivo il riunire Istituzioni governative, semi-governative e privati che lavorano nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica per scambiare esperienze e aprire nuovi orizzonti per lo scambio di investimenti tra i paesi partecipanti. Per dare maggiore risalto alla presenza delle realtà italiane alla manifestazione fieristica, oltre all' acquisto dell' area espositiva ed al suo allestimento, l' ICE-Agenzia ha programmato una serie di azioni di informazione e comunicazione. La rilevante presenza della delegazione del padiglione Italia ha visto subito in visita, l' Ambasciatore Italiano S.E. Pasquale Salzano unitamente ai rappresentanti dell' ufficio ICE di Roma e di Doha, che hanno accolto, insieme alla delegazione dei porti e degli interporti, il Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni. Successivamente una fitta agenda di incontri con i vari rappresentanti del settore logistico e portuale che ha visto la delegazione impegnata fino a tardo pomeriggio. In serata, i delegati si sono ritrovati presso la residenza dell' Ambasciatore per proseguire con il networking avviato nella mattinata. "Stiamo proseguendo con un lavoro capillare di promozione del sistema Italia", ha commentato il Presidente di **Assoport** Daniele Rossi, "e siamo molto soddisfatti di aver partecipato a questa prima edizione della Fiera Qatar Silk Road con una delegazione di rappresentanza dei nostri porti."



Una rappresentanza di porti e interporti italiani alla Qatar Silk Road Exhibition 2019

In programma una serie di azioni di informazione e comunicazione. Una delegazione dell' Associazione dei Porti Italiani (**Assoport**) e dell' Unione Interporti Riuniti (UIR) assieme a rappresentanti di porti e interporti italiani partecipa alla Qatar Silk Road Exhibition 2019, la principale manifestazione internazionale qatarina del settore organizzata dall' ICE-Agenzia in collaborazione con Invitalia che è stata inaugurata ieri a Doha presso il centro espositivo DECC - Doha Exhibition & Convention Centre. Tra gli altri, sono presenti delegati delle Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, del Mare Adriatico Meridionale e del Mar Tirreno Settentrionale in rappresentanza del sistema portuale italiano e di Cepim Spa - Interporto di Parma in rappresentanza degli interporti. La manifestazione, alla sua prima edizione in Qatar, si pone come obiettivo il riunire istituzioni governative, semi-governative e privati che lavorano nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica per scambiare esperienze e aprire nuovi orizzonti per lo scambio di investimenti tra i paesi partecipanti. Per dare maggiore risalto alla presenza delle realtà italiane alla manifestazione fieristica, oltre a predisporre un' area espositiva l' ICE-Agenzia ha programmato una serie di azioni di informazione e comunicazione.

The screenshot shows the 'inforMARE' website with the following content:

- Header: STAR SERVICE logo, 'inforMARE' logo, and 'Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto'.
- Date: 4 novembre 2019.
- Section: **Una rappresentanza di porti e interporti italiani alla Qatar Silk Road Exhibition 2019**.
- Text: 'In programma una serie di azioni di informazione e comunicazione... Una delegazione dell'Associazione dei Porti Italiani (Assoport) e dell'Unione Interporti Riuniti (UIR) assieme a rappresentanti di porti e interporti italiani partecipa alla Qatar Silk Road Exhibition 2019, la principale manifestazione internazionale qatarina del settore organizzata dall'ICE-Agenzia in collaborazione con Invitalia che è stata inaugurata ieri a Doha presso il centro espositivo DECC - Doha Exhibition & Convention Centre. Tra gli altri, sono presenti delegati delle Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, del Mare Adriatico Meridionale e del Mar Tirreno Settentrionale in rappresentanza del sistema portuale italiano e di Cepim Spa - Interporto di Parma in rappresentanza degli interporti.'
- Text: 'La manifestazione, alla sua prima edizione in Qatar, si pone come obiettivo il riunire istituzioni governative, semi-governative e privati che lavorano nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica per scambiare esperienze e aprire nuovi orizzonti per lo scambio di investimenti tra i paesi partecipanti. Per dare maggiore risalto alla presenza delle realtà italiane alla manifestazione fieristica, oltre a predisporre un'area espositiva l'ICE-Agenzia ha programmato una serie di azioni di informazione e comunicazione...'
- Message: 'Leggi le notizie in formato Acrobat Reader? Iscriviti al servizio gratuito.'
- Form: 'Cerca il tuo albergo' with fields for 'Destinazione', 'Data di arrivo', 'Data di partenza', and 'Cerca!'. Below it, '0 Altre destinazioni' and '2019'.
- Footer: 'Indice', 'Prima pagina', 'Indice notizie', and contact info: 'ICE-AGENZIA - Piazza Matteotti 1/3 - 10123 Genova - ITALIA tel. 010 2402122, fax 010 2516708, email'.

Qatar silk road exhibition 2019

Riunisce istituzioni governative, semi-governative e privati dei trasporti, spedizioni e logistica

Redazione

DOHA Inaugurata ieri a Doha, la Qatar silk road exhibition 2019 è la principale manifestazione internazionale qatarina del settore, organizzata dall'Ice-Agenzia in collaborazione con Invitalia. Fino a domani il centro espositivo Decc-Doha exhibition & convention centre ospiterà la delegazione italiana che con **Assoporti** e Uir (Unione interporti riuniti) riunisce i principali rappresentanti di porti ed interporti italiani. Nello specifico sono presenti l'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico settentrionale, del mar Adriatico meridionale e quella de mar Tirreno settentrionale, a rappresentare il sistema porti italiani, e Cepim Spa-Interporto di Parma in rappresentanza degli interporti. La manifestazione, alla sua prima edizione in Qatar, si pone come obiettivo il riunire istituzioni governative, semi-governative e privati che lavorano nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica per scambiare esperienze e aprire nuovi orizzonti per lo scambio di investimenti tra i paesi partecipanti. Per dare maggiore risalto alla presenza delle realtà italiane alla manifestazione fieristica, oltre all'acquisto dell'area espositiva ed al suo allestimento, l'Ice-Agenzia ha programmato una serie di azioni di informazione e comunicazione. La rilevante presenza della delegazione del padiglione Italia ha visto subito in visita, l'Ambasciatore Italiano Pasquale Salzano unitamente ai rappresentanti dell'ufficio Ice di Roma e di Doha, che hanno accolto, insieme alla delegazione dei porti e degli interporti, il ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni. Successivamente una fitta agenda di incontri con i vari rappresentanti del settore logistico e portuale che ha visto la delegazione impegnata fino a tardo pomeriggio. In serata, i delegati si sono ritrovati presso la residenza dell'Ambasciatore per proseguire con il networking avviato nella mattinata. Stiamo proseguendo con un lavoro capillare di promozione del sistema Italia, ha commentato il presidente di **Assoporti** Daniele Rossi, e siamo molto soddisfatti di aver partecipato a questa prima edizione della fiera Qatar silk road exhibition 2019 con una delegazione di rappresentanza dei nostri porti. Questa è un'ottima occasione per favorire la conoscenza delle realtà e l'interconnessione tra l'Europa e l'area emiratina e qatarina -sottolinea l'ingegner Luigi Capitani presidente Cepim e vicepresidente Uir- oggi più che mai è fondamentale aprire le nostre società verso i mercati emergenti incentivando, conoscenze, connessioni e scambi. I centri logistici oggi sono un'importante catalizzatore per lo sviluppo dei nuovi mercati; è inutile rimanere arroccati sulle posizioni individuali, occorre invece fare rete e creare confronti, tavoli di discussione, dibattiti e connessioni con altri paesi, solo così si porta davvero valore aggiunto alle singole realtà.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADACINI SRL
Via del Legname, 21 - 00187 - Roma (RM)
Tel. +39 06 47811111 - Fax +39 06 47811112

Messaggero Marittimo.it Login

SHIPPING LOGISTICA PORTI ALTOTRASPORTO

Qatar silk road exhibition 2019

Riunisce istituzioni governative, semi-governative e privati dei trasporti, spedizioni e logistica

14 novembre 2019 14:00

Redazione

DOHA. Inaugurata ieri a Doha, la **Qatar silk road exhibition 2019** è la principale manifestazione internazionale qatarina del settore, organizzata dall'Ice-Agenzia in collaborazione con **Invitalia**. Fino a domani il centro espositivo Decc-Doha exhibition & convention centre ospiterà la delegazione italiana che con **Assoporti** e Uir (Unione Interporti riuniti) riunisce i principali rappresentanti di porti ed interporti italiani. Nello specifico sono presenti l'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico settentrionale, del mar Adriatico meridionale e quella de mar Tirreno settentrionale, a rappresentare il sistema porti italiani, e Cepim Spa-Interporto di Parma in rappresentanza degli interporti. La manifestazione, alla sua prima edizione in Qatar, si pone come obiettivo il riunire istituzioni governative, semi-governative e privati che lavorano nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica per scambiare esperienze e aprire nuovi orizzonti per lo scambio di investimenti tra i paesi partecipanti. Per dare maggiore risalto alla presenza delle realtà italiane alla manifestazione fieristica, oltre all'acquisto dell'area espositiva ed al suo allestimento, l'Ice-Agenzia ha programmato una serie di azioni di informazione e comunicazione. La rilevante presenza della delegazione del padiglione Italia ha visto subito in visita, l'Ambasciatore Italiano Pasquale Salzano unitamente ai rappresentanti dell'ufficio Ice di Roma e di Doha, che hanno accolto, insieme alla delegazione dei porti e degli interporti, il ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni. Successivamente una fitta agenda di incontri con i vari rappresentanti del settore logistico e portuale che ha visto la delegazione impegnata fino a tardo pomeriggio. In serata, i delegati si sono ritrovati presso la residenza dell'Ambasciatore per proseguire con il networking avviato nella mattinata. Stiamo proseguendo con un lavoro capillare di promozione del sistema Italia, ha commentato il presidente di **Assoporti** Daniele Rossi, e siamo molto soddisfatti di aver partecipato a questa prima edizione della fiera Qatar silk road exhibition 2019 con una delegazione di rappresentanza dei nostri porti. Questa è un'ottima occasione per favorire la conoscenza delle realtà e l'interconnessione tra l'Europa e l'area emiratina e qatarina -sottolinea l'ingegner Luigi Capitani presidente Cepim e vicepresidente Uir- oggi più che mai è fondamentale aprire le nostre società verso i mercati emergenti incentivando, conoscenze, connessioni e scambi. I centri logistici oggi sono un'importante catalizzatore per lo sviluppo dei nuovi mercati; è inutile rimanere arroccati sulle posizioni individuali, occorre invece fare rete e creare confronti, tavoli di discussione, dibattiti e connessioni con altri paesi, solo così si porta davvero valore aggiunto alle singole realtà.

ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN

ARGOMENTI CORRELATI: ASSOporti
AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO SETTENTRIONALE
MILITARIA DI CUI TERA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO
CENTRO ESPOSITIVO
AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE
ROMA SPA-INTERPORTO DI PARMA
INGEGNER LUIGI CAPITANI
PRESIDENTE CEPIM
VICEPRESIDENTE UIR
MILITARIA DI CUI TERA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO
MILITARIA DI CUI TERA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO

Qatar Silk Road Exhibition 2019

GAM EDITORI

5 novembre 2019 - La fiera si svolge presso il centro espositivo DECC - Doha Exhibition & Convention Centre e vede la partecipazione italiana che riunisce **Assoport** e UIR insieme ai principali rappresentanti di Porti ed Interporti italiani. Nello specifico sono presenti l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale in rappresentanza del sistema porti italiani, e Cepim Spa - Interporto di Parma in rappresentanza degli interporti. La manifestazione, alla sua prima edizione in Qatar, si pone come obiettivo di riunire Istituzioni governative, semi-governative e privati che lavorano nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica per scambiare esperienze e aprire nuovi orizzonti per lo scambio di investimenti tra i paesi partecipanti. Per dare maggiore risalto alla presenza delle realtà italiane alla manifestazione fieristica, oltre all' acquisto dell' area espositiva ed al suo allestimento, l' ICE-Agenzia ha programmato una serie di azioni di informazione e comunicazione. La rilevante presenza della delegazione del padiglione Italia ha visto subito in visita, l' Ambasciatore Italiano S.E. Pasquale Salzano unitamente ai rappresentanti dell' ufficio ICE di Roma e di Doha, che hanno accolto, insieme alla delegazione dei porti e degli interporti, il Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni. Successivamente una fitta agenda di incontri con i vari rappresentanti del settore logistico e portuale che ha visto la delegazione impegnata fino a tardo pomeriggio. In serata, i delegati si sono ritrovati presso la residenza dell' Ambasciatore per proseguire con il networking avviato nella mattinata. "Stiamo proseguendo con un lavoro capillare di promozione del sistema Italia", ha commentato il Presidente di **Assoport** Daniele Rossi, "e siamo molto soddisfatti di aver partecipato a questa prima edizione della Fiera Qatar Silk Road con una delegazione di rappresentanza dei nostri porti."



Porti e interporti italiani alla prima edizione della fiera organizzata a Doha, Qatar

Doha ; Inaugurata ieri la Qatar Silk Road Exhibition 2019, principale manifestazione internazionale qatarina del settore, organizzata dall' ICE-Agenzia in collaborazione con Invitalia. La fiera si svolge dal 3 al 5 novembre 2019 presso il centro espositivo DECC - Doha Exhibition & Convention Centre. La partecipazione italiana riunisce **Assoport** e UIR insieme ai principali rappresentanti di Porti ed Interporti italiani. Nello specifico sono presenti l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale in rappresentanza del sistema porti italiani, e Cepim Spa - Interporto di Parma in rappresentanza degli interporti. La manifestazione, alla sua prima edizione in Qatar, si pone come obiettivo il riunire Istituzioni governative, semi-governative e privati che lavorano nel settore dei trasporti, delle spedizioni e della logistica per scambiare esperienze e aprire nuovi orizzonti per lo scambio di investimenti tra i paesi partecipanti. Per dare maggiore risalto alla presenza delle realtà italiane alla manifestazione fieristica, oltre all' acquisto dell' area espositiva ed al suo allestimento, l' ICE-Agenzia ha programmato una serie di azioni di informazione e comunicazione. La rilevante presenza della delegazione del padiglione Italia ha visto subito in visita, l' Ambasciatore Italiano S.E. Pasquale Salzano unitamente ai rappresentanti dell' ufficio ICE di Roma e di Doha, che hanno accolto, insieme alla delegazione dei porti e degli interporti, il Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni. Successivamente una fitta agenda di incontri con i vari rappresentanti del settore logistico e portuale che ha visto la delegazione impegnata fino a tardo pomeriggio. In serata, i delegati si sono ritrovati presso la residenza dell' Ambasciatore per proseguire con il networking avviato nella mattinata. "Stiamo proseguendo con un lavoro capillare di promozione del sistema Italia", ha commentato il Presidente di **Assoport** Daniele Rossi, "e siamo molto soddisfatti di aver partecipato a questa prima edizione della Fiera Qatar Silk Road con una delegazione di rappresentanza dei nostri porti."



Il Piccolo

Trieste

LA SPEDIZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI MAIO dopo il memorandum di marzo

Trieste bastione del Made in Italy in Cina: patto tra porto e colosso Cccc sull'export

Il numero uno dell' Authority Zeno D' Agostino firma oggi l' intesa a Shanghai: lo scalo giuliano collegato a Nanchino e Canton

Diego D' Ameliotrieste. L' ufficialità arriverà solo oggi ma, nel corso della visita in Cina del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, l' Autorità portuale di **Trieste** siglerà con China Communications and Construction Company l' intesa riguardante l' export di prodotti made in Italy nel Far East. Il presidente Zeno D' Agostino è partito alla volta del Dragone e a Shanghai sbloccherà il primo dei tre punti del memorandum firmato a Roma il 23 marzo, battendo un colpo dopo il rallentamento delle relazioni italo-cinesi verificatosi nei mesi successivi. Le indiscrezioni delle scorse settimane sono confermate, anche se con alcune differenze rispetto a quanto emerso finora. Authority e Cccc hanno individuato due terminal terrestri a Nanchino e Canton: sono questi gli sbocchi di una catena logistica che partirà via mare da **Trieste** e che dovrebbe approdare nello scalo cinese di Ningbo, distante rispettivamente 400 e 1.400 chilometri dai due interporti e già collegato con l' Alto Adriatico da alcune linee marittime. La distribuzione dei prodotti italiani - a cominciare dall' enogastronomia - avverrà attraverso la rete commerciale di Cccc, mentre per ora non decollano gli accordi con Suning, che pure nei mesi scorsi ha avuto incontri in Italia e in Cina con i vertici dell' Autorità portuale. D' Agostino non può ancora esporsi e al telefono si limita a un commento laconico: «Siamo qui per portare avanti il progetto in Cina». La firma sarà apposta a Shanghai, alla presenza di Di Maio. Avrebbe dovuto esserci anche il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, bloccato tuttavia in Italia dalla crisi conclamata dell' Ilva di Taranto. Complice un quadro geopolitico non favorevole allo sbarco di capitali cinesi in Europa, dopo l' irrigidimento dei rapporti Usa-Cina, le parti si limiteranno all' intesa sull' export e rinvieranno le intese sui punti del memorandum relativi al contributo cinese al raddoppio ferroviario del **porto di Trieste** e alla partecipazione dell' Autorità nello sviluppo dell' interporto slovacco di Kosice. Di Maio ha spiegato che la missione serve a dare una scossa ad «accordi fermi da tempo», ma anche a mettere mano «a nuovi accordi che saranno chiusi tra fine 2019 e inizio 2020 per esportare nuovi prodotti». L' occasione è fornita dalla visita alla seconda edizione del China International Import Expo di Shanghai. Fra le nuove intese, il ministro grillino ha citato quelle riguardanti le carni bovine e il riso, il cui valore ammonta rispettivamente a «300 milioni di euro» e «diverse decine di milioni». Incontrando il suo omologo Wang Yi, Di Maio ha sollecitato l' apertura cinese al made in Italy e sottolineato che nel 2020 si celebreranno i cinquant' anni dall' avvio delle relazioni diplomatiche fra Roma e Pechino. «In tutto il mondo si parla di made in Italy - ha evidenziato il responsabile della Farnesina - e siamo qui per sostenere la nostra industria e i nostri ingegni. Ci lavoreremo per tutto il 2020, anno in cui ci sarà la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il 2020 è l' anno in cui raccoglieremo i frutti della Belt and Road Initiative». Nella mezz' ora di incontro bilaterale con Wang, Di Maio ha tuttavia evitato prese di posizione esplicite sullo sviluppo dei progetti infrastrutturali della Via della seta, evitando riferimenti allo sviluppo di piani nel settore del 5G e auspicando una veloce intesa fra Washington e Pechino, perché «le tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina non aiutano il mercato internazionale e le nostre imprese». In serata il ministro è stato invitato alla cena organizzata al Fairmont Peace Hotel dal presidente cinese Xi Jinping: uno strappo al protocollo, visto che l' incontro era riservato ai capi di Stato e

The image shows a newspaper page from 'Il Piccolo' with the headline 'ECONOMIA Trieste bastione del Made in Italy in Cina: patto tra porto e colosso Cccc sull'export'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. There is a small photo of a man in a suit, likely Zeno D' Agostino, and a small table with financial data at the bottom right.

BILANCI	
SAATCHI & SAATCHI	€ 24,00
SAATCHI & SAATCHI	€ 24,00
SAATCHI & SAATCHI	€ 24,00

INDICAZIONI	
INDICAZIONI	€ 24,00
INDICAZIONI	€ 24,00
INDICAZIONI	€ 24,00



Il Piccolo

Trieste

di governo. Oggi Di Maio parteciperà alla cerimonia di apertura dell' Expo, incontrerà il ministro del Commercio Zhong Shan e vedrà infine il presidente dell' Inter Stephen Zang, figlio del timoniere del gruppo Suning. All' Expo è confermata la visita di Xi Jinping allo stand italiano, dove sono rappresentate 160 aziende. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

l' allarme sul fronte del lavoro

«Industria, la crisi morde: sono 1500 i posti in bilico» Sindacati contro Dipiazza

Venerdì 15 presidio in piazza Unità per chiedere interventi a sostegno del settore «Il manifatturiero è solo il 10% del Pil triestino». Sul sindaco: «Ignora i problemi»

Massimo Greco Obiettivo: Roberto Dipiazza. Motivo: il sindaco ignora o finge di ignorare la crisi del settore industriale a Trieste, ritenendo che la città viva un momento positivo legato soprattutto ad alcuni grandi progetti e all' afflusso turistico. Protesta: venerdì 15 novembre, ore 17, presidio in piazza Unità e assemblee sui luoghi di lavoro. Ricadute occupazionali: 1500 posti ritenuti a rischio, comprese le attività indotte, con una forte concentrazione in Ferriera, valutabile tra un terzo e la metà del totale provinciale. Principali punti critici: Wärtsilä, Flex, Sertubi, Burgo, Dukceвич, Colombin. Debolezza strategica: il manifatturiero rappresenta solo il 10% del Pil triestino, basandosi su una struttura produttiva multinazionale in larga misura poco connessa con il territorio. Cgil con Michele Piga, Cisl con Luciano Bordin, Uil con Antonio Rodà hanno aperto il fuoco ieri mattina contro il Municipio dalla sede cigiellina di via Ponders. «Dipiazza non può fare finta di niente - ha dato le carte Piga - o dire che il Comune non ha gli strumenti di azione in ambito industriale. Perché il Comune è presente nel Coselag (ex Ezit, ndr), è proprietario di un asset straordinario come Porto vecchio, è firmatario di un accordo di programma sull' area di crisi industriale complessa». Rodà gira il coltello nella piaga della polemica: «Mi ricordo del sindaco, quando lo scorso 19 febbraio abbandonò una riunione convocata in via Trento dall' assessore regionale Bini, dedicato alla crisi industriale triestina. Era disturbato dalle cattive notizie. A Dipiazza rammento che sono 14.000 i lavoratori nel manifatturiero e che un' economia sana non può fondarsi solo sul turismo, ma deve contemperare tutte le energie presenti e attivabili». A proposito di Comune, a Bordin viene in mente che Trieste possiede il 4% di Hera, controllante di AcegasApsAmga: «Quando nel 2012 Hera acquisì la multiutility, allora si parlava di investimenti. Dipiazza dovrebbe ricordarlo a Bologna». I "triplicisti" incalzano all' unisono: «Trieste ha 7000 disoccupati, alla faccia del momento magico! Le situazioni di crisi non possono essere affrontate a livello di singola azienda, necessita una politica industriale che promuova gli investimenti». La risposta del terziario è insufficiente - si contesta - anche perché in termini salariali le paghe del commercio sono sensibilmente inferiori a quelle dei comparti industriali. Il pettine sindacale, sia pure con minore veemenza, non risparmia neppure l' **Autorità portuale**, perché dai punti franchi, dall' operazione-Bagnoli, dal Coselag (52% Ap, 48% distribuito tra i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo) non sono ancora giunti risultati concreti in termini di insediamenti produttivi. «Stiamo attenti - puntualizza Piga - a non immiserire l' opportunità puntofranchista in un enorme magazzino. La logistica non sfama la città. Coselag è uno strumento che va rivisto, nella gestione e nelle finalità, perché sono assenti imprese e sindacati». Piga-Bordin-Rodà aprono il gioco su Fincantieri, «il maggior traino del territorio». A Giuseppe Bono chiedono chiarezza sui 1800 assumendi («diretti o indiretti?») e sul recupero, soprattutto a Trieste, di attività dell' indotto «da tempo trascurate». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

LA RIFLESSIONE SULLO SVILUPPO economico

La risposta del primo cittadino: «Il futuro passa da altre strade»

Il vertice di palazzo Cheba rivendica le iniziative prese sulla Ferriera e aggiunge: «Negli anni per lo stabilimento buttati via 800 milioni di euro»

Giovanni Tomasin «Il futuro di Trieste non può essere l'industria, ma non lo dico io, lo dicono i fatti. Basta guardare alle ultime notizie di delocalizzazione». Il sindaco Roberto Dipiazza accoglie le critiche dei sindacati sul quadro economico triestino, rivendicando il lavoro fatto dal Comune sulla Ferriera e sottolineando il suo approccio di sempre al tema: non è sull'industria che la città deve puntare per il proprio sviluppo. Dipiazza argomenta partendo dalla Ferriera: «Noi stiamo facendo la nostra parte, eravamo a Roma al Ministero, c'è un piano industriale, e ora bisogna aspettare che le cose vadano a chiarirsi». Prosegue il primo cittadino: «Bisogna rendersi conto di cosa ha fatto la politica. Nel corso degli anni abbiamo investito fra i 750 e gli 800 milioni di euro nel rilancio della Ferriera. Parliamo di circa 1500 miliardi delle vecchie lire buttati via. Cosa ci è rimasto di quei soldi? Un pugno di mosche. Però poi tutti danno addosso al sindaco quando dice che il futuro non può essere la Ferriera». Dipiazza riprende un suo vecchio intervento in materia, risalente a un paio d'anni fa, «lo dicevo allora e vale anche oggi»: «Considerando che la vocazione e la crescita di Trieste non sono rintracciabili nell'industria pesante - ricorda il sindaco -, ma nel turismo, nel terzo settore e in particolar modo nella portualità, è opportuno confrontarsi con l'**Autorità portuale** per iniziare a ragionare su come potrà essere bonificata, riqualificata e riconvertita a fini portuali la superficie dove ora insiste l'area a caldo». Il discorso, prosegue Dipiazza, si estende allo sviluppo della città in generale: «Brescia che sta al 38% può pensare di basare le sue prospettive di crescita sull'industria, ma Trieste con il suo 10% non può pensare questo. In vent'anni abbiamo buttato risorse incredibili che potevano essere usate per altro. Mi dicono: "Non c'è città senza industria". Ecco il risultato». Infine il primo cittadino difende il ruolo di Coselag (ex Ezit): «È una realtà che funziona. Abbiamo fatto una riunione per cedere al Porto tutti i binari. Ci aspettano cose importanti per l'area, risultati che raggiungeremo senza costi: Coselag ha quattro dipendenti. Punto. La vecchia Ezit - conclude Dipiazza - per fare le stesse cose costava un milione 200 mila euro l'anno». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Tra Porto e Comune prove di intesa

Entro l'anno la firma dell'accordo per risolvere il contenzioso sulle competenze in materia edilizia. Ma restano altri temi delicati. L'inizio dei lavori per la piscina di Marghera ha favorito il riavvicinamento dopo la querelle sullo sviluppo urbano

ELISIO TREVISAN

PORTO E CITTÀ MESTRE L'accordo che permette di costruire la piscina di Maghera in via delle Macchine dovrebbe essere il futuro: è infatti un'anticipazione, concessa dall'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale** (Adspmas), dell'accordo generale che Comune e Porto dovrebbero firmare entro l'anno sulle aree di confine tra la città e gli spazi delle navi. Quelle aree, insomma, dove la città spinge per espandersi, e il porto resiste per non cedere terreno. L'accordo quadro, però, riguarderà solo le competenze edilizie, mentre per tutto il resto, questioni urbanistiche ed altri aspetti edilizi, ci vorrà tanta buona volontà delle parti per evitare nuovi contenziosi. Un esempio per tutti il ricorso al Tar, col quale il mese scorso il Porto si è opposto al permesso a costruire concesso dal Comune a Unicomm (che ha marchi come Famila, A&O, Emisfero, C+C Cash & Carry) per realizzare un supermercato da meno di 2500 metri quadrati in un pezzetto dell'area ex Feltrificio Veneto della famiglia Mevorach tra via Fratelli Bandiera e via delle Macchine. Se il programma sarà rispettato, questo e gli altri ricorsi al Tar ancora pendenti dovrebbero essere ritirati. CARTE BOLLATE Si tratta dei procedimenti che oppongono i due enti pubblici da quando è stato nominato presidente del Porto Pino Musolino, mentre prima il Comune rilasciava i permessi edilizi e si limitava a darne comunicazione al Porto, anche se l'urgenza di trovare una composizione al problema è di questi ultimi anni, da quando i privati hanno cominciato a spingere per realizzare supermercati, alberghi, ristoranti e altre attività economiche come previsto dal Pat, il Piano di assetto del territorio per le aree di confine, vale a dire la grande fascia di terreno tra via Fratelli Bandiera e via dell'Elettricità con approfondimenti verso via Banchina dei Molini, a sud fino all'Interporto e a nord fino alla rampa Rizzardi. Allo stesso modo, però, su quelle aree il Porto rivendica la propria di **autorità**. Non a caso il gruppo Unicomm ha ottenuto parere negativo dal Porto perché ritiene che l'area ricada dentro al perimetro del Piano **portuale**, mentre al contrario ha ottenuto dal Comune il permesso a costruire perché, appunto, secondo Ca' Farsetti quelle sono aree normate dal Pat varato definitivamente nel 2012. Dell'accordo sulla piscina, il presidente Musolino ha detto nei giorni scorsi che «noi abbiamo scelto una strada concertata con il Comune e non una guerra di carte bollate, quindi abbiamo permesso concesso anche di anticipare i tempi di avvio dei lavori rispetto ai tempi dell'accordo sulle aree». Il che farebbe pensare, dunque, a un addio generalizzato a tutte le carte bollate non appena Comune e Porto avranno firmato quell'accordo. Per farlo, però, dovranno rinunciare ognuno a qualcosa, anche perché l'accordo quadro, che dovrebbe basarsi su quello raggiunto per la piscina, sarà solo sulle competenze edilizie, mentre sulle altre questioni, a partire da quelle urbanistiche e compresi anche altri aspetti edilizi, rimarrà il contenzioso, sperando che il dialogo ormai avviato possa superarlo. Contenzioso a partire dalla reale estensione delle aree portuali: la mappa che pubblichiamo, ad esempio, mostra (in rosso) quali spazi sono considerati porto dal decreto dell'allora ministro dei Trasporti Paolo Costa del 1994, e dal Piano regolatore **portuale** del 1965.



Il Gazzettino

Venezia

Come si vede il porto, a Marghera, è costituito dalle banchine, dalle aree immediatamente dietro le banchine, e dalle rive dei canali industriali; a Venezia è lo stesso. Il decreto Costa è quello del 6 aprile 1994 con il quale, in seguito alla legge 84 dello stesso anno sulla riforma dei porti italiani, vennero individuati i limiti della circoscrizione territoriale dell'allora **Autorità portuale** di Venezia (oggi Adspmas): vi si legge che, con riferimento al Piano regolatore **portuale** del 1965, la circoscrizione territoriale dell'**Autorità portuale** è costituita dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti spazi acquei, compresi tra la Bocca di Malamocco e la bocca di Lido, inclusi i canali di grande navigazione. LE COMPETENZE In questo decreto, e nella legge di riforma dei porti del 1994 non c'è scritto, dunque, che il Piano regolatore del porto prevale sul Pat, anzi stabilisce che le previsioni del Piano regolatore **portuale** non possono contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti. Ancora, nel 2000 il Porto si accinse a progettare il nuovo Piano regolatore dopo la legge del 1994: dato che a quell'epoca il Comune aveva già un suo Piano regolatore (la Variante per Porto Marghera risale al 1995 e fu approvata dalla Regione nel 1999), il Porto avrebbe dovuto procedere previa intesa col Comune, ma diciotto anni dopo (a giugno 2018) il Porto stava ancora lavorando sul Dpss, il Documento di pianificazione strategica, propedeutico al Piano regolatore **portuale**. Altro documento ancora in attesa di approvazione è il Piano particolareggiato della Marittima di Venezia, sulla quale c'è un piano di sviluppo per hotel, parcheggi e altri servizi, che il Porto vuole ridurre al solo garage multipiano: c'è la proposta di Piano presentata al Comune e da questi approvata il 22 dicembre 2016, e da allora manca la revisione definitiva. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I nodi urbanistici ed edilizi irrisolti

I NODI MESTRE Secondo i tecnici dal punto di vista urbanistico, in attesa del nuovo Piano regolatore del porto, è operativo quello del 1965, e il Dpss ancora in gestazione, il Documento di pianificazione strategica propedeutico al Piano regolatore portuale, non annulla il Piano degli Interventi (PI) del Comune ma potrebbe richiederne un adeguamento. Per quanto riguarda, invece, l'aspetto edilizio ci sono varie norme da contemperare. Da un lato la legge 84 del 1994 di riforma dei porti: all'articolo 5 comma 5 bis fa riferimento all'autorizzazione del Porto quale strumento di semplificazione per le imprese che operano in ambito portuale. Qual è, allora, questo ambito? Secondo l'articolo 822 del Codice Civile e gli articoli 28 e 35 del Codice della Navigazione è l'insieme delle aree demaniali marittime ritenute utilizzabili per i pubblici usi del mare. Se, invece, è vero quel che sostiene l'Autorità di sistema del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), ossia che le sue competenze sono su aree più ampie, come quelle che il Comune col Pat ha destinato ad attività terziarie, commerciali e ricettive, ne deriva che il Comune subisce una limitazione alla sua funzione di rilascio delle autorizzazioni edilizie. Ma questo entra in contrasto con il Tuel (Testo unico enti locali) e il Tue (Testo unico edilizia). L'articolo 1, comma 4 del Tuel sancisce che, ai sensi dell'articolo 128 della Costituzione, le leggi della Repubblica non possono introdurre deroghe al Tuel; inoltre l'art. 2, comma 5 del Tue, prescrive che in nessun caso le sue norme possono essere interpretate nel senso della attribuzione allo Stato di funzioni e compiti delle regioni e degli enti locali. Il Porto, invece, sostiene che con l'entrata in vigore, il 28 febbraio 2018, del Decreto legislativo 232 correttivo della riforma della portualità varata nel 2016, tutte le competenze Urbanistiche ed Edilizie gli appartengono. Nel Decreto, però, non si legge dell'abolizione degli obblighi previsti dal Tue. E se invece questo fosse previsto, chi avrebbe competenza ad esempio su controlli repressivi e sanatorie? E il controllo edilizio, che spetta alla Polizia Municipale, chi lo farebbe? Se rimangono in capo al Comune, come le esercita se non vale il piano degli interventi? Se il Comune, insomma, non ha rilasciato il permesso, come si fa a stabilire se un'attività è abusiva? (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Un sito web per le offerte di lavoro al Porto

LAVORO MESTRE È online da qualche giorno il sito www.lavorareinporto.it realizzato dall'ente di formazione dell'Autorità di sistema portuale Cflì Consorzio formazione logistica intermodale. Il sito web offre una panoramica sul mondo del lavoro portuale e in generale della logistica accompagnando chi cerca un'occupazione nella scelta della professione e del percorso formativo necessario. Il consorzio si rivolge a disoccupati e inoccupati, mirando a fornire concrete opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro, ma anche agli studenti delle scuole superiori che possono imparare una professione frequentando i corsi biennali dell'Its Marco Polo di **Venezia**. Il portale [lavorareinporto.it](http://www.lavorareinporto.it) è suddiviso in tre aree che corrispondono ai tre passi necessari per iniziare a lavorare nel **porto**. La scelta della professione, innanzitutto, con una serie di video interviste ai lavoratori che consentono di scoprire quali sono le competenze richieste; la scelta del percorso formativo e, infine, la scelta delle prime esperienze in **porto**, dove reperire i contatti di aziende operanti al **porto** di **Venezia** e tutta la modulistica necessaria per avviare esperienze di alternanza scuola-lavoro e progetti formativi in azienda.

Mestre Venerdì 15 dicembre 2016

Tutti in coda da Spinea, ancora disagi per la mini rotatoria

► **Traffico intenso** in corso dei lavori di riqualificazione della mini rotatoria di Spinea. I lavori sono in corso da diverse settimane e i disagi persistono. I mezzi di soccorso sono costretti a fare il giro largo per raggiungere il centro di Spinea.

Una nuova area sport per il rione Pertini

► **Compiuti i lavori** di riqualificazione dell'area sportiva del rione Pertini. La nuova area è stata inaugurata e sarà a disposizione dei cittadini per le attività sportive.

Un sito web per le offerte di lavoro al Porto

► **Il sito web** www.lavorareinporto.it è online da qualche giorno. Offre una panoramica sul mondo del lavoro portuale e in generale della logistica.

Tutte le maree in una "app" per il cellulare

► **Una nuova app** per il cellulare che fornisce informazioni sulle maree e il livello dell'acqua. È disponibile per Android e iPhone.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

porto

Nasce il sito per chi vuole lavorare nella logistica

E' nato il sito www.lavorareinporto.it realizzato dall' ente di formazione dell' Autorità di Sistema Portuale che offre una panoramica sul mondo del lavoro portuale e in generale della logistica accompagnando chi cerca un' occupazione nella scelta della professione e del percorso formativo necessario.

17

Energia dai rifiuti e dalla plastica nei siti bonificati da Eni Rewind

L'art. Descalco conferma la nuova società che ha preso il posto di Sifidol: sta lavorando in merito al Vettore con il nuovo impianto da 70 miliardi di euro



Arcerol non vuole l'Isa. Lavoratori preoccupati

Il gruppo Arcerol, che ha acquistato la Sifidol, non vuole l'Isa. I lavoratori sono preoccupati per il futuro del sito e per la possibilità di perdere il posto di lavoro. Il gruppo Arcerol ha acquistato la Sifidol, ma non vuole l'Isa. I lavoratori sono preoccupati per il futuro del sito e per la possibilità di perdere il posto di lavoro.

Nasce il sito per chi vuole lavorare nella logistica

Il sito www.lavorareinporto.it è nato per offrire una panoramica sul mondo del lavoro portuale e in generale della logistica. È realizzato dall'ente di formazione dell'Autorità di Sistema Portuale.

Nuova società al posto di Sifidol ed Enichem

La nuova società che ha preso il posto di Sifidol ed Enichem è stata annunciata. Si tratta di una società che si occuperà della gestione del sito e delle attività di bonifica. La nuova società ha preso il posto di Sifidol ed Enichem.

Versalis, salta un compressore torce del cracking in azione



Affari Italiani

Venezia

Lavoro: lavorareinporto.it, nasce portale per carriere nella logistica portuale

Venezia, 4 nov. (Adnkronos) - E' già online da qualche giorno il sito www.lavorareinporto.it realizzato dall' ente di formazione dell' Autorità di Sistema Portuale CFLI - Consorzio Formazione Logistica Intermodale. Il sito web offre una panoramica sul mondo del lavoro portuale e in generale della logistica accompagnando chi cerca un' occupazione nella scelta della professione e del percorso formativo necessario. CFLI si rivolge a disoccupati e inoccupati, mirando a fornire concrete opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro, ma anche agli studenti delle scuole superiori che possono imparare una professione frequentando i corsi biennali dell' ITS Marco Polo di **Venezia**. Il portale [lavorareinporto.it](http://www.lavorareinporto.it) è suddiviso in tre aree che corrispondono ai tre passi necessari per iniziare a lavorare nel **porto**. La scelta della professione, innanzitutto, con una serie di video interviste ai lavoratori che consentono di scoprire quali sono le competenze richieste; la scelta del percorso formativo e, infine, la scelta delle prime esperienze in **porto**, dove reperire i contatti di aziende operanti al **porto** di **Venezia** e tutta la modulistica necessaria per avviare esperienze di alternanza scuola-lavoro e progetti formativi in azienda. Un' ampia area video offre, infine, varie informazioni sull' organizzazione del **Porto**, sugli Enti che vi operano e sugli eventi di orientamento che ogni anno vengono proposti, tra cui il Logistics Career Day.



Porti: Venezia, il Prefetto convoca un tavolo, sospeso lo sciopero

Corteo era previsto domani. Sindacati, 'segnale positivo'

(ANSA) - VENEZIA, 4 NOV - E' stato annullato il primo dei tre giorni di sciopero dei lavoratori dei porti di Venezia e Chioggia, annunciato per domani. Lo rendono noto i sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti, in seguito alla convocazione da parte della Prefettura di Venezia di un tavolo istituzionale. "Dall' annuncio della mobilitazione e delle proteste dei portuali - affermano i sindacati in una nota - molte e importanti sono state le dichiarazioni a sostegno delle ragioni della protesta, molte dalle Imprese del Porto, dalle Associazioni di categoria, dall' **Autorità di Sistema Portuale** e dal Sindaco di Venezia. Come Organizzazioni Sindacali abbiamo rappresentato un disagio forte, abbiamo alzato la voce su un malessere che riguarda non solo il futuro del porto, del lavoro **portuale** e complessivamente di Porto Marghera e della Città. L' accesso delle navi è la vita del Porto, la manutenzione dei canali è la vita del porto, non farlo è una vergogna rispetto al lavoro, certamente in un quadro di sicurezza e di rispetto della Città". La convocazione del tavolo "è un segnale positivo, e può essere l' inizio di un percorso per avviare quanto prima l' indispensabile manutenzione dei canali sia sull' emergenza sia di quella ordinaria". (ANSA).



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Piattaforma Maersk, controlli antimafia: la Dia nel maxi cantiere

Hanno preso nota dei nomi e dei dati dei lavoratori impegnati nel cantiere della piattaforma Maersk. In particolare nell' area delle opere retroportuali. Concentrandosi anche sull' "anagrafe" di ditte e imprese in subappalto che lavorano nel maxi cantiere di Vado Ligure. Martedì scorso gli uomini della Dia (Direzione investigativa antimafia) di Genova si sono presentati nel cantiere e negli uffici dell' area Maersk per portare a termine il censimento di chi vi opera all' inter no. A supporto le pattuglie di carabinieri, polizia e guardia di finanza con l' ispettorato del lavoro e l' Asl. Un lavoro portato avanti su input del prefetto di Savona, Antonio Cananà, che ha coordinato una serie di sopralluoghi (in gergo burocratico "accessi") per acquisire dati e informazioni. Un' attività preventiva frutto di un protocollo d' intesa siglato il 19 settembre del 2011 tra Prefettura, **Autorità di sistema portuale** e APM Terminal che prevede controlli ogni mese. Come nel caso del precedente sopralluogo in porto per il maxi -cantiere legato ai dragaggi per i lavori legati al nuovo terminal per le navi da crociera. Una serie di sopralluoghi pianificati dalla Prefettura nell' ambito dell' attività anti -infiltrazioni. I dati raccolti sono poi oggetto di screening. Intanto sui rischi di infiltrazioni mafiose alla piattaforma di Vado Ligure è intervenuto ieri il sindacato di polizia Siap che ha rimarcato come la Liguria sia maglia nera tra le regioni italiane per i reati denunciati nel 2018. «La Regione persevera nel sottovalutare il fenomeno infiltrazioni mafiose» è la dichiarazione di Roberto Traverso, segretario Siap. Il sindacato di polizia aggiunge: «Anche a Savona la situazione dovrebbe essere monitorata e non abbandonata, ma ad oggi nessuno ha ancora messo gli occhi sulle conseguenze negative che ci potrebbero essere sul fronte della criminalità organizzata se non si seguirà con attenzione l' imminente insediamento a Vado del colosso del movimento merci rappresentato dalla mega compagnia Maersk». - AL. PAR.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Nella partita viabilità è Apm che dà le carte

Senza grandi clamori, la settimana scorsa, uscendo dall' ambiguità permanente, è apparso chiaro che a Vado Ligure non c' è partita: la piattaforma di Apm Terminals deve essere operativa tra 40 giorni e pazienza se qualche "compensazione per il territorio" dovrà aspettare tempi migliori. Sistemate banchine, piazzali e gru, l' attenzione si è spostata sul retroporto, dove sono in fase di allestimento i nuovi varchi doganali, e pazienza se la loro entrata in funzione non potrà essere contestuale all' apertura di una viabilità pubblica alternativa tra il Molo 8.44 e la via Aurelia. L' **Autorità di Sistema Portuale** ha preso atto delle esigenze di Apm Terminals ed ha approvato una modifica alla convenzione urbanistica con il Comune di Vado Ligure per rendere operativi i nuovi varchi "e nello stesso tempo far partire le fasi della nuova viabilità provvisoria al servizio della città. È stato inoltre condiviso un adeguamento delle compensazioni economiche a favore della comunità vadese per interventi di mitigazione ambientale". L' incidente di percorso potrebbe essere archiviato tra i ritardi che affliggono la complicata operazione di trapianto del terminal contenitori nel tessuto sociale e territoriale di Vado. Solo che ha fatto emergere per la prima volta che il gioco è nelle mani dell' operatore marittimo e non delle istituzioni, siano esse portuali o comunali. Il terminal ha una sua logica economica che non può dipendere da ondivaghi movimenti di opinione o da calcoli politici di corto respiro. Non averlo previsto sin dall' inizio, sistemando un' articolata rete di protezione per il territorio e soprattutto pretendendo che ogni avanzamento sul fronte marittimo fosse accompagnato dal progressivo sviluppo del **sistema** logistico alle spalle delle banchine, è stato il vero punto debole di un' operazione che con qualche azzardo si pensava avrebbe definitivamente consacrato la (ritrovata?) grandezza del porto di Savona e che invece ha accelerato la sua fine come entità autonoma. Una scommessa perduta? O era stato un tentativo di "blitz" che per riuscire avrebbe dovuto avere coperture politiche, finanziarie e imprenditoriali che Savona era ben lontana dal poter garantire? I lunghi anni della gestazione dell' opera hanno cementato le opposizioni, quelle visibili degli ambientalisti e quelle più profonde di chi vedeva nel terminal di Vado un elemento in grado di rompere consolidati equilibri economici. Arginate a fatica le prime, a decretare il cessate il fuoco sulla piattaforma è stata l' abolizione dell' **Autorità Portuale** di Savona disposta da una legge di riforma controversa e sottoposta a ricorrenti proposte di modifica. Da allora la sorda opposizione al terminal savonese ha perso vigore e protagonisti. La creazione dell' **Autorità di Sistema Portuale** di Genova (e Savona) ha tuttavia allontanato dal territorio il garante pubblico degli accordi, lasciando il solo Comune di Vado Ligure come quotidiana controparte di un operatore **portuale** di prima grandezza che nel frattempo aveva aperto le porte ai soci cinesi. Ecco perché, arrivati a inizio partita, a distribuire le carte è Apm Terminals, in un rapporto di forze molto sbilanciato, anche se giustificato dalla necessità di rendere efficienti le operazioni. In ogni caso non è la partita che il porto di Savona immaginava di giocare per far saltare il banco dei vecchi equilibri nello shipping di casa nostra.



Le spiagge di Savona e Vado sotto assedio Ogni volta le mareggiate provocano danni

I più colpiti in quest'ultima occasione sono Bagnarci, il lido della spiaggia attrezzata a ponente e i Karibù

MICHELE COSTANTINI

MICHELE COSTANTINI SAVONA Mentre il Comune di Savona ha chiesto lo stato di calamità per consentire di bruciare il legname depositato sulle spiagge, l'altro ieri una seconda mareggiata ha lasciato sull'arenile nuovi rifiuti e residui legnosi. Insieme al materiale trasportato dalle onde, sono nuovamente scomparsi anche lunghi tratti di sabbia. In particolare sul litorale vadese, tra la spiaggia attrezzata e i Bagni Karibù, e su quello savonese all'altezza dei Bagnarci. Per l'ennesima volta, su questi due punti sfortunati della costa, la mareggiata ha eroso la sabbia, che era stata depositata con l'ultimo ripascimento, mentre per i Bagnarci, oltre alla scomparsa della sabbia, quintali di legname e rifiuti hanno invaso tutti gli spazi dello stabilimento balneare. Sembra di leggere la storia della tela di Penelope, dove alla mareggiata segue inevitabilmente l'arrivo del legname e la scomparsa della sabbia. Poi, rimediati i guai, si attende una nuova mareggiata per ricominciare da capo... Naturalmente la storia della tela di Penelope si presta per numerose altre spiagge del litorale savonese. Tutte ormai sempre più vulnerabili all'azione delle mareggiate, che si ripetono sempre più con frequenza. Purtroppo si nota che anche con una non particolarmente forte, come è accaduto l'altroieri tra Vado e Savona, i danni provocati risultano importanti. Per rendersene conto è sufficiente vedere come le onde hanno «scavato» sotto la struttura del Lido di Vado, nella spiaggia attrezzata con accesso da lungomare. Qui, ancora una volta le onde hanno eroso la sabbia, lasciando nel vuoto parte della struttura in cemento realizzata lo scorso anno per difendere il manufatto dalle mareggiate. Ieri, le onde, nell'aggirare i grossi blocchi di cemento posti a difesa della struttura, ad ogni risacca si portavano via un po' di sabbia, ampliando pericolosamente «l'intercapedine» originata nella linea di appoggio della pesante struttura. Non va meglio proseguendo verso levante, tra il proseguimento della spiaggia, il «baluardo» di massi e lo stabilimento balneare Karibù. Anche su questo tratto di circa 150 metri l'erosione del litorale sabbioso è evidente. Proprio su questo tratto il Comune di Vado è in attesa dell'esito dell'iter per le autorizzazioni ambientali, sul progetto definitivo di difesa del litorale sviluppato dall'**autorità di sistema portuale** del mar Ligure Occidentale. Nel frattempo, come avviene ormai ad ogni allerta meteo, una ordinanza del sindaco Monica Giuliano, prevede il transennamento della passeggiata a mare nei tratti più a rischio, insieme alle misure di sicurezza che la popolazione deve osservare in caso di mareggiata. Nel frattempo le «dune» di sabbia realizzate a difesa degli stabilimenti si fanno sempre più alte e lunghe, mentre i gestori hanno provveduto anche a togliere cabine e arredi e a sigillare le opere fisse. Ormai il litorale è come un forte assediato, con un nemico che si avvicina sempre di più. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



cambia la denominazione

Il quartiere Genova Prà riconquista il nome del terminal portuale

La battaglia era iniziata anni fa, fin da quando il quartiere di Prà si era visto rinnegare sia dalle autostrade, con l'uscita indicata come Genova Voltri, sia dal **porto** che, dopo aver rubato le spiagge e il mare per un nuovo terminal, lo aveva chiamato VTE, Voltri Terminal Europa. La giustizia autostradale è seguita alla massiccia campagna dei comitati pubblicizzata soprattutto durante la grande operazione di recupero della «Concordia», arrivata a Genova proprio a Prà, per essere poi smontata e demolita. Ora, dal primo novembre, il terminal del Gruppo PSA International (uno dei principali operatori terminalistici mondiali) situato nel bacino portuale di Prà si chiama ufficialmente Psa Genova-Prà. L'aggiornamento interessa anche la denominazione sociale che passa da "Voltri Terminal Europa S.p.A." a "PSA Genova Pra' S.p.A.". Nel corso degli anni, PSA International ha realizzato nel bacino portuale di Prà, acquisito nel 1998, investimenti per un valore di 250 milioni di euro. Ad oggi è il maggior terminal contenitori del Nord Tirreno movimentando circa il 60% dei contenitori del **porto** di Genova. Con un organico di 656 dipendenti PSA Genova-Pra' può servire contemporaneamente due meganavi portacontainer (fino a 20,000 TEUs ciascuna), accogliere oltre 1.500 TEUs reefer, 120 treni a settimana e 2.400 camion al giorno. PSA International è uno dei principali operatori terminalistici mondiali, scelto come miglior operatore in tutti i principali porti; ha partecipazioni in 40 terminal portuali in Asia, in Europa e nelle Americhe con quartier generale nei Terminal di PSA Singapore ed PSA Anversa. La presenza a Genova contribuisce a rafforzare i legami tra il **porto** e l'Oriente, in una visione di sviluppo di traffici e affari.

ale. pie. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il **porto** di Genova Prà.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Operatori nautici, nuovo ricorso al Tar per i posti barca

Al centro della contesa la concessione del pontile e gli spazi mare Il Cto contesta «il silenzio del Comune sull' istanza di rinnovo»

Sondra Coggio / LERICI Gli ultimi round hanno segnato le ripetute vittorie del Comune di Lerici, ma il consorzio operatori nautici non ci sta. Non rinuncia a quello spicchio di mare pregiato, al molo di Lerici. E rilancia la battaglia, con un nuovo ricorso al Tar. L'ennesimo. Si parla di una concessione da 1310 metri quadrati a mare e 1986 di pontile, a terra, persa sei anni fa dal Cto, a fronte di un accertamento della Capitaneria di **Porto**. L'allora comandante Francesco Ciardiello aveva verificato che non c'erano 21 barche da lavoro, all'ormeggio, come avrebbe dovuto essere, ma solo imbarcazioni private. Tranne una sola. Si trattava di un «mutamento sostanziale non autorizzato della concessione», visto che quell'area era stata ottenuta dagli operatori solo a fini di servizio. L'autorità demaniale aveva contestato un abuso, e aveva segnalato anche alla Procura la «mancata correttezza nell'utilizzo dello specchio acqueo in concessione». Il Comune di Lerici era corso ai ripari, avviando la decadenza dei permessi. L'ente comunale era stato infatti accusato di non aver vigilato su quello che stava accadendo sotto ai suoi occhi. Da allora, quella parte di mare è tornata nelle disponibilità della società Stl, la partecipata pubblica che gestisce il porticciolo. Il Cto - che si è visto riconoscere solo 45 metri quadrati, quelli in cui era ormeggiata l'unica barca veramente da lavoro - non si è mai rassegnato. Sono iniziati i ricorsi. Il Cto ha lamentato una presunta «sproporzione» fra i rilievi mossi dall'autorità marittima e l'azzeramento della concessione. L'impianto accusatorio della Capitaneria è uscito però sostanzialmente rafforzato. Sentenza dopo sentenza, i giudici amministrativi hanno ribadito che il consorzio non poteva tenere dei natanti da noleggio, privati, se aveva una concessione per barche da lavoro. Nel verdetto recente del Consiglio di Stato, l'ultimo in ordine di tempo, è emersa anche la questione della scadenza della concessione, sulla quale è basato il nuovo ricorso depositato dal Cto al Tar. Era stato sottolineato che la scadenza configurava in automatico «una cessazione del rapporto», mentre non si poteva «ipotizzare un rinnovo automatico della concessione stessa». Si riparte ora da lì. I privati si sono appigliati al «silenzio serbato dal Comune di Lerici relativamente all'istanza di rinnovo», datata 30 dicembre 2009. Secondo il Cto, il fatto che il Comune non abbia risposto costituisce un elemento di rivalsa. Si vedrà. Peraltro l'area della Calata - nell'immagine del biologo Marco Putti, diffusa ieri via social dal sindaco Leonardo Paoletti - è tutta al centro del progetto di riordino legato all'arrivo dei pontili, che rivoluzioneranno l'intero assetto. -



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Porto, incontro sulla sicurezza

Allerta meteo ed è stop alle attività nel porto spezzino. Dopo lo sciopero di domenica, dichiarato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti sia per il maltempo sia per il ritardo nella costituzione del comitato di igiene e sicurezza, arriva la risposta dell' Autorità di **sistema portuale**. «Domenica Arpal ha modificato l' avviso di allerta - scrive l' Ap - portando il livello a 'rossa' unicamente per i bacini medi e grandi della zona C, compresa tra Portofino e la Toscana. Per i bacini piccoli, classificazione in cui rientrano i canali nel porto della Spezia, l' allerta è rimasta arancione fino alle 18 di ieri. E gialla dalle 18 alle 8 di ieri». Auanto al ritardo nella costituzione del comitato di igiene e sicurezza, l' Authority precisa che la riunione è già stata fissata al 7 novembre. I sindacati hanno anche ricordato la burrasca dello scorso anno che spianò la strada del confronto, utile a definire un protocollo d' intesa per la gestione delle condizioni meteo avverse che però, secondo loro, non ha portato alla definizione di una procedura condivisa per la sospensione delle attività portuali in condizioni di gravità. «Dal 28 ottobre 2018 - ribatte l' Ap - si sono svolti diversi incontri del comitato igiene e sicurezza del lavoro **portuale** incentrati sui temi legati alla gestione delle emergenze conseguenti ad avvisi di allerta meteo. In tali sedi è stato appurato come ogni terminal abbia procedure d' emergenza interne e sono emerse problematiche afferenti le responsabilità in gioco, senza tuttavia riuscire a definire procedure condivise che potessero coadiuvare tutti i soggetti interessati in una gestione più efficace delle situazioni emergenziali». Tutti argomenti che per l' Ap saranno oggetto di discussione al comitato previsto per dopodomani. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Evento conclusivo degli 'Stati generali' di Confindustria

Lunedì 11 novembre alle 14:30 all' Auditorium dell' **Autorità di sistema portuale** del mar ligure orientale Confindustria organizza l' evento di chiusura degli "Stati generali dell' economia della Spezia 2019" con la partecipazione di Giovanni Toti, presidente della Regione. Questo secondo appuntamento si propone di presentare le argomentazioni e le proposte dirette a sostenere lo sviluppo del **sistema** economico locale, partendo dai numerosi ed importanti temi emersi dai tavoli di confronto in occasione dell' evento di apertura dello scorso 18 aprile. I maggiori esponenti del mondo delle istituzioni, dell' impresa e del lavoro, dell' economia e delle parti sociali coinvolti nella prima fase di aprile nei mesi seguenti hanno mantenuto attiva la loro collaborazione al progetto, partecipando, con il supporto di Ernst & Young Spa, partner tecnico dell' iniziativa, a gruppi di Lavoro tematici finalizzati a elaborare gli argomenti ritenuti prioritari.

The image shows a page from the newspaper 'La Spezia' with the section 'Tutto Spezia'. The page contains several news items:

- L'Identità digitale nel pubblico**: Una settimana per accreditarsi. Article about digital identity in public services.
- Chiude la galleria di Marinascio**: Autobus Atc dirottati sulla Foce. Article about the closure of the Marinascio gallery and bus rerouting.
- Martina Calverino laureata con Tiro a bersaglio**: In medicina a Siena. Article about Martina Calverino's graduation.
- Aurelia Bis, monito di Filca Cisl**: 'Rispettare la clausola sociale'. Article about Aurelia Bis and the Cisl union.

There are also several small photographs and captions on the page, including one of a group of people and another of a building.



Citta della Spezia

La Spezia

Stati generali dell'economia, lunedì si tirano le somme

Nella prima fase le imprese erano chiamate a partecipare a gruppi di lavoro per isolare gli argomenti prioritari e condivisi. Ora è il momento di metterle sul tavolo.

La Spezia - Sarà l' Auditorium dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale ad ospitare lunedì prossimo l' evento di chiusura degli "Stati generali dell' economia della Spezia 2019". Una sessione pomeridiana nella quale gli organizzatori si propongono di presentare le argomentazioni e le proposte dirette a sostenere lo sviluppo del **sistema economico locale**, partendo dai numerosi ed importanti temi emersi dai tavoli di confronto in occasione dell' evento di apertura dello scorso 18 aprile. I maggiori esponenti del mondo delle istituzioni, dell' impresa e del lavoro, dell' economia e delle parti sociali coinvolti nella prima fase di aprile nei mesi seguenti hanno mantenuto attiva la loro collaborazione al progetto di Confindustria La Spezia, partecipando, con il supporto di Ernst 'Young Spa, partner tecnico dell' iniziativa, a gruppi di lavoro tematici finalizzati ad elaborare gli argomenti ritenuti prioritari per la nostra provincia. Associazioni, ordini professionali, enti formativi, università, aziende, tutti hanno concorso al risultato di questo percorso. "E' la prima volta che l' intero mondo economico locale elabora richieste condivise e si presenta alle istituzioni con una sola voce. Voce di cui le istituzioni non possono non tenere conto. Con piacere abbiamo rilevato che i partecipanti hanno dato il proprio contributo di esperienze, di visione, di proposte e di progettualità, fornendo ad EY gli elementi per costruire un documento di sintesi che sarà presentato nel corso dell' evento - dichiara Francesca Cozzani, Presidente Confindustria La Spezia - I risultati raggiunti, la metodologia di lavoro seguita, che ha trovato la condivisione e l' apprezzamento da parte di tutti i ventisei componenti dei tavoli operativi, unitamente all' esperienza maturata, credo abbiano arricchito ogni partecipante che ha avuto la possibilità di esprimersi liberamente, in maniera costruttiva". L' evento, che avrà la partecipazione di Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, è aperto a tutti gli interessati previa registrazione on line collegandosi a: <https://www.confindustriasp.it/stati-general-della-economia-della-spezia/> Lunedì 4 novembre 2019 alle 12:00:24 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



Città della Spezia

La Spezia

Adsp ai sindacati: "Comitato igiene già convocato, come sapevate"

In merito allo sciopero: "Allerta rossa era solo per i bacini grandi".

La Spezia - Ieri, domenica 3 Novembre, Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti hanno dichiarato lo sciopero unitario nel porto della Spezia, a seguito di condizioni meteo, secondo i sindacati, stigmatizzate dalla comunicazione dell' allerta rossa da parte degli enti competenti. L' **AdSP** tiene innanzitutto a precisare che domenica l' ARPAL ha modificato l' avviso di allerta meteo portando il livello a "rossa" unicamente per i bacini medi e grandi della zona "C" compresa tra Portofino e la Toscana. Per i bacini piccoli, classificazione in cui rientrano i canali che sfociano nel porto della Spezia, l' allerta è rimasta arancione fino alle ore 18 di ieri e gialla dalle 18 alle 8 di oggi, lunedì 4 novembre. Per la classificazione dei bacini si rimanda al sito www.allertaliguria.gov.it In merito all' accusa rivolta all' Ente, da parte dei sindacati, di avere ritardato la costituzione del Comitato di Igiene e Sicurezza del Lavoro Portuale, richiesto in data 21 ottobre dagli stessi, si sottolinea come la riunione del Comitato sia stata ufficialmente convocata, in data 24 Ottobre, per il giorno 7 novembre prossimo, dall' Ing. Davide Vetrata, Responsabile del Servizio Sicurezza dell' **AdSP**. Oggetto della comunicazione era proprio la gestione delle situazioni emergenziali riguardanti le condizioni di allerta meteo. La lettera era stata correttamente inviata, tra gli altri, a tutti i rappresentanti dei lavoratori di sito (RLSS). Inoltre, occorre anche precisare che dal 28 ottobre del 2018, si sono svolti diversi incontri del Comitato di Igiene e Sicurezza del Lavoro Portuale, proprio incentrati sui temi legati alla gestione delle emergenze conseguenti ad avvisi di allerta meteo. In tali sedi, è stato appurato come ogni terminal abbia procedure di emergenza interne e sono emerse molte problematiche afferenti le responsabilità in gioco, senza tuttavia riuscire a definire procedure condivise che potessero coadiuvare tutti i soggetti interessati in una gestione più efficace delle situazioni emergenziali. Tutti argomenti che verranno nuovamente discussi nel comitato del 7 novembre. Lunedì 4 novembre 2019 alle 17:23:39 Redazione.



Citta della Spezia

La Spezia

Giampedrone: "Sarà una settimana complessa"

Cinque Terre - Val di Vara - Una mareggiata importante ma senza particolari criticità quella delle ultime ore. Il maltempo, dopo la fine della nuova allerta gialla emanata oggi, si esaurirà nel primo pomeriggio di domani per poi riprendere con una nuova perturbazione tra giovedì sera e venerdì e nel fine settimana. È questo il quadro atteso nelle prossime ore sul territorio regionale, come è stato illustrato questa sera dal presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, dall' assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone e dai tecnici di ARPAL e i vertici di Capitaneria di Porto e **Autorità Portuale**. 'Non si sono registrate particolari criticità - ha sottolineato il presidente di Regione Liguria Toti - ma il nostro livello di allerta è massimo. Questa mattina abbiamo compiuto dei sopralluoghi a Sestri Levante e a Borghetto Vara e i nostri tecnici sono in contatto continuo con il territorio. Abbiamo firmato proprio ora l' estensione dello stato di emergenza nei comuni colpiti e nei prossimi giorni proseguiremo le verifiche e il computo dei danni in Val di Vara e Val Petronio. Abbiamo invitato i sindaci a procedere nel modo più solerte possibile'. 'Invito tutti a mantenere alta l' attenzione - ha ribadito l' assessore Giampedrone - Visto il grande quantitativo di pioggia che si è abbattuto sul territorio e le frane. Soprattutto invito a evitare di sostare in luoghi pericolosi per via anche delle onde'. Da domani pomeriggio la situazione andrà normalizzandosi: il cielo rimarrà prevalentemente coperto e le precipitazioni saranno di nuovo intense a partire da giovedì. Le nuove perturbazioni interesseranno principalmente il levante, con qualche estensione a ponente. Nelle mareggiate odierne sono state osservate onde alte 5 metri con periodo di 10 secondi. 'La giornata ci ha visto impegnati nei sopralluoghi - ha detto ancora Giampedrone - ed è ancora in corso una mareggiata che investe le nostre coste con una certa energia. Nel primo pomeriggio di domani cesserà l' allerta, ma sarà una settimana piuttosto complessa. A Rossiglione gli sfollati stanno iniziando a rientrare nelle case: i primi cinque di via Roma hanno già fatto rientro nelle loro case. Stiamo lavorando per far rientrare nei prossimi giorni anche le altre 44".



Maltempo, sciopero al porto della Spezia: l' AdSP respinge le accuse

LA SPEZIA - Ieri, domenica 3 Novembre, Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti hanno dichiarato lo sciopero unitario nel porto della Spezia, a seguito di condizioni meteo, secondo i sindacati, stigmatizzate dalla comunicazione dell' allerta rossa da parte degli enti competenti. L' **AdSP** tiene innanzitutto a precisare che domenica l' ARPAL ha modificato l' avviso di allerta meteo portando il livello a "rossa" unicamente per i bacini medi e grandi della zona "C" compresa tra Portofino e la Toscana. Per i bacini piccoli, classificazione in cui rientrano i canali che sfociano nel porto della Spezia, l' allerta è rimasta arancione fino alle ore 18 di ieri e gialla dalle 18 alle 8 di oggi, lunedì 4 novembre. Per la classificazione dei bacini si rimanda al sito www.allertaliguria.gov.it In merito all' accusa rivolta all' Ente, da parte dei sindacati, di avere ritardato la costituzione del Comitato di Igiene e Sicurezza del Lavoro Portuale, richiesto in data 21 ottobre dagli stessi, si sottolinea come la riunione del Comitato sia stata ufficialmente convocata, in data 24 Ottobre, per il giorno 7 novembre prossimo, dall' Ing. Davide Vetralla, Responsabile del Servizio Sicurezza dell' **AdSP**. Oggetto della comunicazione era proprio la gestione delle situazioni emergenziali riguardanti le condizioni di allerta meteo. La lettera era stata correttamente inviata, tra gli altri, a tutti i rappresentanti dei lavoratori di sito (RLSS). Inoltre, occorre anche precisare che dal 28 ottobre del 2018, si sono svolti diversi incontri del Comitato di Igiene e Sicurezza del Lavoro Portuale, proprio incentrati sui temi legati alla gestione delle emergenze conseguenti ad avvisi di allerta meteo. In tali sedi, è stato appurato come ogni terminal abbia procedure di emergenza interne e sono emerse molte problematiche afferenti le responsabilità in gioco, senza tuttavia riuscire a definire procedure condivise che potessero coadiuvare tutti i soggetti interessati in una gestione più efficace delle situazioni emergenziali. Tutti argomenti che verranno nuovamente discussi nel comitato del 7 novembre. Commenti.



Livorno: aggiornamento Piano prevenzione

Massimo Belli

LIVORNO Ai fini dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, è stato pubblicato un Avviso pubblico. L'adozione del suddetto Piano è prevista entro il 31 Gennaio 2020. Nella sezione Albo online del sito istituzionale dell'Ente è stato pubblicato l'avviso a firma del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dott. Claudio Capuano, con cui è stata avviata una procedura aperta di consultazione per l'invio di eventuali contributi e/o proposte. Lo scopo di tale avviso, in aderenza alle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale anticorruzione Anac, è quello di favorire il più ampio coinvolgimento dei cittadini, di tutte le imprese e delle altre organizzazioni portatrici di interessi collettivi nel processo di predisposizione del Piano. Pertanto i soggetti interessati, entro il termine del 23 Novembre 2019, potranno presentare all'indirizzo di posta trasparenza@portaltotirreno.it le proposte di modifica e/o integrazione al vigente PTPCT, che saranno valutate dall'**AdSp** in occasione dell'aggiornamento.



Missione in Qatar per AdSp Alto Tirreno

Corsini: il Qatar ha un legame istintivo con l'Italia

Massimo Belli

DOHA Missione in Qatar per il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini, che a Doha ha partecipato alla Qatar Silk Road Exhibition 2019, prima edizione della manifestazione internazionale qatarina del settore. La presenza del nostro Paese è organizzata dall'Ice in collaborazione con Invitalia. La fiera si svolge dal 3 al 5 Novembre al centro espositivo DECC Doha Exhibition & Convention Centre. La partecipazione italiana riunisce **Assoport** e Uir, le associazioni rappresentative dei principali porti ed interporti italiani, presenti con propri incaricati. Già nel primo giorno della iniziativa, Corsini ha incontrato diversi player locali del settore della logistica interessati alle opportunità offerte dal sistema degli scali dell'Alto Tirreno, anche alla luce dei progetti infrastrutturali in via di definizione a Livorno e Piombino. La serata si è conclusa presso la residenza dell'Ambasciatore italiano in Qatar, Pasquale Salzano. Il Qatar ha dichiarato Corsini ha molte previsioni di sviluppo commerciale e produttivo, ma soprattutto ha un legame istintivo con l'Italia. Quella cui stiamo partecipando è la prima fiera annuale in tema di trasporti marittimi e logistica nel Paese, e la collaborazione con Ice e Invitalia ci ha consentito di presentare al meglio i punti di forza del paese. Sono onorato di poter partecipare a un evento di questo respiro in rappresentanza, con il collega Pino Musolino, del sistema Italia. Ricordiamo, infine, che il 23 e 24 Maggio, in occasione della conferenza annuale di Espo (European Sea Ports Organisation) che si tenne al Teatro Goldoni di Livorno, fu invitato dall'**AdSp** quale ospite d'onore, l'ambasciatore del Qatar in Italia al fine di rafforzare la collaborazione tra il porto di Livorno e l'Emirato.



AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI SRL
 Messaggero Marittimo.it
 SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

Missione in Qatar per AdSp Alto Tirreno

Corsini: il Qatar ha un legame istintivo con l'Italia

di Massimo Belli

DOHA - Missione in Qatar per il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini, che a Doha ha partecipato alla Qatar Silk Road Exhibition 2019, prima edizione della manifestazione internazionale qatarina del settore.

La presenza del nostro Paese è organizzata dall'Ice in collaborazione con Invitalia.

La fiera si svolge dal 3 al 5 Novembre al centro espositivo DECC - Doha Exhibition & Convention Centre. La partecipazione italiana riunisce **Assoport** e **Uir**, le associazioni rappresentative dei principali porti ed interporti italiani, presenti con propri incaricati.

Già nel primo giorno della iniziativa, Corsini ha inco...

Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il nodo infrastrutture

Porti, Marsilio chiede a Roma 45 milioni per Pescara e Ortona

Il programma triennale approvato anche dall' Authority delle Marche

IL VERTICE PESCARA Porti che da troppo tempo annaspiano nelle sabbie mobili, come quello di Pescara, dove persino i pescherecci fanno fatica a rientrare senza danni alle banchine. Porti che attendono l'intervento di dragaggio, come quello di Ortona, propedeutico a quelli strutturali in grado di assicurare il rilancio. Ora, secondo quanto annunciato ieri dal presidente della Regione, Marco Marsilio sarebbe arrivato il cambio di passo, con la programmazione 2020-2022 messa in campo dall' **Autorità portuale di sistema** del Medio Adriatico che fa capo ad Ancona e di cui i due più importanti scali marittimi abruzzesi sono parte integrante. «Per l' annualità 2019 - sottolinea Marsilio - erano stati previsti finanziamenti pari a 5,6 milioni. In totale 7,5 milioni nella precedente programmazione triennale. Grazie all' impegno della Regione e al protagonismo dei sindaci, la stessa somma di 7,5 milioni è stata inserita solo nella programmazione del 2020, per salire a 36,5 milioni nell' annualità successiva, di cui 35 destinati al completamento del porto di Pescara». Un piano, come chiarisce lo stesso Marsilio, che dovrà essere ratificata dal Ministero delle Infrastrutture, erogatore delle risorse nazionali. Ma la differenza rispetto al passato, quello recentissimo, «è che questi sforzi sono venuti da noi sottolinea il presidente della Regione ed è una differenza netta, un cambio di mentalità se si pensa da dove si era partiti solo sei mesi fa». Rodolfo Giampieri, presidente dell' **Autorità di sistema** di Ancona, riassume l' importanza dell' annuncio fatto da Marsilio in una considerazione: «Nel Mediterraneo gira il 20% del traffico di merci di tutto il mondo. Avere una banchina virtuale di 600 chilometri nel cuore dell' Adriatico è fondamentale per attirare gli investimenti degli armatori, creare sviluppo, rilanciare l' occupazione». SVOLTA Anche per Giampieri il piano triennale di programmazione costituisce una svolta: «Siamo nel pieno di una trasformazione mondiale ricca di opportunità. Questi porti abruzzesi e marchigiani sono importanti per una strategia complessiva». Un passo avanti decisivo, insomma, che il presidente dell' **Autorità portuale** attribuisce soprattutto alla collaborazione delle Capitanerie porto, coordinate dalla Direzione marittima di Pescara, e dei sindaci «che ci hanno aiutato osserva Giampieri - a conoscere le priorità». Quello di Pescara, Carlo Masci è il primo a passare ai ringraziamenti: «Oggi cominciamo a vedere la luce dal fondo del tunnel». E c' è anche il sindaco di Ortona, Leo Castiglione, a ricordare quanto siano attesi i lavori di dragaggio nello scalo marittimo della sua città e quanto questo intervento sia funzionale a quelli successivi, come l' adeguamento dei moli e delle altre attrezzature. Soddisfatti anche il sottosegretario della giunta Marsilio con delega ai Trasporti, Umberto D' Annunziis, e l' Ammiraglio De Carolis, comandante della Direzione Marittima di Pescara, che si sofferma sugli affanni di un porto «le cui attività - ricorda - sono ridotte da più di un anno al lumicino». Anche De Carolis sottolinea l' importanza della collaborazione con i sindaci e, in particolare, l' apporto fornito da quello di Pescara per la programmazione degli interventi necessari. Poi c' è il presidente del consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, decisamente soddisfatto e che un po' se la ride, forse pensando a quando, mentre lui aveva appena smesso di indossare i calzoncini corti, lo zio Nino, ex sottosegretario alle Infrastrutture, iniziava a battersi per la costruzione di un grande porto che avrebbe dovuto accogliere le navi da crociera e risolvere la doppia questione dell' insabbiamento dei fondali e del disinquinamento della costa, attraverso la deviazione del fiume. Preistoria. Ora, se quello annunciato da Marsilio corrisponda a un vero colpo d' ala per la portualità abruzzese lo diranno i fatti. Dai banchi delle opposizioni il capogruppo del Pd in consiglio regionale,



Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Silvio Paolucci, risponde alle parole del presidente con scetticismo: «Si sta solo rivendendo i nostri soldi del Masterplan». Intanto l'elenco degli interventi previsti per le tre prossime annualità sulla portualità abruzzese è già nero su bianco: 7.462.000 da spendere nel 2020 e altri 36.450.000 nel 2021, mentre è ancora da completare il piano del 2022 (45 milioni in tutto), con la previsione di arrivare a ulteriori investimenti complessivi fino a 85 milioni. Adesso a mettere il timbro sul piano triennale dell' **Autorità** di **sistema** dell' Adriatico centrale dovrà essere Roma: quel breve percorso da casello a casello che spesso è sembrato un' eternità. Saverio Occhiuto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PORTI: QUASI 45 MILIONI NEL PIANO TRIENNALE, MARSILIO, "ORA ATTENZIONE DIVERSA DA PARTE DELL' AUTORITA"

Pubblicazione: 04 novembre 2019 alle ore 19:43 PESCARA - Un Programma triennale di opere pubbliche (2020-22) da quasi 45 milioni di euro per il sistema portuale abruzzese ed in particolare per i porti di Pescara ed Ortona. Lo hanno presentato, questo pomeriggio, a Pescara, in Regione, il presidente della Giunta regionale, Marco Marsilio, ed il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Rodolfo Giampieri, nel corso di una conferenza stampa. Nel dettaglio, per la prima annualità, sono previste risorse pari a 7 milioni 462mila euro mentre per la seconda annualità sono stati previsti fondi pari a 36 milioni 450mila euro. Ancora da definire la terza annualità che, al momento, presenta un budget di 450 mila euro. "Si tratta di un Piano che l' Autorità ha appena approvato - ha esordito il presidente Marsilio - e che segna un deciso cambio di passo nel rapporto tra l' Autorità di Sistema e la Regione. Infatti, la Regione Abruzzo per anni ha lamentato una scarsa considerazione da parte dell' Autorità di Sistema Portuale in termini di investimenti". "Tanto è vero - ha aggiunto - che la quasi totalità degli investimenti rivolti al sistema portuale abruzzese degli ultimi anni è derivata dall' utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione. Invece, i porti di Pescara ed Ortona, che sono classificati di interesse strategico nazionale e quindi rientranti nella competenza dell' Autorità e del Ministero delle Infrastrutture, avrebbero dovuto beneficiare almeno di una parte di finanziamenti statali diretti". All' incontro con i giornalisti hanno preso parte anche il sottosegretario alla Presidenza con delega alle Infrastrutture, Umberto D' Annunziis, il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, i sindaci di Pescara ed Ortona, Carlo Masci e Leo Castiglione, il segretario generale dell' ASP Mare Adriatico Centrale, Matteo Paroli, il consigliere regionale, Guerino Testa, l' assessore ai Trasporti del Comune di Pescara, Luigi Albore Mascia, ed il direttore marittimo di Pescara, Donato De Carolis. "Nella programmazione triennale precedente - ha ricordato Marsilio - i porti di Pescara e Ortona, si erano visti riconoscere un finanziamento di 5 milioni 600 mila euro per l' annualità 2019, 500 mila euro per il 2020 mentre per il 2021 1 milione e mezzo di euro per complessivi 7 milioni 500 mila euro. Una somma pari alla prima annualità di questa nuova programmazione. Briciole - ha detto Marsilio - anche rispetto a quel 10% di entrate rispetto al totale che i porti abruzzesi riescono a produrre a vantaggio dell' Autorità portuale". Nella programmazione 2020-2022, invece, l' Autorità portuale, raccogliendo anche le sollecitazioni provenienti da Regione Abruzzo e dai Comuni di Pescara e Ortona, ha deciso di investire in misura nettamente maggiore sul sistema portuale abruzzese destinandogli, nella seconda annualità 2021, ben 36 milioni 450 mila euro, dei quali 35 milioni a beneficio del completamento degli interventi relativi al porto di Pescara ed 1 milione di euro per la manutenzione della scogliera di protezione del molo nord del porto di Ortona. "Si tratta di risorse ad oggi non coperte - ha rivelato Marsilio - ma è importante presentarsi al cospetto del Ministero delle Infrastrutture con questo documento di programmazione affinché ratifichi ed accolga al più presto il programma triennale di opere pubbliche presentato dall' Autorità portuale e le finanzia completamente. La Regione farà la sua parte per quello che le compete -ha concluso - in termini di atti propedeutici all' ottenimento di queste risorse".



Opere portuali, Sospiri 'vigileremo'

(ANSA) - PESCARA, 4 NOV - "Ringrazio il presidente della Giunta regionale Marsilio per aver ripreso per i capelli la programmazione delle opere pubbliche dell' **Autorità** del **Sistema Portuale** del **mare Adriatico centrale**, ottenendo l' inserimento, nell' Agenda di lavoro, delle opere sui porti di Ortona e Pescara. Ora il nostro compito, come Regione, sarà far diventare quelle opere prioritarie in seno alla stessa Agenda e far sì che i soldi promessi arrivino a destinazione e su questo sorveglieremo, vigileremo come farebbe un marinaio al faro". Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale d' Abruzzo, Lorenzo Sospiri, intervenuto alla conferenza stampa indetta dal presidente della Giunta, Marco Marsilio, con l' **Autorità Portuale** per ufficializzare l' inserimento degli interventi sui porti abruzzesi nel Triennale dell' **Autorità** di bacino. "Sostanzialmente - ha puntualizzato Sospiri - per Pescara parliamo di circa 2 milioni di euro per il 2020, somme reali e disponibili che verranno assegnate alla Regione per operare concretamente, e 35 milioni nel 2021 per le opere strutturali, ma in quest' ultimo caso si parla di somme virtuali, ancora da trovare, e su questo dovremo attivare la nostra sorveglianza, soprattutto considerando che nel triennale, su 52 interventi complessivi previsti dall' **Autorità**, comunque 38 sono destinati ad Ancona, Pesaro e San Benedetto del Tronto e, appunto, 5 su Pescara e 6 su Ortona e questi sono numeri che vanno considerati e pesati in modo opportuno. Merito del presidente Marsilio è stato quello di aver preso di petto la vicenda, ben consapevole delle gravissime condizioni in cui versano i porti abruzzesi e l' intero comparto della marineria, e di non aver messo la testa sotto la sabbia, come hanno fatto i suoi predecessori nel Consiglio d' Amministrazione dell' **Autorità portuale** nominati da Comune e Regione, e con un' importante azione di pressing siamo riusciti a recuperare frettolosamente i fondi. Un dato deve essere però chiaro: da oggi non si potrà abbassare la guardia e, anzi, dovremo incrementare l' azione di verifica sull' **Autorità Portuale**".



City Rumors

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porti in Abruzzo: 45milioni di investimenti nel piano triennale VIDEO

Un Programma triennale di opere pubbliche (2020-22) da quasi 45 milioni di euro per il **sistema** portuale abruzzese ed in particolare per i porti di Pescara ed Ortona. Lo hanno presentato, questo pomeriggio, a Pescara, in Regione, il presidente della Giunta regionale, Marco Marsilio, ed il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Centrale, Rodolfo Giampieri, nel corso di una conferenza stampa. Nel dettaglio, per la prima annualità, sono previste risorse pari a 7 milioni 462mila euro mentre per la seconda annualità sono stati previsti fondi pari a 36 milioni 450mila euro. Ancora da definire la terza annualità che, al momento, presenta un budget di 450 mila euro. "Si tratta di un Piano che l' **Autorità** ha appena approvato - ha esordito il presidente Marsilio - e che segna un deciso cambio di passo nel rapporto tra l' **Autorità** di **Sistema** e la Regione. Infatti, la Regione Abruzzo per anni ha lamentato una scarsa considerazione da parte dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale in termini di investimenti. Tanto è vero - ha aggiunto - che la quasi totalità degli investimenti rivolti al **sistema** portuale abruzzese degli ultimi anni è derivata dall' utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione. Invece, - ha proseguito - i porti di Pescara ed Ortona, che sono classificati di interesse strategico nazionale e quindi rientranti nella competenza dell' **Autorità** e del Ministero delle Infrastrutture, avrebbero dovuto beneficiare almeno di una parte di finanziamenti statali diretti". All' incontro con i giornalisti hanno preso parte anche il sottosegretario alla Presidenza con delega alle Infrastrutture, Umberto D' Annunziis, il presidente del Consiglio regionale,

Lorenzo Sospiri, i sindaci di Pescara ed Ortona, Carlo Masci e Leo Castiglione, il segretario generale dell' ASP Mare Adriatico Centrale, Matteo Paroli, il consigliere regionale, Guerino Testa, l' assessore ai Trasporti del Comune di Pescara, Luigi Albore Mascia, ed il Direttore Marittimo di Pescara, Donato De Carolis. "Nella programmazione triennale precedente - ha ricordato Marsilio - i porti di Pescara e Ortona, si erano visti riconoscere un finanziamento di 5 milioni 600 mila euro per l' annualità 2019, 500 mila euro per il 2020 mentre per il 2021 1 milione e mezzo di euro per complessivi 7 milioni 500 mila euro. Una somma pari alla prima annualità di questa nuova programmazione. Briciole - ha detto Marsilio - anche rispetto a quel 10% di entrate rispetto al totale che i porti abruzzesi riescono a produrre a vantaggio dell' **Autorità** portuale". Nella programmazione 2020-2022, invece, l' **Autorità** portuale, raccogliendo anche le sollecitazioni provenienti da Regione Abruzzo e dai Comuni di Pescara e Ortona, ha deciso di investire in misura nettamente maggiore sul **sistema** portuale abruzzese destinandogli, nella seconda annualità 2021, ben 36 milioni 450 mila euro, dei quali 35 milioni a beneficio del completamento degli interventi relativi al porto di Pescara ed 1 milione di euro per la manutenzione della scogliera di protezione del molo nord del porto di Ortona. "Si tratta di risorse ad oggi non coperte - ha rivelato Marsilio - ma è importante presentarsi al cospetto del Ministero delle Infrastrutture con questo documento di programmazione affinché ratifichi ed accolga al più presto il programma triennale di opere pubbliche presentato dall' **Autorità** portuale e le finanzia completamente. La Regione farà la sua parte per quello che le compete -ha concluso - in termini di atti propedeutici all' ottenimento di queste risorse".



Il Pescara

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porti di Pescara e Ortona, fondi per 44 milioni di euro

Oggi l'incontro del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, con l'Autorità Portuale di Ancona. Nel 2021 arriveranno oltre 36 milioni, la quasi totalità dei quali per completare il terzo lotto del porto di Pescara

Buone notizie per i porti di Pescara e Ortona: dal 2020 al 2022 si prevede, infatti, l'arrivo di quasi 44 milioni di euro per interventi inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche. Il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, che oggi ha incontrato l'Autorità Portuale di Ancona, ha espresso soddisfazione: "Con questo nuovo Piano - ha detto - si registra un deciso cambio di passo per i porti abruzzesi. Passiamo da una situazione in cui erano sostanzialmente dimenticati, a una in cui riacquistano la loro dignità e il loro ruolo nella portualità del sistema dell'Adriatico. Per il 2020 avranno una dotazione finanziaria di 7 milioni. Soldi già disponibili perché nel bilancio dell'Autorità". Nel 2021 arriveranno oltre 36 milioni, la quasi totalità dei quali per completare il terzo lotto del porto di Pescara, mentre per il 2022 "la programmazione non è ancora definita": "L'obiettivo - ha concluso Marsilio - è fare sì che i porti possano servire in maniera completa le nostre industrie, permettendo di riattivare un traffico turistico che di fatto non esiste".

The screenshot shows a news article on the website Immobiliare.it. The main headline is "Porti di Pescara e Ortona, fondi per 44 milioni di euro". Below the headline, there is a sub-headline: "Oggi l'incontro del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, con l'Autorità Portuale di Ancona. Nel 2021 arriveranno oltre 36 milioni, la quasi totalità dei quali per completare il terzo lotto del porto di Pescara". The article includes a photograph of a ship docked at a pier. On the right side of the article, there is a sidebar with "I più letti di oggi" (Most read today) featuring a photo of Elisa Maino.

Cozzolino interrogato su Marina Yachting

INDAGINI È durato circa due ore ieri mattina il colloquio tra l'ex sindaco Antonio Cozzolino (nella foto) ed il sostituto procuratore Alessandro Gentile che sta coordinando la Guardia di Finanza nell'indagine relativa al Marina Yachting. Ad essere finita sotto la lente di ingrandimento della magistratura è la procedura con la quale è stato scelto il progetto vincente, ovvero quello presentato dalla Roma Marina Yachting che prevede oltre all'approdo turistico per imbarcazioni di lusso anche la realizzazione della darsena servizi dove saranno delocalizzati i piccoli diportisti locali e i natanti delle forze dell'ordine. L'ex primo cittadino è stato sentito come persona informata sui fatti. Era proprio Cozzolino, nella sua veste di sindaco, a presiedere la conferenza dei servizi (di cui fanno parte tra gli altri **Autorità portuale**, Capitaneria e Soprintendenza) che a marzo scorso ha individuato all'unanimità, il progetto vincitore. «Il colloquio ha confermato ieri Cozzolino - riguardava la procedura di affidamento del porto storico. Posso solo confermare che la procedura che abbiamo seguito è stata condivisa con tutte le amministrazioni coinvolte ed è stata attuata al fine di individuare il progetto che, come da legge, meglio perseguiva i criteri di pubblica utilità». Nel colloquio Cozzolino ha ripercorso le tappe della conferenza dei servizi durata tre anni e caratterizzata da una serie di rallentamenti e stop di natura burocratica. In particolare Cozzolino avrebbe evidenziato un momento, quando nel novembre 2017 il presidente dell'**Autorità portuale** Francesco Maria di Majo inviò una lettera al Pincio chiedendo l'archiviazione del procedimento. Una richiesta poi rientrata. Intanto mentre l'indagine della Procura va avanti, prosegue l'iter per la realizzazione del Marina Yachting. Lo step successivo è la convocazione della nuova conferenza dei servizi da parte del sindaco Ernesto Tedesco per approvare il progetto definitivo che dovrà presentare la Roma Marina Yachting. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' incontro

Porto-Interporto servono corridoi

Si è tenuto ieri mattina il secondo incontro per la sottoscrizione dell' accordo tra **Autorità di sistema portuale**, Rtc, Cfft e l' Interporto sullo sviluppo di nuovi traffici commerciali sfruttando il collegamento economico-funzionale tra porto e interporto di Civitavecchia. Alla riunione che si è tenuta nei locali dell' Adsp di Fiumicino hanno preso parte anche i rappresentanti della Dogana di Civitavecchia e della sezione interregionale. Si è evidenziata la necessità di accompagnare lo sviluppo del collegamento porto-interporto con misure mirate a superare alcune criticità che attualmente limitano l' uscita/ingresso delle merci dallo scalo. A tale riguardo è stata ribadita l' importanza di creare in prospettiva, una volta soddisfatti i presupposti previsti dalla normativa, corridoi doganali (fast corridors) tra il porto e l' Interporto e tra il porto e il Polo logistico di Santa Palomba, rispetto ai quali è stata manifestata la disponibilità dei rappresentanti della Dogana. Più in generale, si è convenuto di dover procedere su specifici tavoli di lavoro al fine di approfondire le diverse tematiche di carattere normativo, tecnico e tecnologico. «Anche questa volta gli operatori hanno dato prova di voler affrontare in termini costruttivi ha commentato il presidente Francesco Maria di Majo - il percorso per un collegamento tra area commerciale e Interporto e i centri logistici laziali. Percorso che, auspico, possa finalizzarsi entro la fine del mese e che possa dare luogo ad uno sviluppo economico ed occupazionale del territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Headline:** Fiumaretta, un piano salva commercianti
- Sub-headline:** Per Francesco Sando De Paoli, le modifiche al progetto (regolamenti locali, Spinta una tassa di trattenuta) e l'accesso al Welcome Center sarà riservato ai crocieristi (tutela) i regolamenti locali. Spinta una tassa di trattenuta
- Image:** A large photograph of a modern building, likely the Welcome Center mentioned in the headline.
- Other articles:** Several smaller articles with headlines like "L'accoglienza del 4 Novembre", "A Viterbo", "I bambini delle elementari festeggiano le Forze armate", and "Detenuti attori, il film la Fortezza conquista il Festival del cinema".
- Page Number:** 37

La Provincia di Civitavecchia

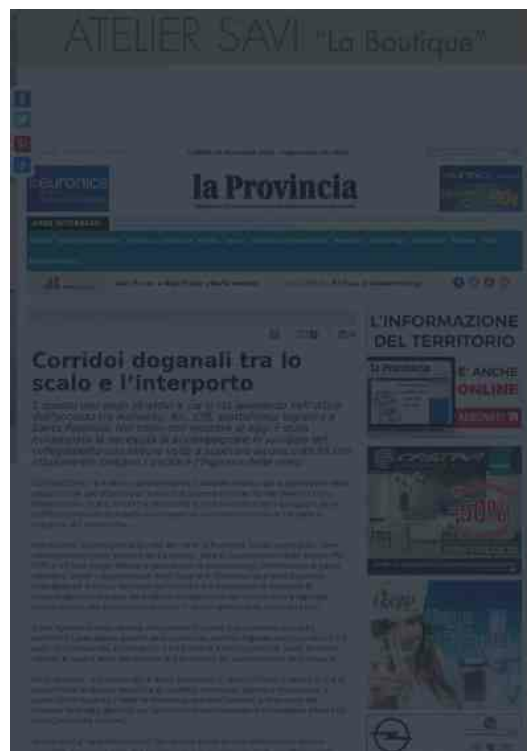
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Corridoi doganali tra lo scalo e l'interporto

È questo uno degli obiettivi a cui si sta lavorando nell'ottica dell'accordo tra Authority, Rtc, Cfft, piattaforma logistica e Santa Palomba. Nel corso dell'incontro di oggi è stata evidenziata la necessità di accompagnare lo sviluppo del collegamento con misure volte a superare alcune criticità che attualmente limitano l'uscita e l'ingresso delle merci

CIVITAVECCHIA - Si è tenuto questa mattina il secondo incontro per la promozione della sottoscrizione dell'accordo tra l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, la RTC, la CFFT e l'Interporto di Civitavecchia volto a sviluppare nuovi traffici commerciali sfruttando il collegamento economico-funzionale tra porto e interporto di Civitavecchia. Alla riunione, svoltasi presso la sede dell'AdSP di Fiumicino, hanno partecipato, come convenuto nell'ultimo incontro del 23 ottobre, oltre ai rappresentanti delle società RTC, CFFT e ILP (che svolge attività in partner con la società Laziale Distribuzione di Santa Palomba), anche i rappresentanti della Dogana di Civitavecchia e della Direzione Interregionale di Roma. Nel corso dell'incontro si è evidenziata la necessità di accompagnare lo sviluppo del predetto collegamento con misure volte a superare alcune criticità che attualmente limitano l'uscita/ingresso delle merci dal porto. A tale riguardo è stata ribadita l'importanza di creare in prospettiva, una volta soddisfatti i presupposti previsti dalla normativa, corridoi doganali (fast corridors) tra il porto di Civitavecchia e l'Interporto e tra il porto e il Polo Logistico di Santa Palomba, rispetto ai quali è stata manifestata la disponibilità dei rappresentanti della Dogana. Più in generale, si è convenuto di dover procedere su specifici tavoli di lavoro al fine di approfondire le diverse tematiche di carattere normativo, tecnico e tecnologico. A quest'ultimo riguardo, l'AdSP ha invitato gli operatori presenti a rispondere alle richieste formulate dall'ente per consentire la sperimentazione del progetto pilota PCS (Port Community System).

"Anche oggi gli operatori presenti hanno dato prova di voler affrontare in termini costruttivi il percorso volto alla promozione e al coordinamento di un collegamento funzionale tra area commerciale e interporto e i centri logistici laziali. Percorso che, auspico, possa finalizzarsi entro la fine del mese e che possa dare luogo ad uno sviluppo economico ed occupazionale del territorio", dichiara il Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo. "Lo sviluppo del traffico merci in container potrà essere favorito dal predetto collegamento che consentirà anche al terminal contenitori di essere funzionale all'interporto di Civitavecchia, come peraltro previsto all'epoca della realizzazione, in gran parte con contributi pubblici, di queste due importanti strutture. Lo sviluppo di tale collegamento, è bene ricordarlo, si inserisce pienamente tra gli obiettivi che la Regione Lazio ha voluto dare nel quadro della istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) laziale e consentirà di minimizzare, con positive ricadute sull'ambiente (poiché si riducono le emissioni nocive), le percorrenze veicolari della tratta terrestre da parte degli spedizionieri che trasportano le merci verso i centri logistici siti nella regione che, purtroppo, ancora oggi, utilizzano solo in misura marginale il porto di Civitavecchia", conclude il Presidente dell'AdSP. (04 Nov 2019 - Ore 19:05)



Collegamento funzionale tra il porto e l'interporto di Civitavecchia

GAM EDITORI

5 novembre 2019 - Si è tenuto ieri il secondo incontro per la promozione della sottoscrizione dell' accordo tra l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, la RTC, la CFFT e l' Interporto di Civitavecchia volto a sviluppare nuovi traffici commerciali sfruttando il collegamento economico-funzionale tra **porto** e interporto di Civitavecchia. Alla riunione, svoltasi presso la sede dell' AdSP di Fiumicino, hanno partecipato, come convenuto nell' ultimo incontro del 23 ottobre, oltre ai rappresentanti delle società RTC, CFFT e ILP (che svolge attività in partner con la società Laziale Distribuzione di Santa Palomba), anche i rappresentanti della Dogana di Civitavecchia e della Direzione Interregionale di Roma. Nel corso dell' incontro si è evidenziata la necessità di accompagnare lo sviluppo del predetto collegamento con misure volte a superare alcune criticità che attualmente limitano l' uscita/ingresso delle merci dal **porto**. A tale riguardo è stata ribadita l' importanza di creare in prospettiva, una volta soddisfatti i presupposti previsti dalla normativa, corridoi doganali (fast corridors) tra il **porto** di Civitavecchia e l' Interporto e tra il **porto** e il Polo Logistico di Santa Palomba, rispetto ai quali è stata manifestata la disponibilità dei rappresentanti della Dogana. Più in generale, si è convenuto di dover procedere su specifici tavoli di lavoro al fine di approfondire le diverse tematiche di carattere normativo, tecnico e tecnologico. A quest' ultimo riguardo, l' AdSP ha invitato gli operatori presenti a rispondere alle richieste formulate dall' ente per consentire la sperimentazione del progetto pilota PCS (Port Community System). "Anche oggi gli operatori presenti hanno dato prova di voler affrontare in termini costruttivi il percorso volto alla promozione e al coordinamento di un collegamento funzionale tra area commerciale e interporto e i centri logistici laziali. Percorso che, auspico, possa finalizzarsi entro la fine del mese e che possa dare luogo ad uno sviluppo economico ed occupazionale del territorio", dichiara il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo. "Lo sviluppo del traffico merci in container potrà essere favorito dal predetto collegamento che consentirà anche al terminal contenitori di essere funzionale all' interporto di Civitavecchia, come peraltro previsto all' epoca della realizzazione, in gran parte con contributi pubblici, di queste due importanti strutture. Lo sviluppo di tale collegamento, è bene ricordarlo, si inserisce pienamente tra gli obiettivi che la Regione Lazio ha voluto dare nel quadro della istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) laziale e consentirà di minimizzare, con positive ricadute sull' ambiente (poiché si riducono le emissioni nocive), le percorrenze veicolari della tratta terrestre da parte degli spedizionieri che trasportano le merci verso i centri logistici siti nella regione che, purtroppo, ancora oggi, utilizzano solo in misura marginale il **porto** di Civitavecchia", conclude il Presidente dell' AdSP.



Il Sannio

Napoli

Economia

Msc, 370mila crocieristi a Napoli

E' cresciuto del 120% il traffico crocieristico della compagnia Msc nel porto di Napoli. Nel 2019 sono stati effettuati 82 scali per 370mila crocieristi sbarcati nella città partenopea. Si tratta di poco meno di un terzo del movimento crocieristico a Napoli, esattamente il 27%. In Campania lavorano per Msc in 1.500. "E' evidente che Napoli dunque non è solamente uno dei 211 porti di scalo nel mondo della Compagnia, ma è al centro delle nostre strategie di crescita - ha dichiarato Leonardo Massa, country manager di Msc Crociere -. Basti pensare che in città abbiamo portato ogni anno le nostre ultime nate: Msc Meraviglia nel 2017, Msc Seaview nel 2018 e quest'anno Msc Bellissima. E nell'estate 2020 arriverà Msc Grandiosa, la diciassettesima nave della flotta nonché la nuova ammiraglia con una capacità massima di 6.334 passeggeri. Sarà anche una delle navi con il più basso impatto ambientale al mondo grazie alla dotazione delle ultime tecnologie all'avanguardia per ridurre al minimo le emissioni e i consumi".

The screenshot shows a newspaper page from 'IL SANNO' dated November 5, 2019. The main headline is 'Scoperti 75 falsi invalidi' (75 fake invalids discovered), with a sub-headline 'L'operazione della Finanze scopre un ruolo centrale l'ex sindaco di San Marcellino Pasquale Carbonaro'. Other articles include 'Simezi: «Pil campano, crescita zero»', 'Caserta • Uomo prodi gioca la si era tuffato in una fontana della Reggia La madre ha un malore: sfascia Pronto soccorso', 'Lieve scossa nel salernitano', 'Msc, 370mila crocieristi a Napoli', and 'L'imprenditore fu suicida per avere denunciato i suoi esteresi Omicidio Noviello, chiesto l'ergastolo per Cirillo'. There are also small images and graphics related to the news.

Msc Crociere, Napoli vale oro: scali aumentati del 120%

Cresce del 120% il traffico crocieristico targato MSC nel porto di Napoli. Con lo scalo di oggi di MSC Bellissima la Compagnia ha infatti chiuso oggi ufficialmente la stagione 2019 con un record di 82 scali nella città partenopea che hanno generato una movimentazione di più di 370.000 crocieristi. MSC Crociere pesa per oltre il 27% sul totale del traffico crocieristico in città e genera spese dirette in Campania di oltre 250 milioni di euro per una ricaduta economica di 600 milioni di euro (diretta, indiretta e indotta). In Campania, inoltre, il Gruppo MSC è uno dei primi datori di lavoro privati con 1.500 occupati attuali. A Napoli lavora oltre il 20% di tutti i dipendenti del Gruppo MSC. Inoltre, il tasso di crescita occupazionale è stato del 18% in 4 anni in settori come il marketing, l'information technology, la contabilità e il revenue management. "È evidente che Napoli dunque non è solamente uno dei 211 porti di scalo nel mondo della Compagnia, ma è al centro delle nostre strategie di crescita - ha dichiarato Leonardo Massa, country manager di MSC Crociere. Basti pensare che in città abbiamo portato ogni anno le nostre ultime nate: MSC Meraviglia nel 2017, MSC Seaview nel 2018 e quest'anno MSC Bellissima, che oggi chiude la sua stagione. E nell'estate 2020 arriverà MSC Grandiosa, la diciassettesima nave della flotta nonché la nuova ammiraglia con una capacità massima di 6.334 passeggeri. Sarà anche una delle navi con il più basso impatto ambientale al mondo grazie alla dotazione delle ultime tecnologie all'avanguardia per ridurre al minimo le emissioni e i consumi" - ha concluso Massa.



PORTI CAMPANI INRETE

Napoli

LOGISTICA PORTUALE: UN PICCOLO TERMINAL PER IL TRATTAMENTO DEI CONTAINER

L'ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE DEI CONTAINER SI FA ANCHE NEL PORTO DI NAPOLI

EMILIA LEONETTI

La palazzina si scorge oltre il muro che separa l'area di stoccaggio dei container dalla strada. Si trova a ridosso della Casa del portuale e a fianco della società Palumbo. È un edificio basso, circondato da un capannone e da alcune aree coperte per la sosta della merce da caricare o scaricare dai container. In tutto 2.500 m², di questi il 90% sono aree scoperte. La società Logistica portuale opera nel porto di Napoli dal 2007, al termine di un iter procedurale durato tre anni per ottenere le autorizzazioni da vari enti, tra cui l'Autorità Portuale. La famiglia Cecere, però, proprietaria della società, insieme alla famiglia Santalucia, è presente nello scalo dal 1926. Il nonno possedeva alcune chiatte per il trasferimento a terra del carbone che caricava a largo del porto, lì dove si fermavano le navi. Nel tempo la famiglia Cecere ha cambiato attività adattandosi ai cambiamenti intervenuti nel settore, mantenendo però il core business dell'azienda, la movimentazione della merce prima sfusa e ora in container. Massimiliano Cecere mi attende nel piazzale dell'Autorità portuale. Eravamo d'accordo che saremmo andati insieme. Massimiliano Cecere oltre a gestire l'azienda Logistica Portuale ha uno studio professionale all'esterno dello scalo, cosa che lo costringe a dividere il suo tempo tra le due attività. Vedemi dice poco dopo essere arrivati in azienda- la nostra attività è importante ma di nicchia. Movimentiamo all'anno circa 1.000-1200 container. Il nostro principale lavoro è svuotare e riempire i container, imbarcare e sbarcare container da autotreni. A questo si aggiunge che siamo anche area di deposito doganale e ci occupiamo della custodia giudiziaria di container sottoposti a sequestro. La merce arriva e viene imbarcata dai terminal container, come Conateco, per poi essere trasferita, nel caso in cui il container debba essere svuotato o riempito nel terminal della società Logistica portuale. L'attività si svolge con macchinari dedicati alla movimentazione. La differenza, rispetto al terminal Conateco o Flavio Gioia, è che non è disponibile un'area di banchina. Nel terminal operano sette persone tra amministrativi e operai. Dell'indotto fanno parte gli autotrasportatori e gli spedizionieri. L'attività prevalente è manovrare i container con carrelli, posizionandoli nel piazzale per essere a disposizione degli spedizionieri e della dogana (area doganale). Quando arrivano contenitori sequestrati restano in custodia giudiziaria alla società anche per anni. Per questo, spiega Cecere, abbiamo chiesto all'Autorità Portuale la possibilità di estendere le nostre aree. Oltre a questo, avremmo previsto di ammodernare i nostri manufatti e di rifare la pavimentazione. L'investimento previsto è di circa 700 mila euro, ma per questo abbiamo bisogno di certezze, che per noi significa ottenere il rinnovo della concessione. Negli anni la società ha già investito circa 200- 300 mila euro per bonificare l'area che in origine era utilizzata come deposito dalla CULP, per costruire una vasca IMOFF (un depuratore delle acque), per la predisposizione delle aree coperte, per la ricostruzione dell'edificio e per l'acquisto dei mezzi meccanici. Siamo l'unico terminalista aggiunge- dotato di una vasca per la depurazione delle acque, abbiamo solo acque bianche, quelle nere finiscono in un pozzo dove vengono filtrate. Dal 2009 abbiamo realizzato il depuratore per evitare di sversare a mare. Siamo una delle poche aziende del porto ad aver sostenuto investimenti molto elevati per rendere la nostra attività sostenibile dal punto di vista ambientale. Prima di lasciare il terminal facciamo una breve visita. Ciò che colpisce è l'esiguità degli spazi su cui un'attività complessa come quella sin qui descritta deve svolgersi. Ha piovuto e una serie di avvallamenti nel terreno ha determinato la formazione di piccole pozzanghere d'acqua. È il peso dei container, dice Cecere, per questo, come le dicevo, nonostante abbiamo in passato rifatto il pavimento ricorrendo a iniezioni di cemento, dobbiamo rifarlo. Ma per questo dobbiamo avere la certezza che la concessione venga rinnovata. E questo non dipende da noi.



PORTI CAMPANI INRETE

Napoli

PORTO: GRANDE REALTÀ PER NAPOLI E AL CONTEMPO GRANDE INCOMPIUTA

L'EX DIRETTORE DEL MATTINO: INCAPACITÀ, CONFLITTUALITÀ TRA ISTITUZIONI TRA LE RAGIONI DEI RITARDI PROGETTUALI NELLO SCALO

EMILIA LEONETTI

Alessandro Barbano, ex Direttore de Il Mattino, da qualche anno Presidente della Fondazione Teatro Festival, analizza le ragioni dei ritardi che contraddistinguono la storia più recente del porto di Napoli, puntando il dito sul Governo cittadino, incapace di portare a compimento opere urbanistiche come Piazza Municipio. 1_ Lei è stato Direttore per diversi anni del principale quotidiano cittadino. Ha per il suo lavoro sicuramente considerato lo scalo partenopeo perché rappresenta una delle principali realtà economiche e occupazionali. Che idea si è fatto? Nel tempo ha osservato delle trasformazioni? L'idea è che il porto è una grandissima realtà per Napoli e allo stesso tempo una grandissima incompiuta. Grande realtà perché mobilita un'economia significativa. Rappresenta, se vuole, il cuore della città perché stimola, come nessun'altra attività, un imprenditorialità napoletana che nel porto ha una sua cifra culturale, una sua tradizione, uno stile. Contemporaneamente è un'incompiuta, ancorché la progettazione urbanistica della città assegna allo scalo un'importanza fondamentale. Mi riferisco, ad esempio, al progetto della Linea 1 della metropolitana, una delle poche che prevede il collegamento tra il centro della città, il porto, l'aeroporto e la stazione ferroviaria in una visione integrata e moderna. Una visione a cui non ha corrisposto una capacità amministrativa e politica in grado di portare a compimento un'opera urbanistica di così grande rilievo. Devo sottolineare che si tratta di un'incapacità che risale agli anni successivi al primo Bassolino e che ha raggiunto la paralisi pressoché totale negli anni della Giunta de Magistris. Se consideriamo via Marina, ci sono voluti anni per iniziare i lavori e ora è riapparsa, dopo sei anni, più vecchia di prima, soprattutto inadeguata rispetto ad un progetto di riqualificazione della principale strada di accesso alla città. È chiaro a tutti che Piazza Municipio è ancora lì con i lavori in corso. C'è uno stallo politicoamministrativo su cui poco ha potuto l'arrivo di Ennio Cascetta alla guida della società MN e dovuta anche ad una litigiosità tra Istituzioni che contribuisce allo stallo e di cui, a mio parere, risente anche il porto. Devo, però, anche dire che lo scalo rispecchia una contraddizione interna al mondo portuale e che è dovuta all'essere Napoli una città marinara a metà: una parte riconosce il porto ed un'altra metà lo ignora. Quando sono stato Direttore de Il Mattino mi sono trovato all'interno di un conflitto, quello tra chi avrebbe voluto spostare l'area del traffico petrolifero lontano dalla città, qualcuno addirittura auspicava la realizzazione di boe a mare per l'attracco delle navi, chi invece sosteneva il contrario. Su questo conflitto si è consumato un impasse amministrativo, perché è mancata la capacità di fare sintesi, di trovare un equilibrio tra le varie anime in ragione di uno sviluppo non legato al micro interesse ma a visioni di lungo periodo. Con l'arrivo di Pietro Spirito si è dato un impulso nuovo allo scalo. Certo devo riconoscere che è un personaggio eccentrico, iperattivo e che non tutte le cose che annuncia, fa, ma che ha indubbie capacità. Ha ridato, ritengo, vivacità urbanistica, culturale e manageriale al complesso mondo portuale. 2_ Da qualche tempo è Presidente della Fondazione Teatro Festival. È cambiato l'angolo di visuale. Come vede ora il porto? In questo tempo, prima come Direttore del Il Mattino e ora come Presidente di Teatro Festival, la sua relazione con lo spazio portuale ha subito dei mutamenti? Cosa è per Lei il porto o cosa dovrebbe essere? I ruoli sono diversi: come Direttore del principale giornale del Mezzogiorno ero un testimone critico, oggi sono un attore istituzionale e dunque la mia posizione è completamente cambiata. Devo dire che il porto è una bellissima sede per confronti di carattere culturale. Non ho più quel ruolo giudicante che spetta ad un giornale della città. La mia prospettiva è cambiata, il mio ruolo è quello di promotore culturale



PORTI CAMPANI INRETE

Napoli

secondo le direttive dello statuto della Fondazione. Promuoviamo, come lei sa, eventi teatrali. Rispetto al porto credo che vi siano una serie di attività che non sono strettamente portuali ma che in qualche modo hanno a che fare con lo scalo: l'esempio più evidente è il Molo S. Vincenzo, che riguarda la possibilità per i cittadini di riappropriarsi di questo importante spazio urbano. È una questione che purtroppo si trascina da diversi anni, che è aggravata da una serie di resistenze provenienti in particolare dalla Marina Militare e su cui ha, a mio parere, fortemente inciso la mancanza di impegno da parte del Comune di Napoli. Una visione di piccolo cabotaggio, di poca collaborazione tra Istituzioni ha fatto sì che l'infrastruttura sia ancora interdetta ai napoletani. Devo aggiungere a queste considerazioni la constatazione che a Napoli manca la cultura del coinvolgimento dei privati in opere di interesse collettivo. Esiste una forte resistenza al ricorso dei finanziamenti privati, dovuta all'idea che privato significhi illegalità. È un limite che impedisce la risoluzione di interventi importanti come quelli che potrebbero riguardare il Molo S. Vincenzo. Milano non disdegna il profitto, lo utilizza e lo piega all'interesse collettivo. Napoli invece diffida del profitto. Il pubblico non ha le risorse che il privato potrebbe avere. Anche per questo i progetti si fermano. Detto questo devo riconoscere che il waterfront dello scalo partenopeo è uno spazio vivace, dove con frequenza si organizzano convegni, dibattiti. Io stesso ho presentato un mio libro su una nave attraccata al Molo Angioino e ho anche moderato dibattiti tenutisi alla Stazione Marittima. Il porto ha, dunque, una sua vitalità. Resta quel senso di incompiutezza, di cui le parlavo prima e che attiene alla lentezza con cui si realizzano i progetti. Sul piano culturale, infine, lo scollamento tra porto e città non è stato mai completamente sanato perché occorrerebbe che le opere urbanistiche si completassero. Piazza Municipio è decisiva per l'integrazione tra il porto e la città perché il cantiere aperto oramai da tantissimi anni crea inevitabilmente una separazione fisica.

3_ Come intellettuale, quali trasformazioni immagina per il nostro porto. In che modo lo scalo partenopeo può diventare uno spazio di connessione tra culture e mondi diversi, oltre a essere un'importante infrastruttura per lo scambio di merci e di persone? In parte le ho già risposto. Aggiungo che è fondamentale dal mio punto di vista il costante collegamento con le università, con altri centri di cultura. Napoli è molto sinergica sul piano delle collaborazioni tra associazioni, università e centri culturali. Non lo è sul piano delle Istituzioni. Da questo punto di vista spazi per ampliare collaborazioni ve ne sono. Il porto può, deve, diventare quello che lei ha affermato. Può essere uno spazio aperto per la città, luogo di sintesi tra culture diverse: scientifiche, umanistiche, saperi differenti. Includo, tra i saperi, quello legato al mondo navale che informa di sé la città e che va ancora di più promosso nella sua componente anche culturale. Le scuole attualmente esistenti come gli Istituti nautici, i corsi di laurea in Ingegneria navale, potrebbero essere ulteriormente potenziati in considerazione del valore che il settore marittimo ha per l'economia del territorio e del Paese. Il porto, infine, deve, secondo me, diventare un luogo importante della cultura ma prima di tutto deve realizzare le trasformazioni urbanistiche necessarie. È un processo di trasformazione che deve svilupparsi e per me l'attore principale di questo processo è il Sindaco. Dobbiamo dirlo con forza: le città cambiano quando c'è una leadership sul piano amministrativo. Il Presidente del porto è un attore importante ma la visione, lo sviluppo, la spinta la imprime il Sindaco della città.

4_ Come cittadino, cosa si aspetta dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale? Ci sono stati anni di grande impasse dovuti a ragioni diverse, tra cui la difficoltà di mettere insieme le mille anime corporative presenti nello scalo e che miravano prevalentemente ai loro piccoli interessi. Ribadisco che con l'arrivo di Pietro Spirito qualcosa è cambiato, grazie prevalentemente alla sua capacità di guardare oltre i micro interessi e di superare le rivalità. Ovviamente, oltre al superamento delle rivalità del cluster marittimo ci vorrebbe una concordia istituzionale che a Napoli non c'è. Questo non lo può certamente attuare il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale perché la concordia istituzionale è fatta da un Sindaco, da un Presidente di Regione, da consiglieri, da partiti, da parlamentari che sulle grandi questioni fanno squadra.

PORTI CAMPANI INRETE

Napoli

ALFONSO LANGELLA, SEGRETARIO REGIONALE FIT-CISL: CREIAMO UN'UNICA CULP CAMPANA

COME PER LE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, SI GARANTIREBBERO PREZZI GIUSTI E LAVORO PER TUTTI

EL

1_ Lei rappresenta il mondo del lavoro in seno all'O.D.P.. In questi anni come sono mutate le relazioni sindacali e in che modo la presenza nell'organismo consultivo incide sul lavoro nei tre porti del sistema campano? Le relazioni sindacali sono mutate tantissimo nell'ultimo decennio, anche gli attuali organismi sia di partenariato che consultivo sono stati snelliti nelle procedure tanto da creare diversi atteggiamenti rispetto al passato anche da parte dell'Autorità Portuale. Si è fraincesa l'accelerazione burocratica, voluta anche da noi del Sindacato, come uno scatto nello svolgere alcune attività senza seguire i consigli che spesso vengono rilasciati in modo costruttivo nei vari organismi. 2_ Quali sono le novità nella fornitura di manodopera temporanea? In questi mesi abbiamo assistito a diversi scioperi dovuti al tentativo di alcune imprese di non far ricorso alla CULP. Cosa sta accadendo? Per quali ragioni a Salerno la CULP è riuscita a creare un rapporto proficuo con le imprese del porto e a Napoli no? Per quanto riguarda le ultime vicende sulla fornitura di manodopera all'interno dei porti e principalmente ciò che sta accadendo con le varie CULP ha origine secondo noi, da questioni storiche da approfondire e servirebbe probabilmente un'intera giornata per descrivere quello che sta avvenendo. Noi abbiamo già un'ipotesi di come poter risolvere le attuali difficoltà, ci piacerebbe in futuro che si ragionasse come per le autorità portuali: come si è creata un'unica autorità di sistema Tirreno Centrale, così si dovrebbe creare un'unica CULP che garantirebbe un servizio adeguato all'interno dell'intera autorità di sistema con prezzi giusti, non concorrenziali e senza lasciare un solo lavoratore escluso dal ciclo produttivo. 3_ In che modo il suo sindacato contribuisce alla crescita dell'occupazione nei porti del sistema portuale campano? Soprattutto ritiene che il sindacato debba riconsiderare il modo di rappresentare il lavoro portuale e di interpretare le relazioni sindacali con l'Autorità Portuale ma anche con le imprese? Noi storicamente abbiamo sempre contribuito alla crescita del porto e delle sue aziende guardando con attenzione al bisogno dei lavoratori difatti dobbiamo sicuramente migliorare per quanto riguarda il modo per poter rappresentare al meglio i lavoratori portuali. Il mio personale impegno per la FIT-CISL nel prossimo anno sarà quello di formare ancora meglio l'attuale gruppo dei dirigenti Sindacali all'interno dell'autorità portuale del Tirreno Centrale e ricercare nuovi rappresentanti principalmente nelle imprese che oggi non sono sindacalizzate. Approfitteremo del ruolo, visto l'ultimo accordo in Prefettura, degli attuali responsabili della sicurezza per poter incrociare nuove richieste di risoluzione a difficoltà all'interno dei porti campani che vivono quotidianamente le maestranze.



PORTI CAMPANI INRETE

Napoli

ADSP E CNR IRISS PER RETE

MASSIMO CLEMENTE *

RETE International Association for Collaboration between Ports and Cities nasce circa vent'anni fa come filiazione del Centro Studi sulle Città d'Acqua di Venezia con l'intento di trasferirne l'esperienza e le conoscenze maturate ad altri scenari urbani marittimi del mondo. L'obiettivo strategico di RETE è favorire l'interazione e l'integrazione tra le città e i porti attraverso la collaborazione tra gli stakeholders di terra e di mare. Il gruppo del CNR IRISS, coordinato da chi scrive, da circa un decennio, è impegnato sul tema delle città portuali che sono studiate sia per la loro specificità di luoghi fortemente identitari sia quali risorse fondamentali per lo sviluppo delle regioni costiere e non solo. RETE ha affidato il coordinamento scientifico delle attività del prossimo biennio al nostro gruppo di ricerca dandomi l'onore di essere Direttore scientifico internazionale, ruolo assunto grazie al sostegno dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale.



A seguire, si indicano i principali obiettivi, contenuti e azioni che abbiamo programmato per il 2020-2021. Obiettivi -- promuovere la visione integrata del sistema mare-porto-città-regione -- rafforzare e sviluppare le relazioni accademiche multidisciplinari a livello internazionale -- rafforzare e sviluppare la collaborazione scientifica con le autorità locali (portuali e urbane) -- dialogare sul piano scientifico con gli organismi internazionali, associazioni, imprese e reti che operano sulle città portuali -- sostenere i giovani ricercatori impegnati sul fronte porto-città. Contenuti -- tendenze evolutive delle città portuali, tra specificità locali e dinamiche globali -- strategie progettuali per lo sviluppo sostenibile, resiliente e adattivo delle città portuali -- dimensione regionale della relazione porto-città -- valorizzazione dell'identità locale marittima come risorsa per lo sviluppo sostenibile -- transizione energetica, nuove tecnologie e climate change -- economia circolare e porti come infrastruttura culturale e creativa. Azioni -- portare avanti in parallelo attività di ricerca, alta formazione e sperimentazione progettuale -- public engagement di università e centri di ricerca per il dialogo tra comunità urbana e il cluster marittimo -- definire e sperimentare nuovi modelli di governance collaborativa porto-città -- reti tematiche, seminari di studio, convegni, workshop e, in particolare, lancio del RETE Port-City World Forum con cadenza annuale (Napoli 2020, Delft-Rotterdam 2021,) -- promozione di nuovi Nodi Avanzati per aumentare qualità e varietà dei casi studio da condividere con le altre città portuali -- scouting e mentoring di PhD student *Dirigente di ricerca CNR IRIS *Direttore scientifico RETE

PORTI CAMPANI INRETE

Napoli

NEL PORTO DI NAPOLI SI PARLA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

I PRINCIPI ETICI E SOCIALI DA ATTUARE PER PASSARE DALLA TEORIA ALLA PRATICA

CLAUDIA AMBROSINO

un'importanza fondamentale nella definizione delle strategie di sviluppo di un'impresa assumendo un ruolo di importanza crescente nell'ambito dell'economia globale e dello sviluppo sostenibile. Si tratta di un aspetto oggi molto sentito, ma che purtroppo trova ancora difficile applicabilità all'interno delle dinamiche lavorative aziendali che puntano ancora tutto sulla massima redditività. La Responsabilità sociale è uno strumento che ha il compito di difendere la solidarietà, la coesione e la parità delle opportunità dei soggetti coinvolti nelle dinamiche aziendali. Di conseguenza, l'impresa non può più limitarsi a perseguire come unico obiettivo quello economico della redditività; deve necessariamente anche tener conto dell'interdipendenza esistente tra gli obiettivi sociali, ambientali ed economici; lavorare dunque al fine ultimo di assicurare il rispetto dei principi fondamentali della responsabilità sociale di azienda. Ciò che è richiesto alle imprese e alle organizzazioni in genere è quello di assumere un ruolo sociale, e di farsi carico degli impatti ambientali e delle conseguenze derivanti dalla propria attività, attraverso un comportamento etico e trasparente che possa innanzitutto contribuire allo sviluppo sostenibile, inclusa la salute e il benessere della società; fondamentale diventa in tal senso tener conto dei riferimenti normativi della norma ISO 26000 approvata dalla Commissione Centrale Tecnica dell'UNI in data 4 novembre 2010 e poi ratificata a novembre 2011 che disciplina appunto i principi della Responsabilità sociale d'impresa. Adottare comportamenti socialmente responsabili non deve essere visto solo come un dovere aziendale o come una questione filantropica fine a se stessa; poiché oltre a generare un ritorno economico, crea anche un vantaggio competitivo duraturo nel tempo. Se, infatti, la Responsabilità Sociale d'Impresa viene sapientemente integrata con la gestione aziendale, può generare effetti positivi sui risultati aziendali. A tal proposito, l'Ing. Esposito, ex dipendente della Olivetti, parla del grande lavoro fatto dal suo fondatore: Olivetti non era solo un umanista, ma prima di tutto un imprenditore di vasta cultura. Mosso dalla consapevolezza dell'importanza del rispetto delle condizioni del lavoratore, è riuscito ad introdurre nella sua impresa la sociologia industriale che vede un connubio indissolubile tra ambiente lavorativo ed ambiente umano. La centralità dell'individuo-lavoratore, il rispetto della sicurezza sul lavoro ed il miglioramento delle condizioni lavorative e di vita del dipendente hanno sicuramente rappresentato un punto distintivo del successo di questa grande azienda. Avere sensibilità verso principi etici del lavoro comporta dunque anche un successo dal punto di vista produttivo, poiché un favorevole ambiente attrae risorse umane qualificate di alto profilo e ne favorisce la fidelizzazione migliorando così anche la qualità delle prestazioni, nonché il clima organizzativo, la coesione interna e lo spirito di appartenenza ad un team, incrementando di conseguenza le quote di mercato grazie alla creazione di una maggiore credibilità. Il prof. Marco Maffei, coordinatore del corso di Laurea Magistrale in Innovation and International Management dell'Università Federico II di Napoli, spiega come sia necessario spingere verso una continua innovazione delle imprese, avendo però sempre cura di rispettare i criteri della responsabilità sociale d'impresa. Fondamentale è conoscere in che modo impiegare le nuove tecnologie per la gestione strategica dell'innovazione nell'attività d'impresa e nei progetti complessi, preoccupandosi sempre di avere un occhio etico a quelle che sono le dinamiche lavorative. Tali tematiche sono state rimarcate dall'Assessore al Lavoro, al Diritto all'abitare ed allo Sviluppo della città del Comune di Napoli Monica Bonanno: L'innovazione è fondamentale per migliorare la qualità di vita del lavoratore- cittadino. A tal proposito diventa cruciale monitorare gli effetti che, ad esempio, hanno le start up sul territorio. Il CSI, incubatore di Napoli Est è uno dei principali strumenti di attuazione e di governance



PORTI CAMPANI INRETE

Napoli

dei processi di sviluppo; nasce nell'ambito degli interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano previsti dalla legge Bersani (legge 266/1997) e finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico. In particolare, il CSI vuole essere promotore di un nuovo sviluppo dell'area orientale di Napoli, per contribuire al rilancio del sistema economico e per favorire l'integrazione di attività produttive, servizi ed infrastrutture presenti sul territorio. In tale direzione, lavora anche, Campania Newsteel, incubatore certificato ai sensi del Decreto Crescita 2.0 promosso da Città della Scienza e dall'Università degli Studi di Napoli Federico II. E' proprio grazie alle attente analisi di questi due incubatori che emergono i gap da colmare per attuare un efficace responsabilità sociale d'impresa. Giampiero Bruno, di CSI, sottolinea come i gap dati da una scarsa cultura d'impresa andrebbero colmati, portandone i principi all'intero delle scuole, delle università in modo tale da fornire gli strumenti per rendersi competitivi sul mercato. . Fondamentale per la creazione di un buon ambiente di lavoro diventa saper fare rete, squadra. Abbattere ogni eventuale barriera e stimolare la voglia di mettersi in gioco e di crescere, cooperando insieme verso gli obiettivi di ogni impresa, aggiunge Nunzia Ariello di Campania Newsteel. Appare dunque evidente che se un'azienda è in grado di adottare i criteri tipici della responsabilità sociale, ottiene come risultato quello di dare vantaggio a tutti i soggetti coinvolti nelle dinamiche aziendali. La responsabilità sociale d'impresa, pertanto, non deve essere vista come un limite o un vincolo ma al contrario come la finalità da perseguire per conseguire gli obiettivi di ciascun impresa.

Stylo 24

Napoli

Porto, la camorra gestiva pure l'affissione dei manifesti pubblicitari

Inchiesta «Piccola Svizzera», le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Alfonso Mazzeola sugli affari illeciti del clan Montescuro nello scalo partenopeo

GIANCARLO TOMMASONE

di Giancarlo Tommasone L'attività del clan Montescuro all'interno del porto di Napoli non risparmiava alcun comparto, nemmeno quello della pubblicità. In particolare, racconta il collaboratore di giustizia Alfonso Mazzeola (nipote del defunto boss Ciro), le organizzazioni malavitose intervenivano anche sulla gestione della cartellonistica di «promozione» all'interno dello scalo partenopeo. Le dichiarazioni del pentito Alfonso Mazzeola Il pentito, è riportato nell'ordinanza a firma del gip Alessandra Ferrigno , «indicava tale Ciro 'o Menuzz' (riferendo successivamente in modo corretto il cognome di Montescuro, e quindi riferendosi in maniera evidente a Carmine Montescuro alias 'o Menuzz') come socio dello zio Ciro Marrarella, addetto al ritiro delle estorsioni in zona porto per conto del clan Mazzeola. Il collaboratore di giustizia, peraltro, lo indicava (Montescuro, ndr) come gestore di attività, una di ristorazione ed un distributore di carburante, entrambi in Piazza Sant' Erasmo, che sono in realtà gestiti rispettivamente da un figlio e da Salvatore De Francesco (anche lui coinvolto nell'inchiesta «Piccola Svizzera», ndr)». Il metodo / Camorra di Sant' Erasmo, il pizzo pagato all'estorsore tramite bonifico Il 29 gennaio del 2016, Alfonso Mazzeola fa mettere a verbale: «Mi chiedete se io abbia mai gestito affari illeciti nel porto di Napoli; vi rispondo di sì», afferma il pentito rivolgendosi al magistrato che lo interroga. «Ed infatti - continua Alfonso Mazzeola - io ho avuto rapporti con Ciro 'o Menuzzo, socio di mio zio Ciro Mazzeola; il suddetto, unitamente a mio zio, gestiva l'attività di affissione dei cartelli pubblicitari all'interno del porto; il menzionato Ciro ha una trattoria e una pompa di benzina a Piazza Sant' Erasmo». «Di Carmine Montescuro ho già reso dichiarazioni nei precedenti verbali. So che è il proprietario di un fast food a Piazza Sant' Erasmo e che gestisce una pompa di benzina Q8 sempre a Piazza Sant' Erasmo», rendiconta ancora, Alfonso Mazzeola a marzo del 2016. Gli affari illeciti / Il collaboratore di giustizia: un finanziere faceva uscire i container con la cocaina dal porto Carmine Montescuro (85 anni) è stato arrestato lo scorso 24 ottobre, nell'ambito di una operazione che ha portato in carcere più di una ventina di persone. Nella rete tesa da magistratura inquirente e forze dell'ordine sono finiti vertici e gregari di sette clan napoletani. La scarcerazione / Torna nella sua casa di Sant' Erasmo il boss Montescuro Venerdì primo novembre, poi, dopo appena una settimana di detenzione in cella, Montescuro ha lasciato il carcere per motivi di salute, ed è stato trasferito ai domiciliari, presso la sua abitazione a Sant' Erasmo.



Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

Un tappeto di plastica nel porto -discarica

‘Molo Manfredi invaso dai rifiuti dopo il nubifragio: Sos inquinamento’ Messineo: colpa di vento e correnti predisposto un intervento di pulizia

Diletta Turco

Barattoli di alluminio, forse pieni di alimenti nella migliore delle ipotesi o di vernici e altro materiale inquinante. E poi polistirolo, contenitori e stoviglie monouso. E plastica. Tanta plastica. Bottiglie di varia grandezza, buste, piatti. Ma anche sacchetti pieni di rifiuti. È lo «spettacolo» apparso domenica sera in un angolo di banchina del molo Manfredi, diventato per l'occasione la discarica del mare. O meglio, la discarica creata dal mare in tempesta, come in una strana legge del contrappasso. Ieri mattina, dopo le rapidissime segnalazioni diffuse già nella serata di domenica, i tecnici dell' **autorità** di **sistema** del mar Tirreno Centrale, con i rappresentanti della ditta specializzata che si occupa della rimozione dei rifiuti sulle banchine e in mare, hanno effettuato un primo sopralluogo per capire bene l'entità e la quantità dei rifiuti da dover smaltire. E la loro composizione. L' **AUTHORITY** «Dopo il sopralluogo spiega Francesco Messineo, segretario generale dell' **autorità** di **sistema** unica è stato predisposto un intervento di pulizia straordinaria. Le operazioni non sono ancora cominciate, le stiamo disponendo e saranno materialmente effettuate nei prossimi giorni». La composizione così varia di materiale accumulato in così poco tempo sta facendo anche ragionare sulla fonte dei rifiuti stessi: se provengono, cioè, tutti dal mare o se c'è la possibilità che si tratti di spazzatura a sua volta caduta in mare da chissà dove. «Verosimilmente aggiunge Messineo - i rifiuti sono venuti dal mare aperto. Il porto ha funzionato da pattumiera: la forte corrente e il vento hanno spinto l'immondizia verso il molo Manfredi, dove si sono accumulati in un angolo». LA SEGNALAZIONE L'allarme, come detto, è stato immediatamente lanciato, domenica sera, da Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, che ha lanciato sui social la segnalazione. «Le immagini del porto di Salerno dopo la mareggiata di domenica dice la Imparato - restituiscono ancora una volta una triste realtà, l'inquinamento da plastica è un'emergenza globale. Il dibattito politico sul Plastic tax diventa surreale davanti a queste immagini. Discutiamo invece di come migliorarla - continua la presidente di Legambiente Campania - facendola diventare una tassa che deve colpire un modello produttivo obsoleto che ci ha portato a questa emergenza. Con incentivi per garantire la conversione delle imprese che oggi producono plastica per salvaguardare lavoratrici e lavoratori e avviare quel Green New Deal che altrimenti diventa solo narrazione. Accanto a questo, avviare da subito strumenti per prevenire la produzione dei rifiuti, rafforzare la raccolta differenziata dei comuni e diffondere stili di vita sostenibili attraverso informazione e sensibilizzazione». Il caso improvviso scoppiato nel porto di Salerno ha portato nuovamente all'attenzione la necessità di prevedere una serrata e costante campagna di pulizia dei fondali marini dalla plastica. «A Milano si legge in una nota del consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli - all'interno della Darsena, sono stati installati i Seabin, un'invenzione di due surfisti australiani che permette di recuperare la plastica dispersa negli specchi d'acqua. Questi dispositivi si muovono a pelo d'acqua e filtrano 25mila litri l'ora, trattenendo la plastica e le altre fibre. Un solo dispositivo è capace di raccogliere mezza tonnellata di plastica in un anno. Non abbastanza per risolvere il problema ma è comunque un contributo per ridurre il livello di inquinamento dei mari. Sarebbe utile dunque valutarne l'impiego anche in Campania».



Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Scalo commerciale ancora in crescita ma il 2019 si conferma anno nero

LA PERFORMANCE Il **porto** commerciale di Salerno tra i migliori del 2018 per merce movimentata in container. È quanto emerge dal rapporto 2019 presentato ieri dalla Fedespediti, la federazione italiana delle imprese che si occupano di spedizioni internazionali. Sono undici gli scali commerciali messi sotto la lente di ingrandimento dall'analisi economico-finanziaria, che ha confrontato il volume di merce movimentata nel 2018 rispetto ai due anni precedenti. Salerno è il secondo **porto** in Italia dopo Trieste ad avere portato a casa una crescita, pari al 5,6 per cento (rispetto al 14,5 per cento di Trieste). Mentre per tutti gli altri scali, il risultato è stato in rosso, o in parità. «Rispetto al 2017 dice l'indagine - i terminal considerati hanno registrato nel 2018 una flessione complessiva del 3,3%, conseguente al forte calo nei porti di Cagliari e Gioia Tauro, oltre a quello nei porti di Ancona, Livorno, Ravenna e Genova. Ottime le performance di Trieste e Salerno». IL DOSSIER L'analisi economico-finanziaria, elaborata dal Centro Studi Fedespediti ha lo scopo di analizzare le performance economico-finanziarie delle società di gestione dei principali terminal italiani, settore che ha un ruolo sempre più cruciale nel sistema portuale italiano e internazionale, quale punto di snodo tra la fase mare e quella terrestre lungo le filiere trasportistiche del container e, negli ultimi anni, oggetto di grande interesse da parte delle compagnie marittime, che puntano a una integrazione verticale della filiera logistica. Per ogni **porto** analizzato, è stata scelta la società che si occupa dello specifico settore del trasporto container, che per lo scalo campano è la Salerno Container Terminal. In termini di quantità di merce in arrivo e in uscita dalle banchine, lo scalo salernitano è sesto sugli undici analizzati (Genova, La Spezia, Livorno, Trieste e Reggio Calabria hanno volumi decisamente più grandi), ma secondo per incremento degli affari nell'ultimo triennio. Un incremento, tra le altre cose, costante, sia tra il 2016 e il 2017 che tra il 2017 e il 2018. Ma il monitoraggio dell'ufficio studi di Fedespediti ha poi, spostato l'analisi anche sui risultati del primo scorcio del 2019, confrontando il primo trimestre di quest'anno con lo stesso periodo del 2018. E qui sono arrivati i primi segni negativi, con un calo di merce movimentata dell'8,3 per cento. A conferma di un momento difficile che sta vivendo lo scalo commerciale salernitano che, nonostante tutto, non si posiziona nei bassifondi della classifica. Fanno peggio di Salerno altre realtà portuali italiane importanti: Gioia Tauro (-16,7 per cento), Savona (-23,8 per cento) e Cagliari (-48,6 per cento). Percentuali, queste ultime, più difficilmente recuperabili nel breve e medio periodo. di. tu. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mareggiata a Salerno per il maltempo, un fiume di plastica "invade" il porto

"Voglio un mondo pulito" su Facebook: "Per molto tempo, soprattutto quest'anno, abbiamo visto queste scene su Facebook sempre in paesi lontani, inconsciamente si pensa sempre che la cosa non ci riguardi, ma non è così"

Uno scenario inquietante al porto di Salerno, ieri sera, nei pressi della stazione marittima. A seguito del maltempo, infatti, una forte mareggiata ha interessato la zona, portando a riva innumerevoli detriti e tantissima plastica. L'osservazione "Per molto tempo, soprattutto quest'anno, abbiamo visto queste scene su Facebook sempre in paesi lontani, inconsciamente si pensa sempre che la cosa non ci riguardi, ma non è così - osserva su Facebook il gruppo "Voglio un mondo pulito" - Ora ci tocca vederlo anche a casa nostra, e forse magari è la volta buona che capiamo che l'inquinamento è un problema serio, e dobbiamo fare tutti la nostra parte per evitare di lasciare l'ambiente in queste condizioni". Tanta amarezza. Gallery.

SALERNO TODAY Cronaca

Mareggiata a Salerno per il maltempo, un fiume di plastica "invade" il porto

"Voglio un mondo pulito" su Facebook: "Per molto tempo, soprattutto quest'anno, abbiamo visto queste scene su Facebook sempre in paesi lontani, inconsciamente si pensa sempre che la cosa non ci riguardi, ma non è così"

I più letti di oggi

- Mattinson, arabi di lungo tempo... Castel San Giorgio: marci e sfilate
- Mattinson a Salerno e provincia: sfilate e allegri, sfilate e allegri
- Mattinson a Salerno e provincia: le sfilate, sfilate, sfilate e allegri
- Lutto a Salerno: è morto... il dottor Orio, il sindaco del Marone

Case a SALERNO

- Paganò: Appartamento a 100 mt... 220.000 €
- Giuffrè Valle Piana: Villa 2x a 100 mt... 150.000 €

Gallery

PORTI CAMPANI INRETE

Salerno

È il Sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, ad aprire il numero di novembre con un'ampia intervista sulla strategia messa in campo per sviluppare la città e il suo porto. Segue un articolo sulla società Logistica Portuale che opera nello scalo partenopeo nella movimentazione dei container. Alessandro Barbano, Presidente della Fondazione Teatro Festival risponde alle domande di Emilia Leonetti, nella rubrica Quattro domande a... Per Approfondimenti in pillole Alfonso Langella, Segretario regionale FIT-CISL fa il punto sul lavoro portuale. Massimo Clemente, nella rubrica L'Opinione, neo eletto Direttore Scientifico associazione Retee nuovo componente del Comitato di Gestione dell'AdSP, espone il programma e gli obiettivi di Rete. Chiude il numero un articolo di Claudia Ambrosino sui principi etici e sociali da attuare per diventare impresa sociale.

PORTO E CITTÀ DI SALERNO: UNA TRASFORMAZIONE INIZIATA CON VINCENZO DE LUCA

IL SINDACO: SCELTE COERENTI NELLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DEL PORTO INTEGRATO NELLA CITTÀ

EMILIA LEONETTI

Vincenzo Napoli, Sindaco di Salerno, affronta nell'intervista i temi dell'integrazione del porto e della città, sottolineando la continuità strategica nelle scelte che, unite alle capacità degli operatori portuali, hanno reso moderno e competitivo lo scalo salernitano. Nell'incontro avvenuto nel suo studio a Palazzo di Città, sede del Comune, ha tenuto ad evidenziare l'importanza di rendere operativo l'aeroporto di Pontecagnano per realizzare un sistema interconnesso di trasporti funzionale allo sviluppo della logistica portuale. 1_ Il porto e la città, un legame urbanistico, economico, culturale che va costruito nel tempo. Il ruolo predominante in questo lo ha il Sindaco. Qual è la visione che Lei ha dello scalo inserito nella città? Quali sono gli obiettivi che la sua Amministrazione si è posta per il medio periodo? La città di Salerno ha una sua peculiarità per quanto riguarda il rapporto con il mare. È un rapporto non mediato, nel senso che la città fruisce del suo mare senza ostacoli o frapposizioni. Salerno si affaccia sul suo golfo e c'è in atto un'azione di riqualificazione del litorale che prevede un accrescimento degli arenili con una serie di interventi di ingegneria idraulica che consentiranno il ripascimento del litorale. È in corso di progettazione e realizzazione quest'opera che parte dall'area orientale della città, dove è già stato ultimato un primo tratto, con una spiaggia accresciuta di circa 80 metri di profondità, e arriverà fino all'arenile di Santa Teresa. La spiaggia di Santa Teresa, che abbiamo recuperato con una serie di strutture come una piattaforma in legno per esterni e una gradinata che accompagna i cittadini sulla spiaggia, sarà il modello da replicare. Le opere prevedono anche la realizzazione, ad est, di un parco dunale, su progetto di Oriol Bohigas, ed un boulevard monumentale che valorizzerà l'attuale litoranea al servizio di attività turistico-balneari dell'intera fascia costiera rigenerata. Il nostro obiettivo è realizzare un complesso sistema di interventi che sviluppi sul piano turistico la città di Salerno e che al contempo renda fruibili ai cittadini gli spazi compresi tra il mare, il centro storico e la città nella sua interezza. Tenga conto che abbiamo anche Marina d'Arechi, al servizio del turismo diportistico. Venendo al porto, vi si arriva attraversando piazza della Libertà che, grazie ai lavori appaltati di recente, diverrà una delle più belle piazze d'Europa. Piazza della Libertà ospiterà boutique prestigiose nel sottoportico e locali per il tempo libero, direttamente sul mare nella passeggiata che costeggia il perimetro della piazza. Partendo dal porto, coronato dalla splendida Stazione Marittima di Zaha Hadid, attraversata Piazza della Libertà, delimitata dal Crescent di Ricardo Bofill, si giunge alla sala multimediale Pasolini. Di lì, percorsa la Villa Comunale, si raggiunge il centro storico con le emergenze di Palazzo Fruscione, San Pietro a Corte, e finalmente al Giardino della Minerva da un lato e a Palazzo innovazione dall'altro, che in origine era un convento e che è ora occupato da spazi di fablab e di co-working, con quattro piani dedicati interamente all'innovazione e alle start up di impresa. Tra gli edifici, mi preme ricordare anche il nuovo Auditorium, che sarà adibito a concerti



PORTI CAMPANI INRETE

Salerno

e ad altre attività culturali. Dico tutto questo per affermare che c'è una coerenza nelle scelte che attraversano le varie fasi della riqualificazione urbanistica, che Vincenzo De Luca ha curato con attenzione formidabile. Il porto si colloca all'interno di questo ampio piano di riqualificazione e che, pur essendo un porto di media grandezza, riesce a movimentare, grazie alla provvida azione degli operatori, volumi significativi di traffico, con una produttività elevata delle banchine e degli spazi. L'immagine di Salerno dunque, si completa fondandosi su questi attraversamenti che, partendo dal mare, conducono nel centro storico e diffondono virtuosamente gli effetti anche nella parte pedonale che è molto ampia. La nostra capacità è stata integrare l'area portuale con la parte storica. È un insieme funzionante e funzionale. 2_ Il porto di Salerno è uno degli scali più dinamici ed efficienti del Mezzogiorno, soprattutto se consideriamo gli spazi e la sua configurazione, stretto com'è tra le montagne ed il mare. Nonostante la dinamicità, l'efficienza dovuta prevalentemente agli operatori portuali, si pongono, da tempo problemi legati alla saturazione degli spazi. Uno dei segmenti di traffico che necessita di ampliamento è il terminal dedicato al traffico di auto e rotabili. A che punto è il progetto del multipiano? In che modo si sta procedendo assieme all'Autorità di Sistema Portuale e al Gruppo Grimaldi per dare avvio all'opera? È un tema cruciale. Il nostro è un porto senza retroterra. Salerno è una città di costa che ha un asse lungo la costa e alle spalle le colline. Per dove è collocato, il porto non ha possibilità di spazi retroportuali. A questo si è pensato di sopperire con il tunnel di Porta Ovest in corso di realizzazione. Come, però, spesso capita nelle opere pubbliche in Italia si determinano imprevisti che bloccano e rallentano il procedere delle opere. A mio parere Porta Ovest alleggerisce e rende fluido il trasporto con la merce senza interferire con il traffico cittadino. Per quanto, infine, riguarda il progetto del multipiano, Grimaldi ha avanzato una proposta per realizzare un terminal a più livelli per avere maggiore spazio per lo stoccaggio e la movimentazione delle auto. Più proposte sono state elaborate e poi sottoposte alla preliminare e coordinata valutazione sia del Comune che della Soprintendenza. Entrambi gli Enti, al tavolo di confronto, hanno proposto suggerimenti e indirizzi alla proposta avanzata, al fine di raggiungere la migliore soluzione possibile. Si è in attesa di una soluzione definitiva che a breve sarà valutata. 3_ Porta Ovest è un'altra opera di grande rilievo per separare il traffico commerciale da quello cittadino che per le note vicende giudiziarie non si è ancora compiuta. In attesa che si completino i lavori, si è valutata la possibilità di soluzioni provvisorie in considerazione del fatto che il completamento dell'opera richiederà del tempo? Certo si può migliorare con un buon piano traffico ma non oltre. Bisogna essere realisti. 4_ Da circa due anni il porto di Salerno è entrato a far parte dell'Autorità di Sistema Portuale Campano. Dal suo punto di vista è sufficiente o debbono essere previsti altri interventi, iniziative, per rendere competitivo e forte il sistema portuale campano? Intanto c'è un ragionamento di visione. Il porto di Salerno fa parte di un sistema portuale che va integrato tenendo conto che resta un porto multifunzione. All'interno di questo ragionamento bisogna trovare la relazione tra le parti per dare forza al sistema. Noi ci troviamo al centro di un mercato fatto di scambi e di trasporti che si sta incrementando e a cui vanno date risposte coerenti. Per esempio, oltre al porto bisogna aggiungere l'aeroporto di Pontecagnano che finalmente sarà realizzato con l'allungamento della pista. Sarà un aeroporto che funzionerà insieme a quello di Napoli-Capodichino. Sarà non solo uno scalo turistico importante, ma anche commerciale per il trasporto di merce ad alto valore aggiunto, frutto della nostra agricoltura all'avanguardia. Voglio dire che, una volta operativo l'aeroporto di Pontecagnano, avremo un sistema integrato di trasporto via aereo, mare, gomma, ferro (Alta Velocità) che lo renderà virtuoso. Questo fa di Salerno un hub da cui si dipartono una serie di flussi che servono l'intero Meridione e che rappresentano un elemento virtuoso per la crescita economica e occupazionale del nostro territorio. Tornando al porto e al sistema, devo però precisare che il ruolo principale lo deve svolgere l'Autorità Portuale. Da parte nostra non mancherà l'apporto e il sostegno necessari per la strategia di sviluppo che si vorrà attuare. 5_ È di questi giorni la notizia che anche per i lavori per il dragaggio del porto è stato presentato ricorso dall'impresa non assegnataria dei lavori. Sul tema delle procedure burocratiche ritiene possibile un'azione sinergica Comune, Autorità di Sistema, Governo Regionale per premere sul Parlamento per ottenere delle modifiche alla legge sugli appalti? Una legge consenta di snellire le procedure? Sul codice degli appalti abbiamo già espresso le nostre opinioni che non sono lusinghiere. Ognuno ha il suo ruolo. Il

PORTI CAMPANI INRETE

Salerno

Governatore Vincenzo De Luca dedica grande attenzione agli aspetti legati alla burocrazia e agli ostacoli che talvolta crea. Il tema è complesso e fare breccia non è facile. Parliamo di norme ancora troppo farraginose. C'è un'architettura legislativa tale che diventa defatigante operare. Ci vorrebbe uno snellimento reale delle procedure. Sono però fiducioso che il dragaggio parta a novembre perché è per noi fondamentale se si pensa solo al traffico crocieristico che è in ascesa e che necessita dei fondali adeguati per l'attracco delle navi da crociera.

Salvi i 19 lavoratori: arriva la concessione

Ok dell'Autorità di sistema alla richiesta del Consorzio Cantieri del Mediterraneo Ora manca solo la riconsegna dell'area da parte del precedente concessionario

CARMEN VESCO

Carmen VESCO L' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale da l' ok al Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo che, mesi fa, ha presentato richiesta di concessione trentennale utile a garantire il proseguo delle attività della cantieristica navale nel porto di Brindisi. Buone notizie, quindi, per i 19 lavoratori già alle dipendenze dei precedenti concessionari, la cui assunzione immediata è tra i primi impegni presentati nel piano industriale del consorzio subentrante. «Il Comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, nel corso della recente seduta del 30 ottobre scorso, si è favorevolmente espresso, all' unanimità, sulla possibilità di rilasciare titolo di legittimazione per l' utilizzo dei 34.460 metri quadrati di aree demaniali marittime nel porto di Brindisi a favore del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, apprezzando positivamente il piano industriale dallo stesso presentato, la solidità finanziaria, il portafoglio clienti delle imprese aderenti al Consorzio stesso (Operazione srl, S&Y srl e Marine Management & Supplies srl, tutte di Napoli), le prospettive di rilancio produttivo e dell' occupazione» fa sapere l' ente **portuale**. «Si deve precisare al riguardo spiega ancora l' Authority - che le aree in questione erano oggetto di concessione demaniale in favore dei cantieri Damarin srl e Cbs srl; tuttavia, a seguito di ripetute violazioni e inadempimenti alle clausole contrattuali con particolare riferimento alla omessa corresponsione dei canoni dovuti e reiteratamente richiesti, l' **Autorità di sistema** si vedeva costretta ad adottare il provvedimento di decadenza della concessione, confermata dal Tar Lecce». Infatti, su richiesta delle organizzazioni sindacali, si era aperto un tavolo di confronto presso il Comitato regionale per il monitoraggio del **sistema** economico produttivo e delle aree di crisi (il cosiddetto Sepac), al fine di individuare le migliori soluzioni da adottare a tutela del personale dipendente delle imprese già concessionarie, proprio allo scopo di scongiurare perdite di posti di lavoro connesse alla decadenza delle concessioni. Ed ecco che a seguito di una lunga serie di incontri, si è configurata una soluzione efficace, attraverso l' intervento di un nuovo operatore della cantieristica, il Consorzio Cantieri riuniti del Mediterraneo, che si è proposto per la gestione delle aree demaniali con un piano industriale importante. Tanto da assumere l' impegno di corrispondere all' ente **portuale** anche tutti i canoni non versati dalle società già concessionarie, nonché di assumere tutto il personale già alle loro dipendenze, per l' appunto i 19 operai. «Una soluzione ricorda l' Authority - che aveva già ottenuto pieno riconoscimento e soddisfazione unanime nel corso di un recente incontro congiunto presso la Prefettura di Brindisi, tenuto conto dell' importante obiettivo sostenuto dalle organizzazioni sindacali in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali e di nuovo sviluppo delle attività produttive che i precedenti concessionari non sono stati in grado di assicurare negli ultimi anni. Anche perché le società ex concessionarie si trovano in uno stato di dissesto economico finanziario che ha impedito di corrispondere i canoni demaniali, di approvare i bilanci degli ultimi anni, il cui patrimonio netto risulta pesantemente negativo e non è stato possibile la doverosa ricapitalizzazione. Su una delle società, pende istanza di fallimento da parte dei dipendenti che vantano crediti per mancato



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

pagamento di arretrati di notevole entità». Manca ora soltanto l'ultimo passaggio: la riconsegna all' **Autorità di sistema** dei beni occupati da parte dei precedenti concessionari, allo scopo di consentire la formalizzazione della concessione al Consorzio che ora rappresenta l'unica possibilità di riavviare speditamente le attività produttive con il conseguente riassorbimento dei lavoratori, attraverso l'insediamento del nuovo soggetto investitore che potrà garantire il proficuo utilizzo dei beni appartenenti al demanio marittimo, obiettivo questo che costituisce la missione istituzionale dell' **Autorità di sistema portuale**. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brindisi Report

Brindisi

Brindisi: ok all' operazione Cantieri Riuniti del Mediterraneo

Favorevole il comitato di gestione dell' Adsp, ma ora Cbs-Damarin devono restituire le aree occupate

MAR.ORL

BRINDISI - Risolto il problema del subentro e dell' insediamento a Brindisi, del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo nell' area occupata dai cantieri Damarin e Cbs con il parere favorevole all' operazione da parte del comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale nella sua seduta del 30 ottobre scorso. Resta un ultimo ultimo, imprescindibile passaggio per considerare superata questa congiuntura nella cantieristica navale brindisina, vale a dire quello della riconsegna alla stessa **authority**, da parte delle società Damarin Srl e Cbs Srl dei beni occupati, per consentire il rilascio della concessione al consorzio. Cosa ha convinto il comitato di gestione dell' Adsp a dare l' ok al rilascio del titolo di legittimazione per l' utilizzo di tre ettari e mezzo (per l' esattezza 34.460 metri quadrati) di aree demaniali marittime di Brindisi a favore del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo? Il giudizio positivo sul "piano industriale dallo stesso presentato, la solidità finanziaria, il portafoglio clienti delle imprese aderenti al consorzio stesso (Operazione Srl, S&Y Srl e Marine Management & Supplies Srl, tutte di Napoli), le prospettive di rilancio produttivo e dell' occupazione", spiega una nota dell' **authority**. Ma è stata parimenti decisivo "l' impegno alla immediata assunzione di 19 lavoratori già alle dipendenze dei precedenti concessionari", aggiunge la nota. "Si deve precisare al riguardo che le aree in questione erano oggetto di concessione demaniale in favore dei cantieri Damarin Srl e Cbs Srl; tuttavia, a seguito di ripetute violazioni e inadempimenti alle clausole contrattuali con particolare riferimento alla omessa corresponsione dei canoni dovuti e reiteratamente richiesti, l' **Autorità di Sistema** si vedeva costretta ad adottare il provvedimento di decadenza della concessione, confermata dal Tar Lecce". Ne nacque una emergenza occupazionale, che indusse i sindacati a chiedere l' apertura di un tavolo di confronto in Prefettura a Brindisi con l' intervento della task force del Sepac (**Sistema** Economico Produttivo e delle Aree di Crisi) della Regione Puglia, da cui è affiorata "una soluzione efficace, attraverso l' intervento di un nuovo operatore della cantieristica", dotato di un piano industriale "di significativa rilevanza", e che "ha assunto l' impegno di corrispondere all' ente **portuale** tutti i canoni non versati dalle società già concessionarie", questione affatto secondaria al pari della garanzia dei livelli occupazionali. Un salvataggio delle società Damarin-Cbs non era possibile, rileva l' **authority** nella sua nota, stante lo stato di dissesto: "Pende, peraltro, per una delle società, una istanza di fallimento da parte dei dipendenti che vantano crediti per mancato pagamento di arretrati di notevole entità". Quindi il richiamo all' ultimo passaggio, quello della riconsegna delle aree e dei beni immobili all' Adsp da parte di Cbs-Damarin "allo scopo di consentire la formalizzazione della concessione al Consorzio che nell' immediato costituisce l' unica seria e concreta possibilità di riavviare speditamente le attività produttive con il conseguente riassorbimento dei lavoratori".

BRINDISIREPORT Economia

Brindisi: ok all'operazione Cantieri Riuniti del Mediterraneo

Favorevole il comitato di gestione dell'Adsp, ma ora Cbs-Damarin devono restituire le aree occupate

30 ottobre 2019

B RINDISI - Risolto il problema del subentro e dell'insediamento a Brindisi, del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo nell'area occupata dai cantieri Damarin e Cbs con il parere favorevole all'operazione da parte del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale nella sua seduta del 30 ottobre scorso. Resta un ultimo ultimo, imprescindibile passaggio per considerare superata questa congiuntura nella cantieristica navale brindisina, vale a dire quello della riconsegna alla stessa authority, da parte delle società Damarin Srl e Cbs Srl dei beni occupati, per consentire il rilascio della concessione al consorzio.

Cosa ha convinto il comitato di gestione dell'Adsp a dare l'ok al rilascio del titolo di legittimazione per l'utilizzo di tre ettari e mezzo (per l'esattezza 34.460 metri quadrati) di aree demaniali marittime di Brindisi a favore del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo? Il giudizio positivo sul "piano industriale dallo stesso presentato, la solidità finanziaria, il portafoglio clienti delle imprese aderenti al consorzio stesso (Operazione Srl, S&Y Srl e Marine Management & Supplies Srl, tutte di Napoli), le prospettive di rilancio produttivo e dell'occupazione", spiega una nota dell'authority.

Informare

Brindisi

Ok al rilascio della concessione demaniale al Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo nel porto di Brindisi

Delibera del Comitato di gestione dell' AdSP Il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale dell' Adriatico Meridionale ha deliberato all' unanimità la possibilità di rilasciare titolo di legittimazione per l' utilizzo di 34.460 metri quadri di aree demaniali marittime nel porto di Brindisi a favore del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo. Annunciando l' esito della delibera della scorsa settimana, l' ente portuale ha ricordato che queste aree erano oggetto di concessione demaniale in favore dei cantieri Damarin e CBS nei cui confronti l' AdSP aveva adottato il provvedimento di decadenza della concessione a seguito di ripetute violazioni e inadempimenti alle clausole contrattuali con particolare riferimento alla omessa corresponsione dei canoni dovuti e reiteratamente richiesti (del 18 ottobre 2019). L' AdSP ha specificato che il Comitato di gestione ha apprezzato positivamente il piano industriale presentato dal Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, la solidità finanziaria, il portafoglio clienti delle imprese aderenti al Consorzio (Operazione Srl, S&Y Srl e Marine Management & Supplies Srl, tutte di Napoli), le prospettive di rilancio produttivo e dell' occupazione. In particolare, è stato valutato con soddisfazione l' impegno all' immediata assunzione di 19 lavoratori già alle dipendenze dei precedenti concessionari. L' AdSP ora attende la riconsegna dei beni occupati da parte dei precedenti concessionari per consentire la formalizzazione della concessione al Consorzio.

inforMARE
 Il quotidiano online per gli operatori e gli utenti del trasporto

4 novembre 2019

Ok al rilascio della concessione demaniale al Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo nel porto di Brindisi

Delibera del Comitato di gestione dell'AdSP

Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale ha deliberato all'unanimità la possibilità di rilasciare titolo di legittimazione per l'utilizzo di 34.460 metri quadri di aree demaniali marittime nel porto di Brindisi a favore del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo. Annunciando l'esito della delibera della scorsa settimana, l'ente portuale ha ricordato che queste aree erano oggetto di concessione demaniale in favore dei cantieri Damarin e CBS nei cui confronti l'AdSP aveva adottato il provvedimento di decadenza della concessione a seguito di ripetute violazioni e inadempimenti alle clausole contrattuali con particolare riferimento alla omessa corresponsione dei canoni dovuti e reiteratamente richiesti (del 18 ottobre 2019).

L'AdSP ha specificato che il Comitato di gestione ha apprezzato positivamente il piano industriale presentato dal Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, la solidità finanziaria, il portafoglio clienti delle imprese aderenti al Consorzio (Operazione Srl, S&Y Srl e Marine Management & Supplies Srl, tutte di Napoli), le prospettive di rilancio produttivo e dell'occupazione. In particolare, è stato valutato con soddisfazione l'impegno all'immediata assunzione di 19 lavoratori già alle dipendenze dei precedenti concessionari.

L'AdSP ora attende la riconsegna dei beni occupati da parte dei precedenti concessionari per consentire la formalizzazione della concessione al Consorzio.

Leggi la notizia in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
Destinazione	4 Nov	15 Nov	
11 altre destinazioni	2019	2019	

Indice • Prima pagina • Indice notizie

inforMARE - Piazza Michelino 115 - 00123 Genova - ITALIA
 tel: 010.2402122 fax: 010.3310796 g-mail

Informazioni Marittime

Brindisi

Cantieri Riuniti si insedia nel porto di Brindisi

Il consorzio costituito interamente da società napoletane potrà utilizzare 35 mila metri quadrati di aree demaniali

Si insedia nel porto di Brindisi il consorzio Cantieri Riuniti, interamente costituito da società napoletane. A tal riguardo, si è infatti espresso all'unanimità il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale sulla possibilità di rilasciare "titolo di legittimazione" per l'utilizzo di quasi 35 mila metri quadri di aree demaniali marittime nel porto di Brindisi a favore del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo. L'Authority rende noto di aver "apprezzato positivamente il piano industriale dallo stesso presentato, la solidità finanziaria, il portafoglio clienti delle imprese aderenti al consorzio stesso (Operazione srl, S&Y srl e Marine Management & Supplies srl), le prospettive di rilancio produttivo e dell'occupazione". In particolare, è stato valutato con soddisfazione l'impegno alla immediata assunzione di 19 lavoratori già alle dipendenze dei precedenti concessionari. La concessione demaniale si deve precisare che le aree in questione erano oggetto di concessione demaniale in favore dei cantieri Damarin srl e CBS srl; tuttavia, a seguito di ripetute violazioni e inadempimenti alle clausole contrattuali con particolare riferimento alla omessa corresponsione dei canoni dovuti e reiteratamente richiesti, l'Autorità di Sistema si vedeva costretta ad adottare il provvedimento di decadenza della concessione, confermata dal TAR Lecce. Su richiesta delle organizzazioni sindacali, si era aperto un tavolo di confronto presso il SEPAC regionale, al fine di individuare le migliori soluzioni da adottare a tutela del personale dipendente delle imprese già concessionarie, al precipuo scopo di scongiurare perdite di posti di lavoro connesse alla decadenza delle concessioni in argomento. La soluzione del consorzio A seguito di una lunga serie di incontri, si è configurata una soluzione efficace, attraverso l'intervento di un nuovo operatore della cantieristica, il consorzio suindicato che si è proposto per la gestione delle aree demaniali con un piano industriale di significativa rilevanza, e che, in particolare, ha assunto l'impegno di corrispondere all'Ente portuale tutti i canoni non versati dalle società già concessionarie, nonché di assumere tutto il personale già alle loro dipendenze, per un totale di 19 persone. Tale soluzione aveva peraltro già ottenuto pieno riconoscimento e soddisfazione unanime nel corso di un recente incontro congiunto presso la Prefettura di Brindisi, tenuto conto dell'importante obiettivo sostenuto dalle Organizzazioni Sindacali in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali e di nuovo sviluppo delle attività produttive che i precedenti concessionari non sono stati in grado di assicurare negli ultimi anni. La riconsegna dei beni occupati Da precisare, inoltre, che le società ex concessionarie si trovano in uno stato di dissesto economico finanziario che ha impedito alle stesse di corrispondere i canoni demaniali, di approvare i bilanci degli ultimi anni e che il patrimonio netto delle stesse risulta pesantemente negativo e non è stato possibile la doverosa ricapitalizzazione. Pende, peraltro, per una delle società, una istanza di fallimento da parte dei dipendenti che vantano crediti per mancato pagamento di arretrati di notevole entità. Manca ora l'ultimo passaggio: la riconsegna all'Autorità di Sistema dei beni occupati da parte dei precedenti concessionari, allo scopo di consentire la formalizzazione della concessione al consorzio che nell'immediato costituisce l'unica seria e concreta possibilità di riavviare spedidamente le attività produttive con il conseguente riassorbimento dei lavoratori, attraverso l'insediamento del nuovo soggetto investitore che potrà garantire il proficuo utilizzo dei beni appartenenti al demanio marittimo, obiettivo questo che costituisce la missione istituzionale dell'Autorità di Sistema Portuale.



Brindisi: assegnate aree a nuovo Consorzio

Massimo Belli

image_pdfimage_print BARI Assegnate aree demaniali marittime nel porto di Brindisi, al Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo. Nella recente seduta del 30 Ottobre scorso, infatti, il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale si è favorevolmente espresso all'unanimità sulla possibilità di rilasciare titolo di legittimazione per l'utilizzo di 34.460 metri quadrati di aree demaniali marittime nel porto di Brindisi al suddetto Consorzio. Il Comitato di gestione ha apprezzato il piano industriale presentato dallo stesso, la solidità finanziaria, il portafoglio clienti delle imprese aderenti al Consorzio (Operazione srl, S&Y srl e Marine Management & Supplies srl, tutte di Napoli), oltre alle prospettive di rilancio produttivo e dell'occupazione. In particolare, il Comitato dell'AdSp ha valutato con soddisfazione l'impegno alla immediata assunzione di 19 lavoratori già alle dipendenze dei precedenti concessionari. Inoltre, riguardo alle aree in questione, si ricorda che queste erano oggetto di concessione demaniale in favore dei cantieri Damarin srl e CBS srl. Tuttavia, a seguito di ripetute violazioni e inadempimenti alle clausole contrattuali, con particolare riferimento alla omessa corresponsione dei canoni dovuti e reiteratamente richiesti, l'Autorità di Sistema è stata costretta ad adottare il provvedimento di decadenza della concessione, confermata dal Tar Lecce. Su richiesta delle organizzazioni sindacali, si era aperto un tavolo di confronto presso il Sepac regionale (Comitato regionale di monitoraggio del Sistema Economico Produttivo e delle Aree di Crisi), al fine di individuare le migliori soluzioni da adottare a tutela del personale dipendente delle imprese già concessionarie, allo scopo di scongiurare perdite di posti di lavoro connesse alla decadenza delle concessioni. A seguito di una lunga serie di incontri, si è configurata una soluzione efficace, attraverso l'intervento di un nuovo operatore della cantieristica, il Consorzio suindicato che si è proposto per la gestione delle aree demaniali con un piano industriale di significativa rilevanza. In particolare, ha assunto l'impegno di corrispondere all'Ente portuale tutti i canoni non versati dalle società già concessionarie, nonché di assumere tutto il personale già alle loro dipendenze, per un totale di 19 persone. Tale soluzione aveva peraltro già ottenuto pieno riconoscimento e soddisfazione unanime nel corso di un recente incontro congiunto presso la Prefettura di Brindisi, tenuto conto dell'importante obiettivo sostenuto dalle Organizzazioni Sindacali in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali e di nuovo sviluppo delle attività produttive che i precedenti concessionari non sono stati in grado di assicurare negli ultimi anni. L'AdSp precisa, inoltre, che le società ex concessionarie si trovano in uno stato di dissesto economico finanziario che ha impedito alle stesse di corrispondere i canoni demaniali, di approvare i bilanci degli ultimi anni e che il patrimonio netto delle stesse risulta pesantemente negativo e non è stato possibile la doverosa ricapitalizzazione. Pende, peraltro, per una delle società, una istanza di fallimento da parte dei dipendenti che vantano crediti per mancato pagamento di arretrati di notevole entità. Manca ora l'ultimo passaggio: la riconsegna all'Autorità di Sistema dei beni occupati da parte dei precedenti concessionari, allo scopo di consentire la formalizzazione della concessione al Consorzio che nell'immediato costituisce l'unica seria e concreta possibilità di riavviare speditamente le attività produttive con il conseguente riassorbimento dei lavoratori, attraverso l'insediamento del nuovo soggetto investitore che potrà garantire il proficuo utilizzo dei beni appartenenti al demanio marittimo, obiettivo questo che costituisce la missione istituzionale dell'Autorità di Sistema portuale.



Agostinelli: «Macché concertazione Per il segretario vale il curriculum»

Ma i primi cittadini insistono: non voteremo più le delibere

Domenico LatinoGIOIA TAURO «La mia risposta alla pretesa "concertazione" dei cinque sindaci intervenuti al Comitato sta proprio nel curriculum dell' ammiraglio Preziosi, perfettamente in linea con i requisiti prescritti dalla norma. Tutto qui. Veramente. Senza dietrologie e polemiche strumentali». Non si fa attendere la replica del commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla nomina del segretario generale Pietro Preziosi che succede a Saverio Spatafora, a Gioia da ben tredici anni e da cinque segretario facente funzioni. «Volevo e dovevo assicurare la continuità amministrativa dell' ente e delle attività portuali - continua Agostinelli - in un momento tipico del rilancio del porto di Gioia Tauro. Nessuna concertazione è prevista dalla norma. Solo una designazione munita di congruo curriculum verificabile, su cui esprimere assenso o dissenso». E, in effetti, il curriculum vitae di Preziosi è di tutto rispetto: laureato in Giurisprudenza, ha già ricoperto - solo per citarne alcuni - l' incarico di comandante dei porti di Barletta e Castellammare di Stabia; di comandante reggente della Capitaneria di Porto di Roma e di commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Olbia; dal 2015, inoltre, ha assunto la direzione marittima del Nord Sardegna. La prima ad opporsi alla procedura avviata da Agostinelli è stata la Regione Calabria che, per protesta, non ha partecipato all' ultima seduta del Comitato **portuale** durante la quale i componenti presenti hanno ratificato la designazione di Preziosi. Oltre a chiedersi se la nomina, a cura del presidente dell' Authority, possa essere effettuata anche da un commissario straordinario, trattandosi di un "ticket" basato su un rapporto di fiducia ed essendo il mandato di Agostinelli in dirittura d' arrivo, si è obiettato sull' opportunità di lasciare la decisione al suo successore. «Non vedo nessuna violazione - aveva chiarito quest' ultimo - il commissario per decreto di nomina è dotato degli stessi poteri del presidente e bisogna avere il coraggio di prendere delle decisioni. Spatafora ha raggiunto i limiti d' età, dunque è una scelta necessitata, perché questo porto ha bisogno di continuità». Anche i sindaci dei comuni in cui insistono i porti di competenza dell' Authority gioiese (Aldo Alessio di Gioia Tauro, Giuseppe Ranuccio di Palmi, Giovanni Siclari di Villa San Giovanni, Ugo Pugliese di Crotone, Flavio Stasi di Corigliano-Rossano), pur avendo rilasciato unanime parere favorevole, hanno evidenziato di non aver comunque condiviso il metodo di nomina del nuovo segretario generale e ribadito che serve concertazione, chiedendo al Governo lo stop al commissariamento. «Al termine della sospensione dei lavori da noi richiesta proprio in considerazione del modus operandi preferito dalla gestione commissariale - hanno spiegato i primi cittadini - il nostro voto favorevole ad un nome che non era stato né discusso, né condiviso è scaturito soltanto dal senso di responsabilità al quale tutti i sindaci hanno comunque ed ancora una volta risposto; lo stesso senso di responsabilità che, tuttavia, ora impone un' iniziativa, questa sì condivisa e concertata!». A tal fine i sindaci hanno deciso di promuovere un documento attraverso il quale ribadire la necessità di adottare un metodo ed un modus operandi che favorisca e prediliga la concertazione e nel quale si richieda al Governo nazionale, dopo cinque anni di commissariamento, l' urgente e non più rinviabile nomina del presidente dell' **Autorità**



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

portuale. «In assenza di preliminare condivisione - hanno ribadito - nessuna proposta di delibera sarà più accettata, ancor più se di straordinaria amministrazione o di particolare rilevanza».

Gioia Tauro, nel 2018 calano movimenti e fatturato

GIOIA TAURO Intanto, lo studio "I terminal container in Italia: un'analisi economico-finanziaria", elaborato per il terzo anno consecutivo dal Centro studi Fedespedit, ha analizzato le performance economico-finanziarie delle società di gestione dei principali terminal italiani. Un settore sempre più strategico nel sistema portuale italiano e internazionale e, negli ultimi anni, oggetto di grande interesse da parte delle compagnie marittime, che puntano a una integrazione verticale della filiera logistica. Significativi i dati emersi dal report in cui vengono presi in considerazione anche alcuni indicatori di efficienza quali ad esempio i Teu al metro quadro o al metro lineare. I 10 terminal container esaminati (Ancona, La Spezia, Cagliari, Salerno, Ravenna, i due di Genova, Livorno, Trieste, Venezia e ovviamente Gioia Tauro, nel 2018, hanno realizzato nel complesso un fatturato di 642 milioni di euro, con un valore aggiunto di 354 milioni di euro e un risultato finale di 81 milioni di euro, pari al 12,6% del fatturato, in linea con quanto realizzato nel 2017 (12,9%); hanno movimentato complessivamente 7,893 milioni di Teu (il 74,4% del totale italiano di 10,606 milioni di Teu) su una superficie totale di 4,987 milioni di metri quadrati e avvalendosi di 88 gru da banchina; rispetto al 2017, nel 2018 hanno registrato una flessione complessiva del 3,3% in termini di Teu movimentate, conseguente alla crisi del **porto** di Cagliari e al calo nei porti di Gioia Tauro, Ancona, Livorno, Ravenna e Genova. Buoni, invece, i risultati di Trieste, Salerno e Venezia; infine, nel 2018 sul 2017, si riscontra un aumento del fatturato del 2,8%. Lo studio dà conto di alcune importanti variazioni negli assetti proprietari dei terminal nel corso del 2019: a Gioia Tauro, ad esempio, Contship Italia ha ceduto a Terminal Investment Ltd (Gruppo MSC) la propria quota (50%) in Medcenter. Il gruppo MSC controlla adesso il 100% del terminal. Mct con un terminal di un milione e 600 mila mq, 3.391 metri di banchina, 22 gru, un rapporto banchina/gru di 154 metri e 1150 dipendenti, nel 2016 ha movimentato 2.749.070 Teu; nel 2017 erano 2.448.569 e 2.328.218 nel 2018 con un -4,9%. Con un fatturato di 95.880 migliaia di euro) nel 2016, 84.883 nel 2017 e 83.818 nel 2018 con una variazione 2017/2018 di -1,3%. Rispetto al 2017, anno in cui solo il terminal SECH-GE presentava un risultato negativo, nel 2018 sono tre i terminal che chiudono in rosso: oltre allo stesso SECH-GE, Medcenter di Gioia Tauro e CICT di Cagliari i cui risultati sono stati trascinati verso il basso dal drastico ridimensionamento dei traffici. d.l. È uno dei tre scali italiani a chiudere l'anno in rosso con Genova e Cagliari.



Tonnara abbandonata Concessioni da rivedere e niente banchina di riva

Francesco Altomontepalmi Quando l'amministrazione guidata da Ennio Gaudio decise, una decina di anni fa, di dare in concessione il porticciolo di Tonnara all'**Autorità portuale** di Gioia Tauro, sembrò a molti una buona idea. Stare seduti allo stesso tavolo con il gigante della portualità, si credeva allora, avrebbe permesso alla piccola struttura di godere di fondi maggiori e di una migliore gestione professionale. La storia degli ultimi due lustri, però, ha dimostrato che forse il Comune di Palmi avrebbe fatto meglio a tenere per sé la gestione del porto cittadino: la crisi della struttura gioiese, infatti, ha spinto l'**Autorità portuale** a mettere in naftalina la gestione di una piccola struttura vissuta come una zavorra più che come parte del sistema. Sporczizia, opere ferme al palo e una politica di rilascio delle concessioni ai privati tutta da verificare hanno reso il porticciolo di Tonnara una struttura al momento improduttiva e del tutto avulsa da un eventuale progetto di sviluppo turistico della zona marina. Lo stesso commissario straordinario della Port authority Andrea Agostinelli non nasconde un certo fastidio nel parlare di «una piccola struttura, un piccolo porticciolo turistico nel quale - ha dichiarato - è inutile nascondere, abbiamo avuto diversi problemi sia con le concessioni, che stiamo rivalutando, che per il completamento della banchina di riva». Già, la banchina di riva. Nella convenzione siglata con il Comune di Palmi, l'**Autorità portuale** si impegnava, tra l'altro, al completamento della struttura. Ma a distanza di dieci anni la banchina è ancora solo un progetto che passa da un ufficio a un altro. «Abbiamo avuto grossi problemi - ha sottolineato Agostinelli - tali da indurci a rescindere il contratto con la società che aveva vinto l'appalto». «Abbiamo già rifatto un progetto preliminare - ha spiegato l'ex segretario generale Saverio Spatafora nel giorno del suo commiato - è entrato nella programmazione firmata l'anno scorso dal commissario. Quel progetto stiamo per inviarlo alla Regione per sottoscrivere l'atto di convenzione per il finanziamento. Fatta la convenzione andremo a fare il progetto esecutivo e speriamo di appaltare i lavori per il 2020». Quindi ancora un altro anno, bene che vada. La cantierizzazione della banchina di riva, però, andrà a ingarbugliare una situazione già complessa che riguarda le concessioni rilasciate ai privati e che dovranno essere «bloccate o ritirate», ha detto Spatafora. La storia dell'imprenditore Antonio Lovecchio è emblematica su come sono state gestite le concessioni nel porto di Tonnara. «Sul finire dei quattro anni della mia assegnazione - ha dichiarato - un'alluvione aveva distrutto l'area demaniale che gestivo. Con il via libera dell'**Autorità portuale** ho sistemato l'area spendendo di tasca mia 50 mila euro, ma alla scadenza del tempo l'autorizzazione non mi fu rinnovata perché un'altra società aveva vinto il ricorso al Consiglio di Stato, dopo 8 anni. Il Tar mi ha dato ragione, ma l'**Autorità portuale** intanto ha già riassegnato quell'area pare non all'imprenditore originario, bensì al figlio. Ho impugnato quell'atto, che non è stato pubblicato né sull'albo pretorio del Comune di Palmi né in quello dell'**Autorità**, al Tar e domani ci sarà l'udienza per la sospensiva. Ma non è un caso isolato, anzi ci sono situazioni ancora più complicate». Il caso di un imprenditore che ha speso 50 mila euro perdendo l'assegnazione.



Nessuno vuole gestire la stazione marittima

Deserto il bando pubblicato dall'Autorità di sistema portuale per l'Isola Bianca Il presidente Deiana: «Domani incontro con l'advisor per le decisioni in merito»

GIANDOMENICO MELE

OLBIA Nessun pretendente per la gestione della stazione marittima del porto Isola Bianca di Olbia. Alla scadenza del termine di ieri, fissato per le 10 di mattina, non era stata inviata all' **Autorità di sistema portuale** della Sardegna alcuna manifestazione di interesse sul partenariato pubblico privato per la gestione della stazione marittima del porto Isola Bianca. La Port Authority ha scelto di attendere qualche ora per prendersi il sicuro e rilasciare qualche dichiarazione ufficiale. «È previsto un incontro con l'advisor mercoledì mattina ad Olbia, lì si assumeranno le decisioni in merito», spiega il presidente della Port Authority, Massimo Deiana. Niente proroga? Il punto tecnico da dirimere è quello relativo al possibile affidamento temporaneo dei servizi all' Isola Bianca. La Sinergest, società mista pubblico-privata che nel 2006 entrò nel controllo della Moby di Vincenzo Onorato, gestirà i servizi dello scalo marittimo di Olbia fino al prossimo 31 dicembre. Lo farà sulla base di una estensione dell' affidamento del servizio, una sorta di proroga. Sussistono però dubbi giuridici su possibili ulteriori reiterazioni del suddetto affidamento allo stesso concessionario. La parola passerà dunque alla Port Authority e all' advisor Sinloc di Padova. Il futuro bando internazionale prevede che eventuali progetti vengano selezionati sulla base dei criteri qualitativi, degli elementi innovativi e del ribasso sul canone di disponibilità annuale posto a base di gara, a carico dell' Authority verso il concessionario, pari a poco più di 1 milione e 900mila euro. La miglior proposta verrà poi messa a gara per il definitivo affidamento in concessione, alla quale potrà partecipare anche il promotore selezionato. La gestione. L' obiettivo è affidare la nuova gestione, per 20 anni, entro la prossima estate. In pratica, l' Authority non presenta un suo progetto, ma elenca tutto ciò che le serve. Per quanto riguarda le prestazioni verso l' utenza, si chiede: l' instradamento dei veicoli, un servizio interno di navetta, la gestione dei servizi ai passeggeri e info point, attività commerciali, deposito bagagli, biglietterie, ufficio oggetti smarriti, bar, ristoranti, edicola, tabacchi, wi-fi pubblico. E tutto questo attraverso una razionalizzazione degli spazi, molti dei quali inutilizzati, dell' attuale stazione marittima. In più l' impiego di nuove tecnologie ecocompatibili, la gestione di parcheggi per auto, rimorchi e semirimorchi, la riqualificazione degli edifici e degli spazi esterni. In tutto l' Authority pretende un investimento iniziale di 6 milioni di euro. La Sinergest. Il 19 agosto dell' anno scorso era scaduta la concessione per la gestione dei servizi portuali, una concessione che è stata un' esclusiva della Sinergest. Dopo un trentennio di dominio assoluto sul porto di Olbia, la Sinergest dovrà affrontare, dunque, una gara vera e propria per l' assegnazione della concessione. L' **Autorità portuale** aveva pubblicato un avviso esplorativo internazionale per individuare il nuovo gestore della stazione marittima e di tutta l' area del porto di Olbia. Tra i parametri che saranno privilegiati per l' individuazione del soggetto cui affidare il "project financing" ci sono le capacità finanziarie del proponente, le soluzioni individuate per agevolare il traffico, le proposte architettoniche migliorative e il cronoprogramma. Solo in un secondo momento sarà pubblicato un bando per la ristrutturazione e la gestione.



Sindacati

Nuovi timori per i dipendenti Sinergest

Si apre un nuovo fronte: la Bartolini potrebbe passare alla Grimaldi

DARIO BUDRONI

OLBIA Non è solo il futuro del porto a navigare in un mare di incertezze. Anche i lavoratori della Sinergest, che lo scorso settembre avevano ricevuto una lettera di preavviso di licenziamento, sono in attesa di capire cosa succederà nei prossimi giorni. E così la Filt Cgil orna a mettere il tema del lavoro al centro della questione. A settembre trenta dipendenti della Sinergest, la società del Gruppo Onorato che gestisce il porto dal 1994, avevano ricevuto una lettera di preavviso di licenziamento. Piuttosto chiaro il motivo: l'appalto per la gestione dell'Isola Bianca, dopo una serie di proroghe, scade il prossimo 31 dicembre. Le speranze dei lavoratori, almeno fino a ieri mattina, erano sostanzialmente due: la partecipazione (con vittoria) della Sinergest alla gara della Port authority o una nuova assunzione da parte della società vincitrice. Due scenari andati in frantumi ieri, quando si è sparsa la voce dell'avviso esplorativo di sollecitazione al mercato andato deserto. Adesso il futuro appare quindi più che mai incerto e pieno di insidie. «La notizia che non siano state presentate, alla scadenza, le proposte di interesse alla gestione del terminale marittimo non giunge inaspettata - commenta Sergio Prontu, il segretario territoriale della Filt Cgil -. Avevamo raccolto nei giorni scorsi alcune voci, dei soggetti interessati, che raccontavano di una valutazione di non profittabilità del bando redatto dall'Autorità di sistema portuale. Ora si aprono quindi due scenari: la Port authority rivede il proprio bando oppure prefigura uno scenario alternativo in cui trovano soluzione il mantenimento dei servizi erogati ai passeggeri e vengono salvaguardati i posti di lavoro di chi questi servizi eroga da 20 anni». La Filt Cgil vuole andare fino in fondo. «Chiederemo da subito un incontro al presidente dell'Autorità di sistema portuale, Massimo Deiana, per capire come si intenda garantire tutto questo» aggiunge il segretario Sergio Prontu. All'Isola Bianca, comunque, le apprensioni non sono tutte legate alla questione del bando per la gestione del porto. Di ufficiale, al momento, non c'è ancora nulla. Ma alcune indiscrezioni parlano di un imminente passaggio della Bartolini, il gigante della distribuzione e della logistica, dalle navi Moby e Tirrenia a quelle di Grimaldi. Di conseguenza la Usp, la società riconducibile all'Unimare che svolge operazioni e servizi sulle navi del Gruppo Onorato, potrebbe perdere una fetta di lavoro, con tanto di probabili procedure di licenziamento nei confronti di una parte dei dipendenti Usp che operano nel porto di Olbia.



La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

La ruota si ferma ma (per ora) non va via

OLBIA Immobile su se stessa. In attesa che da Cagliari arrivi qualche indicazione. La ruota panoramica resta a Olbia, ma non girerà più, almeno i per prossimi giorni. La ditta Lupetti, che è la proprietaria della Maestosa, ha deciso di rimanere in città per altre due settimane, senza però poter operare. E tutto questo con la speranza che l' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna prenda presto una decisione. La Lupetti, che aveva montato la ruota panoramica nel lungomare alla fine di luglio dopo mesi di lungaggini burocratiche, ha infatti chiesto alla Port authority di poter restare a Olbia per altri quattro anni. Dopo una serie di proroghe di pochi giorni, e una concessione del suolo demaniale che è ormai scaduta, adesso la Maestosa non è più autorizzata a girare. La Lupetti, comunque, non perde le speranze e si aspetta che l' Authority risponda nel minor tempo possibile. Possibile che venga pubblicato un bando per mettere a gara l' area di fronte al museo per quattro anni. Inizialmente l' idea della Lupetti, che evidentemente a Olbia si è trovata bene, era quella di presentare una nuova domanda in vista della prossima primavera. Ma partire e poi ritornare sarebbe troppo costoso: quindi meglio restare in città e nel frattempo approfittare delle festività di Natale. Anche il Comune, con l' assessore al Turismo Marco Balata, si è espresso a favore della conferma della Maestosa. Sulla stessa linea la Confcommercio e il consorzio dei commercianti loCentro, che hanno evidenziato le ricadute positive sul centro storico generate dalla presenza della ruota. (d.b.)

TRASPORTI >>> LO STALLO
Nessuno vuole gestire la stazione marittima
Deserto il bando pubblicato dall'Autorità di sistema portuale per l'Isola Bianca. Il presidente Detoro: «Domani incontro con l'adviser per le decisioni in merito»

NUOVICATI
Nuovi timori per i dipendenti Sinergest
Si apre un nuovo fronte: le fatture per le tasse passano alla Generali

LA MARITTIMA
La ruota si ferma ma (per ora) non va via

Borse di studio all'università: pubblicare le graduatorie

Informazioni Marittime

Cagliari

Primo scalo a Cagliari per Msc Fantasia

Nel porto del capoluogo sardo, durante la prossima stagione crocieristica, la compagnia effettuerà complessivamente 34 scali, movimentando un totale di circa 130 mila passeggeri

LUCA VALENTINI

Con i suoi 4.000 passeggeri, è arrivata per la prima a Cagliari MSC Fantasia, una delle navi più moderne e tecnologicamente avanzate - anche sotto il profilo ambientale - della flotta di MSC Crociere. E nel principale scalo sardo, durante la prossima stagione crocieristica, la compagnia effettuerà complessivamente 34 scali, movimentando un totale di circa 130 mila passeggeri e confermando, così, la centralità rivestita da Cagliari e dal suo porto nelle strategie del gruppo crocieristico. Per celebrare il primo attracco di MSC Fantasia è stata organizzata nei giorni scorsi, a bordo della nave, la tradizionale cerimonia del "Maiden Call". Alla presenza del management di MSC Crociere, hanno scambiato il crest con il comandante della nave, Corrado Iaconis, le principali istituzioni e autorità civili e militari, tra le quali il prefetto Bruno Corda, l'assessore al Turismo Alessandro Sorgia, il vice questore Giovanni Marziano, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, generale Patrizio Vezzoli, il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Cesario Totaro, il contrammiraglio Edoardo Compiani, comandante di Marisuplog, il comandante in seconda della Guardia Costiera, capitano di vascello Massimo Di Martino, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Francesco Orrù, la responsabile marketing dell' Autorità di Sistema Portuale, Valeria Mangiarotti, il capo pilota di Cagliari, Mario Minutoli, il presidente del gruppo Ormeggiatori, Vitaliano Angioni, l'amministratore delegato di Cagliari Cruise Port, Antonio Di Monte, il presidente dell'Associazione Agenti Marittimi della Sardegna, Giancarlo Acciario, e il presidente Plaisant Ship Agency, Salvatore Plaisant. "Cagliari continua a rappresentare una tappa strategica per gli itinerari di MSC Crociere, come dimostrano i dati di movimentazione passeggeri per l'anno prossimo, quando in città arriveranno circa 130 mila nostri passeggeri", ha spiegato Leonardo Massa, country manager della compagnia. "Grazie alla collaborazione e all'appoggio degli enti locali, che desidero ringraziare, a Cagliari siamo riusciti a dar vita ad una programmazione crocieristica che prevede una nostra importante presenza. La città è infatti una meta turistica dalle notevoli potenzialità sia perché ricca in proprio di storia e cultura, sia perché circondata da splendide destinazioni note a livello internazionale», ha aggiunto Luca Valentini, direttore commerciale di MSC Crociere.



Informazioni Marittime

Cagliari

Grendi raddoppia la Marina di Carrara-Cagliari

Da febbraio un' altra nave che porterà fino a cinque le partenze settimanali. Il gruppo ligure si espande nel porto della Sardegna

Grendi ha intenzione di potenziare il collegamento Marina di Carrara-Cagliari a partire da febbraio. «Oggi facciamo con una nave tre partenze a settimana, è nostra intenzione passare a 4 o 5 prendendo un' altra nave a partire da febbraio 2020. Non solo abbiamo tenuto botta in questi anni ma ci candidiamo a crescere», annuncia Costanza Musso, amministratrice delegata del gruppo logistico ligure insieme al padre Bruno e al fratello Antonio. Si raddoppiano le navi, consentendo di incrementare i traffici. Un potenziamento che prevede anche l' ampliamento degli spazi disponibili nel porto di Cagliari con l' aggiunta di un nuovo magazzino, come annunciato a giugno (<https://www.informazionimarittime.com/post/cagliari-grendi-pronto-a-investire-nel-porto-canale>). Inoltre in Sardegna Grendi è "magazziniere" di Barilla - oltre ad essere già quello di Lavazza - che ad aprile ha aperto un nuovo hub industriale (<https://www.informazionimarittime.com/post/cagliari-patto-barilla-grendi-per-il-nuovo-hub-nel-porto-industriale>). Infine, da poco è stato inaugurato un nuovo capannone nel porto toscano, dove Grendi opera dal 2016 (fino al 2011 operava nel terminal di Vado Ligure, a Genova). Grendi è una società logistica fondata nel 1828. Ha sede a Genova e opera a Marina di Carrara e Cagliari. Il fatturato del 2018 è stato di 45 milioni di euro, in crescita di un quinto sul 2017. «Siamo piccoli - continua Musso - ma la nostra forza è la flessibilità, la resilienza, il sistema nervoso al tungsteno e la capacità di reagire velocemente - due settimane fa si è rotta una nave alle 10 del mattino e alle 18 ne avevamo già fissata un' altra senza perdere neppure una corsa - e poi coprire bene una nicchia, essere credibili e crederci moltissimo».



Travelnostop

Cagliari

Msc Fantasia arriva a Cagliari e Compagnia promette 130.000 turisti nel 2020

MSC Fantasia ha fatto il suo ingresso a Cagliari, una delle navi più moderne e tecnologicamente avanzate - anche sotto il profilo ambientale - della giovane flotta di MSC Crociere. Nel principale scalo sardo, durante la prossima stagione crocieristica, la compagnia effettuerà complessivamente 34 scali, movimentando un totale di circa 130.000 passeggeri e confermando, così, la centralità rivestita da Cagliari e dal suo porto nelle strategie del gruppo crocieristico leader in Italia, Mediterraneo, Europa, Sud America, Sud Africa e Paesi del Golfo. Per celebrare il primo attracco di MSC Fantasia è stata organizzata, a bordo della nave, la tradizionale cerimonia del 'Maiden Call'. Alla presenza del management di MSC Crociere, hanno scambiato il crest con il Comandante della nave, Corrado Iaconis, le principali istituzioni e autorità civili e militari, tra le quali il Prefetto Bruno Corda, l'Assessore al Turismo Alessandro Sorgia, il Vice Questore Giovanni Marziano, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Generale Patrizio Vezzoli, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, Colonnello Cesario Totaro, il Contrammiraglio Edoardo Compiani, Comandante di Marisuplog, il Comandante in seconda della Guardia Costiera, Capitano di Vascello Massimo Di Martino, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, Francesco Orrù, la Responsabile Marketing dell' Autorità di Sistema Portuale, Valeria Mangiarotti, il Capo Pilota di Cagliari, Mario Minutoli, il Presidente del Gruppo Ormeggiatori, Vitaliano Angioni, l'Amministratore Delegato di Cagliari Cruise Port, Antonio Di Monte, il Presidente dell'Associazione Agenti Marittimi della Sardegna, Giancarlo Acciario, e il Presidente Plaisant Ship Agency, Salvatore Plaisant. "Cagliari continua a rappresentare una tappa strategica per gli itinerari di MSC Crociere, come dimostrano i dati di movimentazione passeggeri per l'anno prossimo, quando in città arriveranno circa 130.000 nostri passeggeri", ha spiegato Leonardo Massa, Country Manager della compagnia. "Grazie alla collaborazione e all'appoggio degli enti locali, che desidero ringraziare, a Cagliari siamo riusciti a dar vita ad una programmazione crocieristica che prevede una nostra importante presenza. La città è infatti una meta turistica dalle notevoli potenzialità sia perché ricca in proprio di storia e cultura, sia perché circondata da splendide destinazioni note a livello internazionale", ha aggiunto Luca Valentini, Direttore Commerciale di MSC Crociere. Molto ricca la proposta di escursioni che MSC Crociere organizza durante la sosta delle sue navi. Oltre ai tradizionali tour della città, molto richiesti e apprezzati dai crocieristi, è possibile raggiungere la piccola cittadina di Barumini e il suo villaggio nuragico, sito dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Durante l'escursione, oltre ad osservare dall'esterno queste misteriose strutture in pietra, è possibile visitare l'interno di una torre a tre piani. In alternativa, si può prenotare una visita al sito archeologico di Nora, situato in una penisola a sud di Cagliari, ex colonia e porto di origine fenicia, caratterizzato da antichi teatri, templi, bagni termali, case di nobili e resti di mosaici decorativi. Previsto anche un coinvolgente viaggio a Dolianova, graziosa cittadina di mercato e importante centro di produzione di olio d'oliva, durante il quale è possibile visitare la cattedrale romanica-pisana, un frantoio per la spremitura dell'olio e il piccolo villaggio di Serdiana, dove si entra nei vigneti Argiolas in cui si producono alcuni tra i migliori vini sardi. Interessante la visita a San Sperate, villaggio caratterizzato da una serie di murales dipinti da vari artisti e da una collezione delle cosiddette pietre "sonore" dello scultore Pinuccio Sciola, che rendono unico al mondo questo luogo. I viaggiatori più sportivi possono scegliere, infine, il trekking sul promontorio di Capo Sant'Elia, o Sella del Diavolo, attraversando paesaggi mediterranei ricchi di ginepri, olivastri e lentischi, oltre a molte altre specie di alberi e resti archeologici, passando per la spiaggia del Poetto, verso



Travelnostop

Cagliari

la laguna di Molentargius, con splendide viste della baia.

Si riavvia l' iter progettuale del waterfront di Maregrossso

Visita istituzionale a Palazzo Zanca del neopresidente dell' Autorità portuale dello Stretto Mario Paolo Mega

Lucio D' Amico La prima visita ufficiale da neopresidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale dello Stretto, l' ing. Mario Paolo Mega l' ha compiuta ieri a Palazzo Zanca. Proseguirà oggi e domani con gli incontri di cortesia istituzionale e giovedì mattina, alle 10,30, si presenterà alla città nel corso di una conferenza stampa. Finita la gestione commissariale, inizia la nuova stagione. Nuova in tutti i sensi, visto che soltanto oggi si può parlare di **Autorità** dello Stretto, con Messina capofila del **sistema** che comprende anche i porti, oltre che di Milazzo, di Reggio Calabria e Villa San Giovanni. «Benvenuto presidente - così Mega è stato ricevuto dal sindaco Cateno De Luca - la città la accoglie con grande speranza ed aspettativa. Siamo a sua disposizione per rendere Messina sempre più bella, protagonista, produttiva. Siamo certi che la sua professionalità e sobrietà istituzionale saranno un ulteriore faro per rilanciare la nostra comunità». A Palazzo Zanca, intanto, si stanno affrontando alcuni temi che sono strettamente collegati anche al ruolo e alle funzioni dell' **Autorità** di **sistema** portuale. Ieri si è discusso, infatti, di recupero dell' affaccio a mare, durante un confronto tra il sindaco, il vicesindaco Mondello e il gruppo di progettisti del Piano particolareggiato di riqualificazione delle ex Zir e Zis, delle aree ferroviarie dismesse e del waterfront di Maregrossso. Hanno preso parte all' incontro l' arch. Benedetto Camerana, project manager e progettista, gli architetti Claudio Lucchesi e Franco Giordano dello Studio Ufo, l' ing. Marcello D' Alia, il geologo Alfredo Natoli e il responsabile unico del procedimento, l' ing. Giacomo Villari. È stato fatto

il punto su una progettazione che risale ormai a diversi anni fa e che, in ogni caso, adesso l' Amministrazione intendere riprendere e attuare. «Il nostro obiettivo è rendere compatibili tutti gli strumenti di programmazione - ha dichiarato il vicesindaco Mondello -, come ad esempio il Piano di utilizzo del demanio marittimo, e intendiamo rafforzare il dialogo con le Ferrovie dello Stato al fine di far assumere i necessari impegni in termini di riqualificazione delle aree ferroviarie dismesse o dismettibili nonché di ulteriori investimenti che il Gruppo Fs potrebbe operare in termini di opere di urbanizzazione e di interesse collettivo». L' Amministrazione ha anche posto l' attenzione sulla necessità di attuare una vera perequazione orizzontale che possa innescare i necessari meccanismi di riqualificazione. E di questi temi si discuterà oggi, con inizio alle 9, nel salone delle Bandiere, nel corso del workshop sul tema "Programmi Innovativi, dai casi studio agli strumenti attuativi: la riqualificazione urbana Stazione Marittima-Gazzi" promosso dall' assessorato alla Pianificazione urbana con il coordinamento del Servizio Politiche europee del Comune. «La giornata di approfondimento e dibattito - sottolinea Mondello - sarà l' occasione per riprendere le fila di un processo avviato ed interrotto nel corso degli anni passati e che necessita, oggi più che mai, di raggiungere un punto di sintesi in termini di attuazione concreta e di riavvio di una nuova stagione per la città che veda gli spazi urbani, la sostenibilità ambientale e l' architettura al centro dell' azione politica». E il recupero del waterfront di Maregrossso, come evidenziato da De Luca, è una delle grandi sfide e priorità dell' Amministrazione. Oggi workshopsui Piani urbani Oggi, alle 9, nel salone delle Bandiere di Palazzo Zanca, si terrà il workshop sul tema "Programmi innovativi, dai casi studio agli strumenti attuativi: la riqualificazione urbana Stazione Marittima-Gazzi" promosso dall' assessorato alla Pianificazione urbana e dal Servizio



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

Politiche europee. «Sarà l' occasione - sottolinea il vicesindaco Salvatore Mondello - per riprendere le fila di un processo avviato ed interrotto nel corso degli anni passati e che necessita, oggi più che mai, di raggiungere un punto di sintesi in termini di attuazione concreta e di riavvio di una nuova stagione per la città».

La Sicilia

Catania

«Interporto, col polo intermodale l' interrramento dei binari a Bicocca»

Cesare La Marcall futuro passa da qui, dal grande hub che si estende su un' enorme area limitrofa all' Ottava strada, anche se per il momento è bastato un acquazzone notturno per mettere in ginocchio mezza zona industriale e moltiplicare come sempre buche e allagamenti sulle principali vie d' accesso. Però qualcosa si muove, dopo quasi vent' anni di paralisi burocratica, gestionale e tecnica, in questo complesso scacchiere basato su logistica e intermodalità con al centro l' hub dell' interporto, la Spa della Regione che si estende a sud ovest della città in piena zona industriale, con attorno l' area retroportuale, la linea ferroviaria di Bicocca, l' aeroporto di Fontanarossa e tutta la viabilità extraurbana per Siracusa e Palermo. Riferimenti che bastano per dare un' idea dell' opportunità sprecata fino a questo momento tra ritardi cronici e progetti irrealizzati, con una infrastruttura per cui transitano e sostano migliaia di mezzi pesanti e tonnellate di merci, che a regime può rappresentare un valore aggiunto decisivo per le imprese e l' economia del territorio. Ieri l' assessore alle Infrastrutture della Regione, Marco Falcone, ha effettuato un sopralluogo sul posto, dopo l' affidamento della gestione per i prossimi 9 anni all' azienda di trasporto Lct dell' enorme area da quasi 170mila mq del polo logistico, dove dal primo gennaio potranno sostare 400 mezzi pesanti, per un introito di oltre 8 milioni nei 9 anni per la società Interporti. Ma siamo, anche, a un paio di mesi dall' avvio dei lavori da 20 milioni del vicino polo logistico intermodale, previsto a gennaio dopo un' attesa quasi ventennale. «Il governo Musumeci ha voluto rilanciare la Sis - ha spiegato Falcone - prima ricapitalizzandola e poi rilanciando la logistica in Sicilia e non solo a Catania, per cui questa è la sede della Sis. Tra qualche settimana avvieremo i lavori del polo intermodale, grazie all' impegno del presidente Rosario Torrisi e di tutti e tredici i dipendenti». **Che opere prevede il polo intermodale a poco più di un chilometro da qui?** «Gli investimenti riguardano una piattaforma per la sosta che serve alla logistica, e soprattutto la realizzazione di due binari da 400 metri ciascuno che serviranno i treni merci e per l' interscambio tra gomma e ferro sulla tratta Siracusa-Messina». C' è da rilevare che l' opera ha un enorme valore aggiunto, l' interrimento dei binari sul tratto di Bicocca, funzionale al prolungamento della pista di Fontanarossa, nodo su cui c' è un' intesa tra Interporto e Ferrovie, ma c' è anche un' altra ricaduta cruciale, il minor traffico di mezzi pesanti sulle strade urbane. «Noi oltre all' impegno sul ferro vogliamo anche realizzare le autostrade del mare - ha aggiunto l' assessore - puntiamo ad alleggerire le nostre strade dalla gomma e dai mezzi pesanti». Nel sistema Interporto pesano l' incompiuta della darsena del **porto**, oggi a mezzo servizio per la crisi della Tecnis, mentre le famose Zes restano ancora sulla carta. «C' è stato questo problema sullo sviluppo del **porto**, ma siamo convinti che da qui a breve anche quest' opera sarà sbloccata e completata. Per quanto riguarda le Zes sono state perimetrare dalla Regione ma sono rimaste a nostro avviso scatole dentro cui il governo nazionale deve mettere i contenuti, ovvero i vantaggi per le imprese in termini di costo del lavoro e abbattimento del cuneo fiscale, dunque aspettiamo queste decisioni da qui a breve, sperando che nel dibattito d' aula si trovino le risorse, anche se al momento non ne abbiamo sentore». Sulla gestione affidata al privato del polo intermodale il presidente di Sis Torrisi Rigano ha molte



La Sicilia

Catania

aspettative: «L' impresa è quella che ci ha offerto la possibilità di pianificare a grande respiro il futuro dell' Interporto, inoltre così potremo svolgere le nostre funzioni nell' area retroportuale. A regime tutto il traffico pesante su Catania verrà dirottato sull' Interporto da dove le merci verranno smistate su ferro, e più avanti con le linee cargo anche su mare. Per questo sarà anche importante l' integrazione col piano della mobilità metropolitana, noi siamo pronti a dare il nostro contributo a questo tipo di pianificazione, mentre prevediamo per giugno 2021 la fine lavori del polo intermodale». Il presidente dell' Aias Pippo Richichi, da parte sua, ha evidenziato come l' area del polo logistico di Pantano d' Arci limitrofa a quella data in concessione, con spazi per una settantina di mezzi pesanti, resti del tutto inadeguata, né è sostenibile l' ipotesi di sacrificare le aree verdi limitrofe all' Ottava strada. L' assessore Falcone ha preso nota, anche di questo si dovrà discutere per dare all' Interporto una prospettiva di completo rilancio.

Il Giornale

Focus

PORTI TURISTICI NEL MIRINO DEL FISCO

Esecuzioni di Stato, Ucina va in pressing

L'allarme «Esecuzioni di Stato» contro i porti turistici lanciato nei giorni scorsi da Ucina è giunto finalmente sul tavolo del ministro Paola De Micheli che ha ricevuto il presidente della Confindustria Nautica, Saverio Cecchi. Il problema dei canoni retroattivi non è stato ancora risolto, nonostante l'illegittimità sancita anche dalla Consulta. «Siamo soddisfatti - ha detto Saverio Cecchi dopo il colloquio - Il ministro ha compreso la gravità della situazione e si impegna ad attivarsi per una soluzione definitiva».

GIORNALE di BORDO

23

15 novembre 2019

ASSEMBLEA ANNUALE DI CONFINAUTICA

Promemoria per Conte: la Blue Economy vale 130 miliardi di euro

Mario Mattioli: «Troppo aggrappati alle Alpi con le spalle strette al Mediterraneo»

Presentato Abaco, superyacht solifale

MSC Europa, in arrivo la nuova ammiraglia

Esecuzioni di Stato, Ucina va in pressing

Custom Line 120' nominato Best Power Yacht

Abaco Line 120' (120 piedi) è il nuovo superyacht solifale più grande del mondo. È stato presentato a Genova il 15 novembre 2019. È stato progettato e costruito in Italia da Abaco Yachts. È un velivolo a motore a gasolio, con una lunghezza di 36 metri e una larghezza di 12 metri. È in grado di raggiungere una velocità massima di 28 nodi. È dotato di una cabina di pilotaggio a 360°, di un sistema di navigazione satellitare e di un sistema di comunicazione satellitare. È anche dotato di un sistema di purificazione dell'acqua e di un sistema di ricambio dell'aria. È in grado di ospitare fino a 12 persone. È stato progettato e costruito in Italia da Abaco Yachts.



I porti italiani devono pagare le tasse?

La Commissione Europea ha chiesto esplicitamente all' Italia di adeguarsi alle norme sugli aiuti di stato: il governo probabilmente lo farà, con qualche scetticismo

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso (su Il Post del 3 novembre 2019) Da qualche anno la Commissione Europea ha avviato un processo di restrizione dell' autonomia fiscale dei porti commerciali per evitare la concorrenza sleale tramite "aiuti di Stato", i finanziamenti diretti o indiretti del pubblico al privato. Lo scopo è creare le condizioni per una competizione paritaria tra gli scali. I porti infatti competono tra loro intercettando i corridoi commerciali, attirando investitori e creando le condizioni per far sviluppare le imprese. La Commissione vuole evitare che questa competizione sia più facile nei paesi dove si fanno pagare ai porti poche o nessuna imposta: è un problema che riguarda i porti di diversi paesi a vocazione marittima, fra cui l' Italia. I porti commerciali italiani sono gestiti da un ente pubblico che non fa profitto. Tra il 1994 e il 2016 sono stati gestiti da "autorità portuali", una per ciascun porto, mentre nel 2016 queste sono state accorpate nelle "autorità di sistema portuale" e amministrano più porti. Il presidente è incaricato dal ministero dei Trasporti su voto consultivo, cioè non vincolante, delle commissioni parlamentari. Oggi di fatto le autorità portuali sono delle estensioni dello Stato, e convertirle in un' azienda sarà complesso. Come ha detto un po' di tempo fa **Pietro Spirito**, presidente dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale che gestisce i porti campani di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, la Commissione Europea sta chiedendo al papà di tassare la paghetta del figlio. Il caso era iniziato quasi nove mesi fa, l' 8 gennaio, quando la Commissione Europea aveva ufficialmente invitato l' Italia (e la Spagna) ad adottare un regime fiscale (corporate income tax) per i loro porti: in poche parole, a uniformarsi alla nuova politica europea, decisa già nel 2013. Quello della Commissione non è un ultimatum ma soltanto l' inizio di un negoziato, come spesso accade per transizioni delicate e sostanzialmente imposte dall' Unione Europea. In una prima fase la Commissione invita lo stato membro ad allinearsi alle regole sugli aiuti di Stato. Successivamente, sulla base degli elementi e della rimostranze dello stato, la Commissione studia una risposta e propone ufficialmente le misure da adottare. Al momento siamo in questa seconda fase. Se l' Italia non intenderà applicare le misure richieste, la Commissione europea avvierà una seconda indagine, più approfondita, che se confermerà la prima porterà all' apertura di una procedura di infrazione (cioè una specie di multa al governo italiano, che comunque avrà altri strumenti per evitarla). Finora l' Italia ha preso tempo, ma negli ultimi tempi qualcosa si è mosso. Dopo che per mesi l' interlocuzione era stata discontinua per via del cambio di governo, la scorsa settimana le misure proposte a gennaio dalla Commissione europea sono state esaminate per la prima volta in via ufficiale dal governo italiano nella Conferenza delle autorità di sistema portuale, la prima presieduta dalla ministra Paola De Micheli (subentrata a settembre a Danilo Toninelli). Si è discusso in generale delle nuove politiche europee e di come proseguire la trattativa, ma De Micheli ha sottolineato che la cosa più importante è che non si arrivi a una procedura di infrazione: lasciando intendere che il governo intende venire incontro alle richieste della Commissione. «Abbiamo la percezione che il governo italiano si sia impegnato sul dossier ed è molto positivo che abbia avviato questo dialogo con noi», ha detto venerdì scorso la commissaria europea alla Concorrenza, Margrethe Vestager, secondo la quale l' adeguamento della fiscalità portuale è una questione «prioritaria». Vestager spiega che i porti hanno una attività doppia: c' è il «lavoro delle autorità portuali» e «un lato economico». Il "lavoro" delle autorità portuali è quello amministrativo, di gestori del demanio pubblico, mentre il "lato economico" è la riscossione dei canoni demaniali, cioè l' affitto delle banchine alle imprese private, che nelle



Informazioni Marittime

Focus

idee della Commissione costituisce le entrate da tassare. In diversi porti europei le due attività sono strettamente legate. Il ragionamento che fa Vestager è quello alla base delle politiche contro gli aiuti di Stato adottate in questi anni: se ciascun porto non scorpora le attività pubbliche da quelle commerciali e adotta peraltro un regime fiscale autonomo, la Commissione non può pianificare lo sviluppo del settore in maniera uniforme né avere una politica europea dei trasporti efficace, perché ci sarà sempre un governo che proverà ad avvantaggiare uno dei propri porti tassandolo poco o nulla, creando così distorsioni nel mercato. Non tutti ritengono che l'approccio della Commissione sia il migliore possibile, specialmente per quanto riguarda i porti del Mediterraneo (quindi anche quelli italiani). Secondo alcuni osservatori l'adeguamento alle norme europee sarà l'inizio di un'inesorabile trasformazione dell'economia marittima italiana verso porti commerciali gestiti da società private a partecipazione pubblica, come sono quelli della cintura industrializzata del Nord Europa (Le Havre, Anversa, Rotterdam, Amburgo). I porti che si affacciano nel Mediterraneo, invece, tendono ad essere controllati dagli stati; eccetto il porto del Pireo, unico caso al mondo di scalo privatizzato e letteralmente venduto nel 2016 dalla Grecia a Cosco, il più grosso gruppo armatoriale controllato dalla Cina. Il rischio è che una volta trasformati in società private, seppur a partecipazione pubblica, i porti italiani più in difficoltà potrebbero attirare capitali stranieri per ottenere liquidità, "svendendo" proprietà peraltro particolarmente strategiche per lo Stato. Eppure, obiettano i più favorevoli, Fincantieri e le Ferrovie dello Stato sono aziende a tutti gli effetti, sebbene controllate dallo Stato, e non sembra che abbiano "svenduto" alcunché. La transizione sarà sicuramente più semplice per i porti del Nord Europa, che sono già delle aziende pubbliche e funzionano soprattutto da porta d'accesso delle merci provenienti da Oriente. Lo stesso non si può dire dei porti mediterranei, che funzionano diversamente. Il timore di alcuni presidenti dei porti italiani è che aderire alle richieste della Commissione Europea significhi non capire le peculiarità dell'Italia, che ha un altro mercato rispetto a quello del Mar Baltico. Nei prossimi mesi il governo italiano potrebbe spingere per una linea "meridionalista", spiegando a Vestager che i porti italiani competono con i porti del Nord Africa e della Spagna per accaparrarsi il traffico che viene dal canale di Suez, e che il loro compito è soprattutto fare "rimbalzare" le merci quando fanno trasbordo, oppure servire mercati vicini ma extraterritoriali come l'Africa e il Medio Oriente. Al contrario, i porti del Nord Europa hanno una vocazione commerciale più spiccata perché sono strettamente legati al commercio nell'entroterra. In altre parole: mentre i porti del Nord sono parte di un sistema di trasporti prettamente commerciale, tanto che sono gestiti da vere e proprie aziende, quelli del Mediterraneo sono più simili a isole - schiacciati come sono dall'urbanizzazione storica delle loro città - e funzionano più come una base di appoggio, come i porti dell'antichità. In realtà Italia e Spagna non sono gli unici paesi a cui la Commissione ha chiesto qualcosa, e sembra difficile che possano avanzare delle pretese particolari. Tre anni fa l'invito a cambiare regime fiscale portuale era toccato a Belgio e Francia, il primo per tutta una serie di sgravi e vantaggi tributari che garantiva ai propri porti, il secondo per il suo generale regime defiscalizzato, simile all'Italia. La Germania, che ha un solo grosso porto principale, Amburgo, ha creato da pochi anni - su esortazione della Commissione - un meccanismo di finanziamento portuale più trasparente che separa le attività di competenza pubblica dalle attività economiche, andando incontro a una esplicita richiesta della Commissione che chiedeva una divisione netta fra il reparto amministrativo-portuale e quello commerciale. Insomma, la richiesta della Commissione ha creato problemi a diversi paesi europei. La Commissione però ha sempre sostenuto che la rimozione di vantaggi fiscali ingiustificati non significa che i porti non possano più ricevere un sostegno statale. Nel maggio 2017 sono state semplificate le regole per gli investimenti pubblici nei porti: significa che gli stati membri possono investire fino a 150 milioni di euro nei porti marittimi senza verifica preventiva dalla Commissione su eventuali aiuti di stato, basta che riguardino investimenti «non problematici», come li chiama la Commissione. Si coprono per esempio i costi di dragaggio delle vie navigabili, e le compensazioni per i servizi di interesse economico generale. _ credito immagine in alto.

Il rumore produttivo del cambiamento

Giuseppe Conte

Pubblichiamo l'intervento che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha tenuto quest'oggi all'Assemblea Nazionale di Confitarma. Buongiorno a tutti, saluto i Signori Ministri presenti, il Presidente Mattioli, il Direttore Mieli, le varie autorità, i gentili ospiti. Permettetemi un saluto collettivo perché se dovessi indicarli partitamente perderei la mattinata, vedo tanti volti autorevolissimi. È davvero un onore partecipare a questa vostra Assemblea, che vede qui riunite le eccellenze del settore marittimo italiano. Ho voluto fermamente farne parte e intervenire, ritagliando uno spazio in una agenda in questi giorni particolarmente complessa, per portare a questo prestigioso consesso il mio doveroso saluto del Governo, anche quello personale insieme ovviamente a tutti i ministri presenti, quale testimonianza di attenzione e consapevolezza dell'importanza del cluster marittimo e della sua economia. Lasciate quindi che ringrazi in particolare voi armatori, per l'impegno e la dedizione con cui contribuite al progresso ed alla crescita del nostro paese oltre che al costante rinvigorimento della nostra tradizionale antica, spiccata vocazione marittima, peraltro agevolata dai 7500 km di costa. Il mare mette 'in rete' le economie del mondo, e noi ci siamo distinti nel corso della storia come esploratori, sperimentatori, imprenditori. Un tempo, unico mezzo per conoscere ed avvicinare popoli, culture, per incrociare le civiltà. Oggi il mare veicola circa il 90% della produzione globale ed il nostro Mediterraneo, che certo in questo spazio globale rappresenta solo l'1% della superficie navigabile del pianeta, vede ogni giorno transitare sulle sue acque circa il 20% delle merci prodotte nel mondo. Quindi pensate, 1% di superficie navigabile, 20% delle merci prodotte nel mondo. Un 'patrimonio liquido', un formidabile ecosistema da studiare, monitorare ma anche da proteggere, come ci ammonisce la presenza del ministro Costa. Un settore nel quale l'Italia occupa un posto di primissimo piano, sia in termini di ricchezza prodotta che di occupazione. Il mare vi rende testimoni dell'evoluzione anche dei rapporti geopolitici e delle tensioni che molto spesso insorgono, pressoché periodicamente tra i popoli. Elementi questi, non di rado perturbatori della libertà dei traffici, da sempre patrimonio dell'umanità e che, se non salvaguardata, comporta conseguenze estremamente negative sulla nostra economia così come sulle nostre società. Direi che la nave, da questo punto di vista, è anche uno strumento potente di lotta alle disuguaglianze. Basti pensare all'importanza di assicurare la continuità territoriale delle nostre isole e di tutte quelle porzioni del nostro territorio che, per il necessario approvvigionamento energetico oltre che per disporre dei beni di prima necessità, devono fare necessario fare affidamento ai vettori navali. Senza considerare la necessità di assicurare ai nostri cittadini il diritto alla mobilità nel modo più efficiente possibile, sia in termini economici che in termini di sostenibilità ambientale. Poter operare e competere liberi e soprattutto sicuri nel mondo è una necessità primaria in particolare dei Paesi marittimi e - ci tengo ad affermarlo con forza - il nostro è un Paese straordinariamente marittimo. Il Governo, come vi è stato anche anticipato dai ministri, è fortemente impegnato nella promozione internazionale dell'industria italiana e siamo consapevoli che gran parte di ciò che produciamo lo trasferiamo via mare. Per questo è per noi fondamentale assicurare alla flotta nazionale la possibilità di competere in uno spazio che, come sappiamo, è uno spazio a tutti gli effetti globale, seguendo il percorso già tracciato dalla Commissione europea per il mantenimento e lo sviluppo delle industrie marittime degli Stati membri, evitandone e contrastando il rischio della delocalizzazione. Il vostro è un comparto industriale fortemente internazionalizzato e ciò è testimoniato anche dalla presenza - qui, oggi - di numerosi rappresentanti diplomatici di molti Paesi marittimi, cui rivolgo un caloroso saluto. E' necessario pertanto avere una visione globale dei

Focus Interventi Interviste News Espo 2019 Osservatorio Europeo - Me

The screenshot shows the website 'PORT NEWS' with a navigation bar at the top. The main content area features a large image of Giuseppe Conte speaking at a podium with the 'CONFITARMA' logo. Below the image is the article title 'Il rumore produttivo del cambiamento' and the author's name 'Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio dei Ministri'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. On the right side, there is a sidebar with a search bar and a list of categories including 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', 'Innovazione', 'Logistica Portuale', 'Riforma portuale', 'Delrio', 'Shipping', 'Traffici marittimi', and 'Via della Seta'.

Portnews

Focus

processi complessi sulla base delle dinamiche che caratterizzano il mondo marittimo. In tal senso, l'Italia e l'Unione Europea sono attive nei consessi internazionali per promuovere un 'level playing field' nel settore, in modo da assicurare pari opportunità alle nostre aziende rispetto ad agguerriti competitor globali. Ciò è possibile grazie all'importanza della flotta europea, ad oggi la prima del mondo! Un sistema così complesso ha bisogno di essere regolato con attenzione, alla luce della sua conclamata 'specialità', che dobbiamo continuare ad affermare e preservare come l'art. 1 del nostro Codice della Navigazione tradizionalmente riconosce e afferma. E' una specialità alla quale spesso voi stessi vi richiamate, assolutamente in modo giusto, per definire la vostra attività e che credo debba essere la chiave di lettura per esercitare la Governance di un settore peculiare come quello vostro della navigazione. Ciò evidentemente richiede un approccio quanto mai univoco, volto in particolare al conferimento del necessario clima di 'certezza', vitale perché voi imprenditori possiate pianificare e consolidare le vostre attività. Presidente Mattioli, so bene che nel suo intervento ha fatto riferimento alla necessità di de-burocratizzare le procedure in campo marittimo. Le assicuro che è ferma determinazione di questo Governo semplificare la vita dei cittadini e delle imprese, anche attraverso un forte incentivo alla digitalizzazione del settore pubblico e di quello privato. Stiamo lavorando intensamente in questa direzione. Vogliamo un'Italia più digitalizzata in tutti i settori ed è chiaro che la pubblica amministrazione giocherà un ruolo fondamentale in questa direzione. Il mio Governo peraltro è aperto a qualsiasi contributo in tal senso, e stiamo partendo da un processo di riorganizzazione anche del quadro regolatorio in assoluto e l'obiettivo è limitare, contenere tutti i vincoli e i laccioli dei provvedimenti amministrativi. Questo riguarderà anche voi e siamo aperti al vostro contributo. Voglio accennare ad un altro tema e poi mi avvio a conclusione che mi sta molto a cuore: lo sviluppo del Mezzogiorno. Stiamo lavorando ad un grande piano per il suo rilancio che, ne siamo convinti, trascinerà anche lo sviluppo del Centro e del Nord del Paese. Siamo in un sistema integrato, lo ripeto sempre, quando assicuriamo il rilancio di una area meno sviluppata ne beneficiano tutte le restanti parti del nostro territorio. In tale contesto, l'economia marittima gioca un ruolo economico e sociale fondamentale. Il nostro Mezzogiorno è letteralmente abbracciato dal mare che, infatti, da sempre riveste un ruolo chiave nei traffici commerciali e nello sviluppo del Paese, rappresentando tutt'oggi un bacino ricco di giovani competenti, volenterosi e desiderosi di intraprendere - per passione e per tradizione - le carriere del mare. A tal proposito, vi chiedo di essere a fianco del Governo per contribuire ad attuare il potenziale di quest'importante area-territorio del Paese. In primis, proseguendo l'impegno nella formazione che, già oggi, ci aiuta a contrastare il fenomeno dell'abbandono, della dispersione scolastica, molto sentito nel Sud, attraverso concrete opportunità di lavoro offerte ai giovani. Anche in mare. Sono quindi felice di vedere tanti giovani studenti oggi qui tra noi. L'esperienza formativa che voi state vivendo, mi rivolgo a voi direttamente, anche in termini, mi è stato rappresentato, di alternanza scuola-lavoro, vi consentirà senz'altro e ne sono sicuro di affrontare un viaggio ma non soltanto via mare. Vi immagino futuri naviganti, ma anche donne e uomini rappresentanti dell'Italia nel mondo. Siate orgogliosi della vostra patria, delle volte noi stessi ci dipingiamo in modo negativo, ci lasciamo distrarre dalle polemiche. Vi posso assicurare che tra gli aspetti che più mi hanno sorpreso nella mia esperienza di governo sono i Capi di governo che hanno parlato del nostro paese, del mio e del vostro paese in termini ammirati. All'estero ci stimano, ci apprezzano, apprezzano la nostra tradizione, la nostra cultura, le nostre punte di eccellenza, il nostro made in Italy, dobbiamo essere orgogliosi del nostro paese. L'Italia a cui stiamo lavorando, stiamo lavorando quotidianamente a un'Italia che deve essere anche un esempio virtuoso di crescita sostenibile. Si parla tanto di PIL, dobbiamo coniugare anche questo concetto al benessere equo e sostenibile. Non dobbiamo guardare solo agli indicatori economici ma anche a quelli che ci assicurano una migliore qualità della vita. Lavoriamo insieme ad esempio per tracciare una nuova rotta green. Come sapete, sull'ambiente questo Governo ha chiesto un patto con tutto il mondo industriale e produttivo, ritenendo il tema una assoluta 'priorità'. Per orientare in questo senso il nostro sistema, chiedo anche a voi di lavorare insieme per una politica orientata a un Green New Deal, un processo da facilitare attraverso meccanismi progressivi e soprattutto incentivanti. Sono consapevole che il vostro è un settore come si suol dire 'Hard to Abate' e che quindi va accompagnato verso una transizione energetica graduale, alla quale sono certo vorrete

Portnews

Focus

anche voi lavorare con noi insieme con grande impegno. Il Governo è conscio degli ambiziosi obiettivi ambientali che sono stati pianificati a livello internazionale anche in particolare dall'International Maritime Organization di cui apprezziamo l'approccio equilibrato. Presidente Mattioli, so che amate definirvi una 'silenziosa industria mobile'. Io vi dico: lavoriamo in silenzio, ma lavoriamo in silenzio per produrre un cambiamento che deve fare un rumore produttivo, rumore che deve trascinarsi e diffondersi fino alle prossime generazioni.